Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 aprile 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5380 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5308): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

La stretta del sacco

La Pasqua è la festa dell'anno che segna — di solito... — nel nostro emisfero, l'arrivo della bella stagione. E quindi essa è sospirata soprattutto nei paesi nordici, su cui ha gravato un pesante inverno; non per niente il *Faust* di Goethe si apre con la descrizione della *Osterspaziergang*, della «Passeggiata di Pasqua»: che ci presenta la folla che varca le porte della cittadina e si scrolla di dosso il tedio e il cruccio e dirempa quasi la scomposta dei lunghi mesi che ha dovuto passare al chiuso, dietro le mura, e riprende contatto con la natura; e anzi nella *Osterspaziergang* che Faust, accompagnato da Mefistofele, incontra Margherita; con tutte le complicazioni note. Ma anche da noi, se pur in modo più attenuato, Pasqua ha lo stesso valore. E la sola parola «Pasqua» fa pensare ad alberi ingemmati, a colli già coperti dalla prima vegetazione, ai primi timidi fiori, tutte novità che sono riassunte nella locuzione: «Pasqua fiorita».

Ed ecco che qui ci torna alla mente un titolo che leggemmo giorni fa su un giornale, e se ricordiamo bene proprio su quello che è reputato essere il più vicino all'industria automobilistica: «*Imparate a consumare meno benzina*»; sotto le relative istruzioni. E ci domandiamo: delle automobilate primaverili quanti saranno gli italiani che cercheranno davvero di consumare meno benzina? Perchè badate: alla radice della grave crisi economica italiana c'è soprattutto un fenomeno psicologico: l'indebolimento della capacità risparmiatrice degli italiani, l'alterazione del controllo delle proprie spese voluttuarie, la abitudine in altre parole a «dar dentro» con la benzina; assumendo la benzina come simbolo di tutta una categoria di consumi voluttuari.

Quando infatti la *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* presentata dall'onorevole Giolitti al Consiglio dei Ministri di giovedì scorso, dice che i consumi privati tra il 1951 e il 1960 crebbero in Italia in media di un quattro per cento ogni dodici mesi; e dice poi che nel biennio 1959-60 salirono e raggiunsero un incremento, già forte, del sei per cento; e che dopo essere cresciuti nel 1961-62 raggiunsero nel 1963 un incremento del 9,2 per cento; e quando, poco dopo, la stessa *Relazione* ci informa che gli investimenti di capitali tra il 1951 e il 1958 si aggirarono su un incremento annuale del sei per cento per crescere poi nel quadriennio 1959-62 e poi cadere bruscamente nel 1963 al quattro — diciamo — la famosa *Relazione* precisa tutto ciò, essa non fa altro che concretare nelle sue percentuali il risultato complessivo del comportamento degli italiani, di noi tutti e di ciascuno di noi e di tutti, appartenenti a tutte le categorie sociali.

Non è lo Stato che è responsabile di questa diminuzione del risparmio e di questo aumento dei consumi; siamo principalmente noi, con le nostre spese, con il crescente, con il lasciar crescere, ovvero con il nostro modo di agire e di comportarci in materia di acquisti e di spese. Siamo tutti noi che, proprietari di un portafoglio o di un borsellino più o meno rigonfio, a cominciare dallo Stato che deve conservare un relativo buon senso, fin dal 1958, abbiamo perduto l'orientamento, e ci siamo messi precisamente a «sprecare benzina»; sempre, ripetiamo, assumendo questo genere di consumo come simbolo.

Le cause di questo nostro disorientamento collettivo sono molteplici. Gli economisti ne individuano parecchie e ne prendono soprattutto una: la cattiva distribuzione del reddito monetario. Ma a noi, ignoranti di economia, e osservatori del costume sarà lecito additare alcune cause psicologiche. La prima e fondamentale, a nostro avviso, è l'effetto sconvolgente che quel po' di benessere raggiunto negli anni tra il 1951-58, capitando addosso a un Paese vissuto sempre a un basso, per non dire bassissimo, livello di vita, creò nei suoi abitanti. Ecco, senza lasciarci andare a grandi cose alle nostre mille illusioni sulla durata del benessere stesso, e come volgarmente si dice «pacchia»; e suscitò in molte teste la illusione che l'Italia potesse nel giro di poco tempo diventare un Paese ricco, un Paese — come ultimamente si dice — «sul tipo dell'America».

Molta influenza poi sull'accrescuto disorientamento lo ebbe — non bisogna stancarsi di dirlo — il contegno dei ceti economicamente più alti del Paese, dei primi profittatori, quindi, dell'improvviso «slancio» produttivo; i quali lungi dall'imitare lo stile di vita semplice e modesto dei pionieri dell'industria italiana dell'Ottocento, offrirono al Paese lo spettacolo di un lusso che avrebbe potuto essere raffinato e fu soprattutto pacchiano; spettacolo che, puntualmente trasmesso e diffuso dalla televisione, stravolse più cervelli assai di quanto si crede. E infine, come formarsi su tutti questi maccheroni, ci fu la metafora del «miracolo»; metafora che noi non sappiamo chi ce l'abbia regalata; ma che ebbe effetti disastrosi sulla mentalità di molti italiani, i quali si sentirono subito «miracolati»; e che, come «miracolati», si considerarono dispensati da quel controllo dei propri danarelli che era stata la forza del loro severi padri; che «il miracolo», in fatto di quattrini, non ci credeva...

E ora siamo — come dimostra luminosamente la *Relazione* succennata — alla stretta del sacco; siamo cioè alla necessità di restringere i consumi per aumentare il risparmio che è il sangue dei nostri investimenti; perchè senza un continuo aumento degli investimenti produttivi il Paese langue e va alla rovina. Ciò che bisogna rifare a ritroso la china su cui siamo abbandonati dal 1958 a ieri; ora bisogna che tutti riprendiamo uno stretto controllo di tutto il nostro portafogli e del nostro borsellino. E la rinascita può essere il risanamento e l'incentivazione, e la salvezza, a assicurata dallo Stato, e dai provvedimenti anticongiunturali, e dalle riforme di struttura, e da tutto ciò che si vuole; ma in sostanza dipende da noi, dalla stessa gran massa degli italiani; in sostanza dipende da un riadattamento psicologico nostro: riadeguare alla mentalità di una «miracolo» che ci fu tanto dannaggiato.

E', in fondo, questione di allenamento. Ed è perciò che noi, a tutti coloro che in queste settimane andranno incontro alla Primavera, diciamo: «Andate e godetevi l'incontro, passate in campagna una bella giornata. L'uomo, specie in questa epoca di città sempre più mostruosamente estese, ha bisogno di liberarsi dall'ossessione del cemento, per scoprire la grande meraviglia, immensamente più bella di tutti i grattacieli: un albero in fiore. Ma allenatevi alle necessità che ora si palesano e che non possono essere eluse: consumate meno benzina che potete!».

Giovanni Ansaldo

L'on. Saragat si recherà in Egitto e nell'Iran

Roma, 31

Su inviti del Governo egiziano e di quello iraniano il Ministro degli Esteri on. Saragat visiterà dal 3 al 6 aprile l'Egitto e dal 6 al 10 aprile l'Iran. Dopo il rientro a Roma, Saragat ripartirà per l'Inghilterra dove nei giorni 12 e 13 aprile parteciperà all'incontro dei leaders dei partiti socialisti, democratici facenti parte dell'Internazionale socialista. L'assenza di Saragat dall'Italia nei prossimi giorni fa logicamente pensare che il Consiglio dei Ministri potrà occuparsi dell'annunciato movimento diplomatico soltanto nella seconda decade di aprile.

LA POLEMICA CINESE SI VA FACENDO ANCORA PIU' VIOLENTA

BUDAPEST SAREBBE UN PRELUDIO ALLA ROTTURA FRA MOSCA E PECHINO

Cordiale benvenuto rivolto da Janos Kadar al Primo Ministro sovietico - Della delegazione russa fanno parte noti ideologi del partito comunista

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Budapest — Da sin.: Kruscev, la moglie del Premier ungherese, Maria, Nina Krusceva e Kadar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 31

Kruscev è giunto a Budapest. La sua visita è avvolta nel più assoluto mistero. Ufficialmente, come è stato comunicato a Mosca e a Budapest, egli risponde ad un invito del P. C. ungherese di partecipare ai festeggiamenti per il XIX anniversario della liberazione del paese da parte delle truppe sovietiche, che ricorre il 4 aprile. Ma il prolungamento del soggiorno, «che avrà la durata di oltre una settimana», ha annunciato questa mattina Radio Budapest, e la formazione della delegazione russa, di cui fanno parte autorevoli membri della direzione collegiale del partito, fra i quali Yuri Andropov, capo della commissione ideologica per i paesi del blocco sovietico in seno al comitato centrale del PCUS, avvalorano l'ipotesi che argomenti «più importanti» siano al centro della visita, la quarta che Kruscev compie dalla data della insurrezione nazionale ungherese dell'ottobre 1956. Tutto fa pensare che Budapest possa rappresentare il preludio all'inevitabile rottura dei rapporti fra Mosca e la Cina dei dogmatici.

Kruscev è arrivato poche ore dopo la diffusione, da parte di Radio Pechino, del testo di un nuovo lunghissimo articolo del «Quotidiano del Popolo», organo del P. C. cinese, e della «Bandiera Rossa», pubblicazione teorica del partito. Nell'articolo si lanciano contro il Premier sovietico le accuse forse più pesanti che mai siano state rivolte alla direzione sovietica da quella della Cina popolare. Kruscev e Kadar hanno avuto un primo colloquio già oggi, nell'edificio del Parlamento magiaro. Radio Budapest annuncia che le prime conversazioni sovieto-ungheresi si sono svolte in «una atmosfera cordiale e di buon cameratismo» ed hanno permesso alle due delegazioni di ribadire il loro accordo totale su tutti i problemi discussi. La radio ha aggiunto che durante l'incontro le due delegazioni hanno passato in rassegna «un'ampia serie» di questioni di «interesse reciproco».

La presenza fra gli accompagnatori di Kruscev di esperti ideologici viene ritenuta molto significativa. Nei circoli diplomatici si osserva che un appoggio senza riserve di Budapest alla «linea» del Cremlino potrebbe essere di importanza capitale agli effetti della disputa ideologica, dato che i cinesi sostengono di avere svolto una parte decisiva nel 1956, persuadendo i sovietici a intervenire con le loro truppe per reprimere la «controrivoluzione» ungherese. In altre parole, Kruscev ricaverebbe dall'appoggio di Kadar un prezioso aiuto psicologico e si troverebbe ad avere uno strumento da adoperare per convincere gli altri paesi dell'Europa orientale che la Unione Sovietica è disposta a prestare molta attenzione agli interessi nazionali e che merita a sua volta il sostegno dei «paesi fratelli». Che l'appoggio desiderato da Kruscev sia offerto dai magiari sembra di poter desumere da vari indizi. Lo incontro fra Kadar e Kruscev alla Stazione dell'Est è stato particolarmente cordiale; i due leaders si sono abbracciati sulla scaletta del treno speciale. Poi, sulla piazza della stazione ove era stato eretto un podio, Kadar ha dichiarato che «la visita segna uno dei più grandi eventi nella storia dell'amicizia fra URSS e Ungheria» ed ha aggiunto: «Sono convinto che questa visita rafforzerà le fraterne relazioni fra i nostri due paesi». Kruscev ha replicato dicendo di considerare il viaggio «più che una semplice visita di amicizia: questa visita ci permetterà di continuare le conversazioni con tanto successo iniziate la scorsa estate a Mosca. Sono convinto che le nostre conversazioni saranno interessanti, utili e cordiali, come avviene di solito fra amici».

Non solo questo scambio di amichevoli parole, però, indica la solidarietà di Budapest con Mosca. Una trasmissione in lingua inglese della radio magiara ha dichiarato che la visita è ritenuta importante «non solo per gli affari politici ungheresi ma anche per la politica mondiale; il soggiorno di Nikita Kruscev contribuirà, si prevede, al rafforzamento della unità del movimento internazionale della classe lavoratrice». A Mosca la «Pravda» pubblicava intanto un'intervista con Kadar, nella quale il Premier magiaro ha detto a un gruppo di giornalisti sovietici (fra loro il direttore della radio e della televisione dell'URSS Micael Karlamov): «Noi non siamo comunisti liberali, e nemmeno siamo dei comunisti radicali. Siamo semplicemente dei comunisti». Si è pronunciato poi per lo sviluppo del «democratismo socialista, che risponde del tutto agli interessi della edificazione del socialismo e del comunismo». Un editoriale della stessa «Pravda» commenta la linea seguita da Kadar e ricorda la fedeltà del P. C. ungherese ai principi e alle dichiarazioni delle conferenze comuniste del 1957 e del 1958 (sono le conferenze citate anche dall'articolo di Pechino, che critica con violenza l'atteggiamento tenuto in quelle circostanze da Kruscev a favore della sua tesi della «pacifica coesistenza»). Poichè il giornale pubblica altresì la richiesta fatta dal congresso del partito comunista olandese di una riunione mondiale comunista «al vertice» per l'esame della disputa cino-sovietica, gli osservatori si chiedono se un simile congresso non sia ormai imminente.

U. P. I.

Battibecco a Budapest tra cinesi e sovietici

Budapest, 31

Il giorno stesso dell'arrivo di Kruscev a Budapest, la delegazione cinese all'ottavo Congresso dell'associazione internazionale dei giuristi democratici, apertosi oggi nella capitale ungherese, ha distribuito alla stampa una dichiarazione che critica la politica «errata, rinunciataria e scissionista di una grande potenza» politica che «è fatta propria da alcuni membri del Consiglio internazionale dei giuristi democratici». La dichiarazione, dove l'URSS non viene nominata esplicitamente, aggiunge che l'ordine del giorno del Congresso è stato imposto ed è favorevole all'imperialismo. Tale ordine del giorno pertanto, «ispirato da principi di coesistenza pacifica e che tenta di far condividere le illusioni sul disarmo generale e completo», è ritenuto nullo dalla delegazione cinese, in quanto elaborato senza che alcuni delegati abbiano potuto esprimere i loro punti di vista. La delegazione cinese è diretta dalla signora Han Yu Tung, che domenica scorsa aveva accusato «alcuni responsabili» dell'associazione di voler sabotare i lavori e di creare una scissione.

La Signora Han Yu Tung, Vicepresidentessa della Corte Suprema della Repubblica popolare cinese, prendendo la parola al Congresso ha aspramente attaccato l'URSS accusandola di «aver paura di combattere l'imperialismo» e di «proseguire una politica di capitolazione verso l'imperialismo». Rispondendo alle accuse cinesi il delegato sovietico Smirnov ha dichiarato. «Il vostro caso è un caso clinico e non giuridico, nel quale soltanto sono competente. Voi parlate lo stesso linguaggio degli arrabbiati americani».

La riunione è finita in un tumulto; alcuni delegati battevano le mani, gridavano e urlavano per protestare contro l'atteggiamento cinese, altri facevano lo stesso a favore della Cina. Uno dei vicepresidenti del Congresso, il francese Pierre Cot, ha minacciato di dare le dimissioni se le «due delegazioni non sono disposte ad astenersi dal fare polemiche».

Secondo fonti bene informate la stampa sovietica pubblicherebbe entro la fine della settimana una risposta alle critiche cinesi. Tale risposta è già stata preparata da tempo e comprenderebbe il rapporto fatto il 15 febbraio scorso dal segretario del CC del PCUS Mikhail Suslov, al comitato centrale stesso, rapporto che non è stato finora pubblicato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Paolo del Brasile — Ha avuto luogo un'imponente manifestazione che è stata battezzata «Il ripudio del comunismo»

VIVO INTERESSE A WASHINGTON PER IL VIAGGIO DI KRUSCEV

Ritiro dall'Ungheria delle truppe sovietiche?

La nuova mossa moscovita non troverebbe impreparata la politica degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Il viaggio di Kruscev in Ungheria occupa l'attenzione del Dipartimento di Stato. Kruscev potrebbe cedere alla richiesta da tempo fatta dal Governo di Ungheria di ritirare le truppe sovietiche dal paese. Sarebbe un esempio e uno stimolo per gli altri due paesi: Polonia e Cecoslovacchia che, a loro volta, hanno chiesto, nei mesi passati, uno atto di «fiducia» con il ritiro delle forze (o almeno di una parte notevole di esse) dai rispettivi territori.

Naturalmente, se Kruscev dovesse arrivare a simile decisione nel suo viaggio in Ungheria, in Europa verrebbe a formarsi una nuova situazione di cui gli Stati Uniti e l'Organizzazione atlantica dovrebbero tenere conto. Kruscev, infatti, coglierebbe una doppia occasione con il suo gesto: accontenterebbe i paesi satelliti allentando la pressione di Mosca sulle nazioni più interessate ad aver riconosciuta una autonomia nazionale e comincerebbe quella manovra di grande respiro che è l'alleggerimento della presenza di forze di occupazione (delle due parti, questa volta) nei paesi europei.

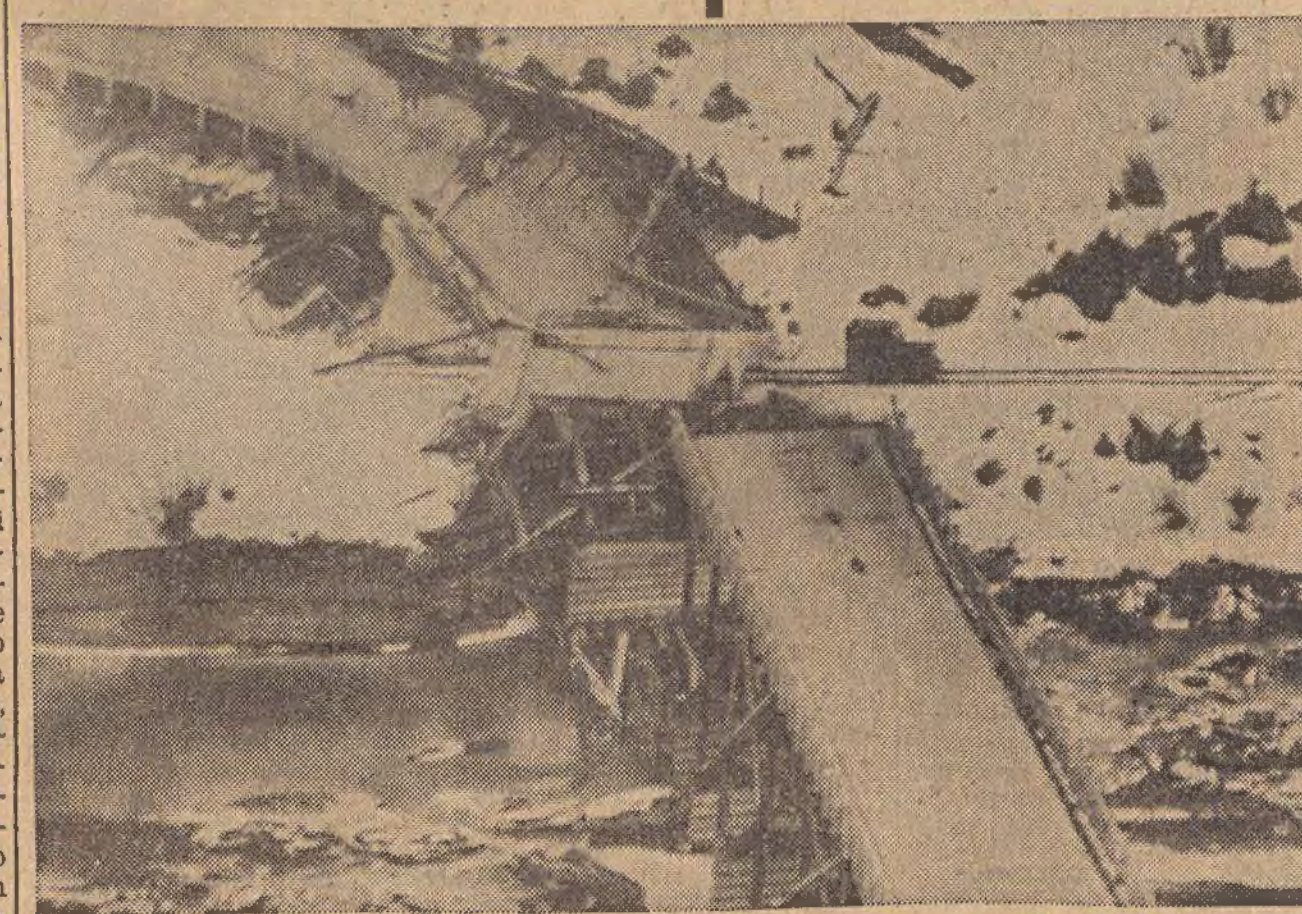
Insomma, potrebbe spingere gli Stati Uniti a considerare la possibilità di una riduzione delle sue truppe nel Continente europeo. Il vecchio piano (già studiato con Kennedy) inteso a creare in Europa una zona pressochè neutra in cui sperimentare un disarmo effettivo, generale e controllato (ma soprattutto controllato dalla buona fede reciproca: era questo uno dei punti più discussi fra Kennedy e il Cremlino), tale da far sperare davvero in un notevole passo in avanti verso la fine degli armamenti, soprattutto quelli a carattere distruttivo.

Ecco perchè, dunque, al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca ci si dimostra interessati alle mosse krusceviane in Ungheria. La visita di Kruscev è diventata la materia numero uno delle speculazioni di politica internazionale. Non è da escludere che Johnson voglia vedere sia Rusk, sia Macnamara, sia Llewellyn Thompson, lo esperto del Cremlino, per avere un'idea precisa delle probabili mosse di Kruscev in modo da preparare una controproposta degli Stati Uniti che non si farebbero sorprendere dall'annuncio del ritiro delle truppe russe dall'Ungheria.

Per quanto riguarda il Cardinale Mindszenty, al Dipartimento di Stato è opinione assai diffusa che una soluzione onorevole potrebbe essere trovata nel corso dei colloqui fra Kruscev e Kadar e che non occorre più alcun intervento americano sia al Cremlino sia a Budapest per fare conoscere il sentimento della Casa Bianca sull'affare della liberazione del Primate ungherese.

S. T.

178 i morti e dispersi in Alaska

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Seward — Questo ponte, facente parte di una modernissima autostrada, è stato letteralmente sbriciolato dal terribile terremoto che ha devastato l'Alaska. Secondo l'ultimo bilancio trasmesso dalla Difesa civile, il numero complessivo dei morti e dei dispersi provocati dalla scossa tellurica è di 178. L'isola di Kodiak sembra sia stata la regione più duramente colpita

A OGGI LA RIUNIONE CRUCIALE PER GLI STATALI

I COMUNISTI IN DUBBIO SULL'ATTUAZIONE DELLO SCIOPERO

Moro a colloquio con l'on. Colombo sul problema finanziario dei pubblici dipendenti - Rinviato il Consiglio dei Ministri

Roma, 31

L'annunciata riunione fra i Ministri finanziari e i sindacati dei pubblici dipendenti avrà luogo domani alle ore 12 presso la sede del Ministero della Riforma burocratica a Palazzo Vidoni. Vi prenderanno parte il Ministro del Bilancio, Giolitti, il Ministro del Tesoro, Colombo, e il Ministro della Riforma, on. Preti, e i rappresentanti sindacali degli statali. Non sarà presente l'on. Tremelloni perchè in partenza per Bruxelles dove prenderà parte ad una riunione della CEE.

«Lo sciopero è stato proclamato, tuttavia è bene attendere la riunione di domani». Questo è stato dichiarato stasera in ambienti della CGIL. «L'incontro di domani sarà decisivo», hanno dichiarato sempre in serata ambienti vicini al Vicepresidente del Consiglio Nenni, il quale ha trascorso la giornata odierna nel suo villino di Formia. In sostanza, lo sciopero degli statali indetto dalle ore 21 del giorno 3 aprile alle ore 21 del giorno 5 aprile dalla sola CGIL non si può dire sicuro. Si attende l'incontro che avrà luogo domani tra i rappresentanti degli statali, i Ministri finanziari e il Ministro per la Riforma della pubblica amministrazione Preti. Tutti insomma sembrano voler ritenere l'incontro di domani come lo elemento decisivo della situazione. L'aspetto più preoccupante dello sciopero indetto dalla CGIL è quello che riguarda il settore ferroviario. Oltre 160 mila ferrovieri dovrebbero entrare in sciopero se non si raggiunge l'accordo. Lo sciopero è stato proclamato dal sindacato ferroviario aderente alla C.G.I.L., il quale raccoglie tra i suoi aderenti il 75 per cento del personale. Il sindacato ferroviario della CGIL è conosciuto con la sigla SFI, mentre quelli della CISL e della UIL che non hanno aderito allo sciopero sono noti con le sigle SAUFI e USFI.

Il personale ferroviario si divide in queste categorie: personale di macchina, personale dei treni, personale di stazione, personale di linea, comprendente questo ultimo anche gli addetti ai passaggi a livello, ragion per cui se vi sarà lo sciopero anche molti passaggi a livello resteranno incustoditi. Negli ambienti del Ministero dei Trasporti si prevede dunque che, fermo restando lo sciopero, solo il 20 per cento del traffico normale potrà aver luogo nei giorni della manifestazione astensionistica.

Negli altri settori del pubblico impiego la situazione è meno pesante, dato che in essi la posizione della CGIL è relativa. Tuttavia è preponderante quella dei sindacati cosiddetti autonomi, che seguono una politica non priva di aspetti polemici. Per queste ragioni, se lo sciopero verrà attuato si può pensare che assumerà le caratteristiche di una vasta manifestazione astensionistica in diversi settori. Ovviamente il Presidente del Consiglio on. Moro si è preoccupato della situazione e ha avuto a Palazzo Chigi un lungo colloquio con il Ministro del Tesoro Colombo. Sembra che nel corso dell'incontro si sia trattato soprattutto del problema finanziario degli statali e della situazione economica generale. Quindi l'on. Moro si è incontrato con il Ministro dei rapporti con il Parlamento Delle Fave. Persiste, in sostanza, l'orientamento che fa pensare che l'incontro di domani possa produrre risultati tali far revocare lo sciopero. Il Governo, ovviamente è in attesa, e l'on. Moro ha rinunciato a tenere per domani quella riunione del Consiglio dei Ministri che alcuni Ministri avevano data come sicura al termine di quella di venerdì scorso.

Sono stati notati oggi a Montecitorio incontri tra il vicesegretario del PSI Brodolini, Lombardi e Santi, capo della corrente socialista nella CGIL. Quindi Santi si è incontrato con Foà, capo della corrente del PSIUP nella CGIL. Ovviamente i cronisti politici hanno collegato questi colloqui con la situazione degli statali e con lo sciopero. Sembra anche che nella tarda mattinata, Brodolini si sia recato a Formia a parlare con Nenni.

Stasera a Palazzo Chigi c'è stata una riunione tra gli on. Moro, Medici, Pastore, Colombo e Giolitti. Argomento degli incontri: la prosecuzione dell'esame della situazione economica generale, specie per quanto si attiene agli oneri che comporteranno i nuovi provvedimenti che il Governo si prepara a varare. Sembra anche che nel corso della riunione, cui ha preso parte anche il Ministro delle Partecipazioni Statali Bo, sia stato trattato il problema della riduzione degli orari di lavoro in diverse aziende.

Dell'ora legale si occuperà la prossima seduta consiliare. Il varo del provvedimento sembrerebbe ormai certo, ma il Presidente Moro, data la discordanza che in merito a tale problema esiste tra alcuni Ministri (in particolare Medici e Corona), preferisce che venga adottata la soluzione del disegno di legge. Venerdì scorso, dopo il contrasto che si era verificato in Consiglio dei Ministri tra Medici e Corona, il primo difendendo l'ora legale che porterebbe a un notevole risparmio nelle aziende, il secondo osteggiandola a causa delle difficoltà che essa produrrebbe nell'ambito turistico, si era deciso di raccogliere elementi sul problema. Medici ha raccolto i suoi elementi dai quali risulta che l'ora legale farebbe risparmiare alle aziende per tutto il corso dell'estate circa 60 miliardi di lire in costi di energia elettrica. Sta ora a Corona a dimostrare che la perdita del flusso turistico che si verificherebbe con l'adozione dell'ora legale, sarebbe della stessa entità finanziaria se non superiore. Come è noto l'ora legale ostacolerebbe il turismo soprattutto per le difficoltà che provocherebbe sul piano dei traffici aerei e ferroviari.

Una riunione al Ministero degli Interni tra i rappresentanti dei gruppi di maggioranza è prevista per giovedì 2 aprile. La riunione, alla quale sarà presente il Ministro degli Interni Taviani, sarà dedicata alla messa a punto della legge elettorale per le Regioni a statuto ordinario. Sull'argomento discuterà domani la direzione della DC, presenti gli onorevoli Moro è Taviani, per portare a termine la discussione, iniziata nella precedente adunanza, sul sistema di elezione degli istituendi Consigli regionali a statuto ordinario: elezione di primo o di secondo grado da parte dei consiglieri provinciali della circoscrizione e sulle modifiche da apportare alla legge elettorale comunale: estensione della proporzionale anche ai Comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti ed eventualmente, con qualche correttivo, pure ai Comuni con popolazione tra i cinquemila e i tremila abitanti.

La situazione

Kruscev è giunto a Budapest. La sua visita in Ungheria, secondo il giudizio degli osservatori politici internazionali, segnerà forse una svolta decisiva nella polemica tra Mosca e Pechino. La offensiva propagandistica sferrata dai cinesi contro i sovietici negli ultimi giorni ha raggiunto una violenza eccezionale. Tutto fa credere che Pechino abbia respinto una ultima offerta conciliativa che era stata fatta pervenire da Kruscev. Resta ora da vedere se il Premier sovietico, il quale a Budapest dovrebbe riunire tutti i leaders comunisti dell'Europa orientale, prenderà la iniziativa di una rottura aperta con Mao Tse o se invece preferirà non raccogliere la sfida cinese.

A Cipro la situazione è ancora difficile. Il Presidente arcivescovo Makarios, ha proposto ai greci e ai turchi di ritirare i loro contingenti militari che, secondo gli accordi precedenti sono di stanza nell'isola. I greci si sono dichiarati disposti a ritirarsi purchè anche i turchi facciano altrettanto ma il Governo di Ankara ha obiettato che l'accettazione della proposta di Makarios in realtà rafforzerebbe la richiesta di quest'ultimo di revisionare completamente gli accordi che a suo tempo portarono alla costituzione dello Stato cipriota sotto la tutela turco-greca e inglese.

Tra Somalia ed Etiopia nonostante la tregua, gli incidenti di frontiera non sono finiti. Anzi si sono aggravati giacchè sono state bombardate località anche di grande importanza come la città di Hargeisa, capoluogo della ex Somalia britannica.

In Brasile il Presidente Goulart ha dichiarato di essere deciso ad andare fino in fondo per revisionare la Costituzione appellandosi ai sottufficiali e ai soldati delle Forze armate contro gli ufficiali superiori.

Per la questione degli statali si riuniscono in mattinata i Ministri finanziari e i sindacalisti del pubblico impiego. Se l'incontro porterà a qualche soluzione positiva o aprirà la strada in questo senso, sarà revocato lo sciopero indetto per i prossimi giorni dalla Confederazione comunista.

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini, in considerazione dell'iter che il progetto di legge urbanistica deve ancora seguire, ha escluso che il Consiglio dei Ministri sia chiamato ad occuparsene nella prossima seduta. In proposito va tenuto presente la precisazione fornita da ambienti governativi e cioè che il progetto reso noto nei giorni scorsi non è che una proposta tecnica, la quale dovrà essere attentamente esaminata.

MACCHINARI INGLESI per la Russia sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

E' giunta oggi a Londra una delegazione commerciale sovietica per il rinnovo dell'accordo quinquennale anglo-russo che spirerà a giugno. Oggetto specifico di alcune delle discussioni dei prossimi giorni sarà il rifornimento alla Russia di impianti e macchinari per la produzione di fibre sintetiche, di fertilizzanti e di altri prodotti chimici. Un giornale della sera londinese scrive che la Russia sottoscriverà contratti per alcuni milioni di sterline, cioè per alcuni miliardi di lire. Le ditte interessate sono la Imperial Chemical Industries e la Courtaulde, che provvederanno all'installazione degli impianti e dei macchinari. E' la prima volta che un paese «molto occidentale» fornisce alla Russia intere fabbriche. La transazione sottolinea tanto la decisione di Kruscev di rafforzare le industrie chimiche e fare alcune concessioni alla produzione dei beni di consumo, quanto la decisione di Sir Alec Douglas Home di aumentare i commerci con l'Oriente. Il rinnovo dell'accordo quinquennale anglo-russo non dovrebbe presentare alcuna difficoltà.

Gli inglesi insisteranno probabilmente affinchè i sovietici comprino un poco di più e vendano un poco di meno: la bilancia dei pagamenti è stata infatti finora eccessivamente in favore di Mosca. Tale ipotesi è confortata dalle previsioni avanzate oggi dal «Times» sul prossimo bilancio. Il quotidiano conservatore prevede che il Cancelliere dello Scacchiere accentrerà i suoi sforzi sull'aumento delle esportazioni. Per quanto riguarda il mercato interno, dice il «Times», il bilancio non sarà certamente espansionistico. La economia ha denunciato di recente sintomi inflazionistici e il Cancelliere dello Scacchiere adotterà semmai restrizioni.

Vice

GRAVISSIMI DANNI ARRECATI DAL MALTEMPO ALLE COLTURE E AL TRAFFICO

L'INTERA PENISOLA FLAGELLATA DA BUFERE E PIOGGE TORRENZIALI

Centinaia di ettari sono sommersi nel Polesine e nel Mantovano per lo straripamento dei fiumi
In tutte le regioni si segnalano frane e temperature in diminuzione - Impraticabili i porti del Sud

Roma, 31

Anche se la situazione provocata dal maltempo rimane tuttora grave, molte delle preoccupazioni che sino a stamane affliggevano tanta popolazione del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia, minacciate dalle piene dei fiumi che intersecano quelle plaghe sono, nel pomeriggio, in buona parte, diminuite. Qualche debole schiarita ha infatti allentato la morsa della pioggia che da una settimana flagella l'Italia del Nord, mentre sul resto della penisola le precipitazioni non accennano ad attenuarsi.

La pioggia ha ingrossato fiumi, canali e torrenti che si sono paurosamente ingrossati rompendo da qualche parte gli argini; ha provocato nelle zone montane smottamenti e frane.

Le zone più colpite risultano nel Veneto ed esattamente nella provincia di *Padova*, in quella di *Venezia* dove anche il Brenta minaccia di tracimare, e in quella di *Verona* e *Vicenza*.

Il comando della regione militare di Padova che si mantiene in contatto telefonico con tutta la zona minacciata ha inviato sul posto un contingente di militari del secondo genio pontieri di stanza a Legnago per fronteggiare la situazione. Anche il corso minore del comprensorio si era ingrossato ma dopo poche ore le acque fatte defluire con appositi interventi del genio, che ha fatto aprire tutte le chiuse, erano tornate a un livello tranquillante e il Bisatto è stato scaricato attraverso la chiusa di Santa Caterina.

Drammatica è invece la situazione sui *Colli Euganei* a Tramonte dove la terra scivola lentamente in un pendio a valle sradicando alberi e provocando lunghe e profonde fenditure. Altri smottamenti si sono avuti in località Regazzoni, tra *Montegrotto* e Galzignano. La strada che da Turri porta a Regazzoni è stata interrotta da una frana. A Castelnuovo una strada ha ceduto per una lunghezza di 30 metri e lo smottamento nel punto più grave ha abbassato il fondo di circa un metro. Vastissimi appezzamenti di terreno, si calcola per centinaia di ettari, sono sommersi. A Montegrotto Terme una casa ad un piano in cui vivevano madre e figlia minaccia di crollare per il cedimento del muro maestro. In frazione Bastia e a Carbonara di Rovolon in seguito allo straripamento del canale consorziale largo circa cinque metri è stata allagata una zona di 800 ettari coltivati a frumento e a vigneti. In località Arlesega di Metrino l'acqua ha superato l'argine del Tesinella inondando le campagne per un centinaio di ettari.

Nella terraferma veneziana la situazione ieri assai preoccupante si va normalizzando. L'acqua, che, per lo straripamento del rio Cimetto, aveva allagato buona parte del quartiere di Gazzera, si è ritirata. Anche nel rione Bergamo l'impianto delle fognature ha potuto smaltire la grande massa di acqua piovana che si era raccolta sulle strade. Alla Cipressina, dove, per la tracimazione delle acque del Marzenego, una vasta zona urbana era stata allagata e duecentocinquanta famiglie erano rimaste isolate per due giorni, stamane buona parte della zona è prosciugata. I danni sono ingenti in quanto l'acqua ha distrutto l'asfaltatura di numerose strade, ha allagato negozi, scantinati e abitazioni. Circa millecinquecento abbonati al telefono hanno il loro apparecchio isolato.

La situazione dei fiumi in *Polesine* questa notte non si ulteriormente aggravata. Stamane il Po, all'idrometro di Polesella, è fermo a metri 6,52. La golena di Santa Maria in Punta, ad Ariano Polesine, è stata allagata. Una ventina di famiglie, per complessive ottanta persone, hanno dovuto trasferire le masserizie ai piani superiori. L'acqua entra attraverso una falla che si è aperta sull'argine di protezione del Po di Venezia.

La piena del Po ha superato stamane all'idrometro di Pontelagoscuro il livello di guardia di oltre 40 centimetri. Tutti i ponti di chiatte lungo il basso corso del Po, nel Mantovano e nel Ferrarese sono stati disarmati. L'argine di un braccio del delta del Po, il Po di Volano, a Migliaro di Ferrara, ha ceduto alla pressione delle acque crollando per un tratto di undici metri. Non si lamentano danni rilevanti dovuti ad inondazioni poichè la situazione è stata subito fronteggiata. Anche il Collettore Padano è in piena e minaccia di tracimare.

Dal *Mantovano* si segnalano allagamenti. Molte tenute comprese nella sacca fra il Po e l'Oglio, situate nel territorio dei comuni di Viadana, Sabbioneta e Comessaggio, sono letteralmente coperte da uno strato di dieci-venti centrimetri di acqua, per l'intasamento dei vari canali e lo straripamento di quelli delle bonifiche Novarolo e Boggina. Gli allagamenti interessano alcune centinaia di ettari con grave danno alle colture.

Non migliore dal punto di vista meteorologico è la situazione nel resto del Paese. Su tutta la cerchia alpina, dalla *Liguria* alla *Carnia* la neve cade in continuità al di sopra dei mille metri, creando notevoli preoccupazioni per il pericolo di frane e valanghe. La maggior parte dei passi alpini, riaperti la scorsa settimana per mancanza di neve, hanno dovuto nuovamente essere chiusi al traffico.

Le piogge insistenti hanno ingrossato i fiumi anche lungo tutta la dorsale appenninica: si segnalano frane e inondazioni anche gravi di strade. La statale della *Futa* ad esempio è interrotta da stamane da una frana; il traffico viene deviato.

Sull'*Appennino Parmense* una falla si è aperta nella sponda di un lago artificiale; per alleggerire la pressione i tecnici hanno dovuto scavare un canale per svuotare parzialmente il bacino.

Preoccupante sta diventando la situazione anche nel Meridione. A *Napoli* per tutta la giornata una mareggiata violentissima ha flagellato le coste del litorale, con alte ondate che si sono abbattute sulle scogliere frangiflutti, dinanzi a via Caracciolo. In alcuni momenti le ondate si sono riversate sulla sede stradale. Per il cattivo tempo le operazioni di attracco delle navi, nel porto, si sono svolte con difficoltà. Durante la giornata — oltre i casi avvenuti la scorsa notte — altre sette navi hanno rotto gli ormeggi ed è stato perciò necessario lo impiego dei rimorchiatori per riportare le unità alle banchine. Tuttavia la partenza del transatlantico «Augustus» è avvenuta regolarmente nel pomeriggio.

A *Bari* il tempo è peggiorato nuovamente nelle prime ore della serata. Il cielo è coperto ed il vento ha raggiunto forza «7» (circa 60 chilometri orari) a tratti piove. La Capitaneria di Bari ha diramato a tutti i natanti al largo delle coste pugliesi l'avviso di burrasca. Anche a *Manfredonia* la pesca è stata sospesa. Numerose barche, che da una settimana erano partite per la campagna di pesca delle seppie, sono rientrate a causa del tempo cattivo. Piove sul *Gargano* e sul «Tavoliere». La temperatura è in diminuzione.

Burrasche di vento e di pioggia flagellano da questa mattina l'intera *Sicilia* e la *Sardegna*, provocando qualche danno. Il mare, a forza sette, ha provocato ritardi alle navi di linea, costringendo i pescherecci a far rientro nei porti. Raffiche di vento ad una velocità di quasi cento chilometri l'ora, hanno soffiato sui mari in numerose località. I danni non sono fortunatamente rilevanti.

Nel porto di *Cagliari* un rimorchiatore è stato spazzato in mare dalla banchina su cui lavorava, ed è annegato. Un suo compagno di lavoro si è salvato a stento riafferrando il [illegible].

Dalla tolda di un cargo triestino
Gettato in mare da un'onda un marinaio presso Otranto

Otranto, 31

Un marittimo, Corrado Penso di 39 anni, di Chioggia (Venezia) è stato gettato in mare da una forte ondata che ha colpito la motonave «Vittoria S.», del Compartimento di Trieste, a due miglia da Capo Santa Maria di Leuca. Il comandante del [illegible] ha dato notizia del sinistro alla Capitaneria di Porto di Otranto. La Capitaneria di Porto ha aperto una inchiesta.

La motonave, che stazza 229 tonn, veniva dal porto di Trieste ed era diretta, con un carico di merce varia, a Tunisi. La Capitaneria di Porto di Brindisi ha diramato un fonogramma, per le operazioni di ricerca, a tutte le delegazioni di spiaggia della penisola salentina. Fino a questo momento, però, anche per le cattive condizioni del mare che ha raggiunto «forza sei», tutti i tentativi hanno avuto esito negativo.

Nel corso dei primi interrogatori degli uomini dell'equipaggio della «Vittoria S.», fatti dai carabinieri di Otranto, altri particolari sono emersi sulle circostanze della scomparsa in mare di Corrado Penso. Stando alle dichiarazioni del capitano di bordo, il marittimo stava per terminare il suo turno sul ponte quando è avvenuto l'incidente: il mare si è improvvisamente ingrossato e un colpo di vento e un'ondata, dopo aver spezzato un albero dell'imbarcazione, hanno travolto e trascinato in acqua il Penso.

TRE MILIONI DI BOTTINO PISTOLE E MITRA ALLA MANO

Banca assalita nel Comasco da quattro banditi mascherati

Un cliente tenta di reagire e viene colpito con il calcio di un'arma
I malviventi hanno usato per il colpo un'automobile targata Trieste

Como, 31

Una rapina a mano armata è stata compiuta nel pomeriggio all'agenzia del «Banco Lariano» di Nibionno non lontano da Como. Il bottino, secondo i primi accertamenti, si aggira sui tre milioni di lire. I rapinatori erano quattro e sono giunti sul posto a bordo di una «2300» grigia targata Trieste 69748 che hanno abbandonato successivamente a pochi chilometri da Nibionno. Al momento della rapina i banditi si erano infilati sul volto delle calze da donna per celare i propri lineamenti.

I quattro banditi — all'apparenza giovani —, due dei quali armati di pistola e due di mitra, sono giunti a Nibionno a bordo della vettura che hanno posteggiato proprio davanti all'ingresso della Banca. Sono entrati nella filiale e, mentre tre di essi tenevano a bada gli impiegati ed i clienti, l'altro, imbracciando sempre il mitra ha saltato il bancone e si è avvicinato al cassiere, intimandogli di consegnare i soldi. Uno dei clienti ha tentato di reagire ed è stato colpito in testa con il calcio del mitra.

Ricevuto il denaro, per complessivi tre milioni circa, i rapinatori sono usciti dalla Banca e a bordo della stessa macchina, targata come si è detto Trieste, sono fuggiti in direzione del quadrivio di Lambrugo, di qui hanno proseguito per Inverigo, dove, nelle vicinanze del cimitero hanno abbandonato la auto, proseguendo su un'altra vettura e riuscendo a far perdere le tracce.

Uno stretto riserbo viene mantenuto sulle indagini per la rapina avvenuta al «Banco Lariano», situata all'inizio del paese, sulla strada statale Briantea. A notte inoltrata le luci della piccola filiale dell'Istituto di credito erano ancora accese e all'interno si trovavano gli impiegati e la polizia. Secondo le indiscrezioni il bottino fatto dai rapinatori si aggira — come già detto — sui tre milioni di lire; ma la cifra non è stata ancora ufficialmente confermata. I tre impiegati — che al momento della rapina si trovavano all'interno della Banca sono: l'agente titolare Agostino Regazzoni, il rag. Rinaldo Isella, entrambi di Como, e il signor Giancarlo Beccalli di Basana Brianza che sostituiva un impiegato assente, il rag. Adamo Frigerio di Albavilla. Il cliente colpito col calcio del mitra da uno dei rapinatori è Dario Monacina di 42 anni di Veduggio nel comasco.

Un passante, Carlo Negri, ha visto i rapinatori mascherati ed armati uscire dalla Banca e salire sull'auto grigia; egli è riuscito a prendere i numeri della targa «TS 69748». L'ordine di fermare l'auto con la targa segnalata non ha avuto però effetto, giacchè i rapinatori a pochi chilometri di distanza da Nibionno, l'hanno abbandonata passando su un'altra. La auto servita per la rapina è stata sequestrata dalla polizia che ha trovato a bordo una delle calze usate dai banditi per mascherarsi.

Forse a maggio o giugno il processo a Ippolito

Roma, 31

Il dott. Ubaldo Boccia ha lasciato la presidenza del Tribunale di Roma essendo stato promosso presidente di sezione della Corte di Cassazione. Il suo posto è stato preso dal dott. Arnaldo Maccarone, al quale toccherà tra l'altro stendere ora il decreto di citazione a giudizio per il prof. Felice Ippolito, già segretario generale del CNEN, e per i suoi presunti correi.

La Procura generale della Corte d'Appello sta trasmettendo frattanto i fascicoli della istruttoria sommaria condotta sulla gestione del CNEN alla cancelleria centrale del Tribunale. Si prevede che il dott. Maccarone emetterà entro questa settimana il decreto di citazione, scegliendo la sezione del Tribunale che dovrà giudicare il prof. Ippolito, e che, a sua volta, dovrà fissare la data dell'inizio del dibattimento. I termini concessi dal Codice di procedura penale al P.M. per completare l'istruttoria con il rito sommario scadono il 12 aprile prossimo: data nella quale la istruttoria Ippolito dovrà definitivamente chiudersi. Prima di inviare il resto degli atti dell'istruttoria sommaria svolta a carico del prof. Felice Ippolito e dei nove suoi presunti correi, la Procura generale della Corte d'Appello attende l'arrivo di alcuni documenti e cioè dei certificati penali degli imputati.

Frattanto, i decreti di citazione a giudizio sono in via di completamento e, al più presto, saranno consegnati al nuovo presidente del Tribunale, dott. Maccarone, che li dovrà firmare. Se i ruoli del Tribunale incaricato di giudicare i dieci imputati non saranno completi, il processo potrebbe essere fissato per maggio o giugno; altrimenti sarà rinviato a dopo le ferie estive, cioè ad ottobre.

LA LEGGE CHE LO VIETAVA VERRÀ SOPPRESSA

Sarà possibile imporre nomi stranieri ai bambini

Il provvedimento è già stato approvato dal Senato
Una limitazione: ammessa solo la grafia italiana

Roma, 31

Il divieto di mettere nomi stranieri ai bambini che hanno la cittadinanza italiana cesserà fra poco: questa norma fu introdotta durante il regime fascista con un decreto del 1939. Un provvedimento governativo ne stabilisce ora la soppressione. Il Senato ha già approvato il disegno di legge che, alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà anche esaminato dalla commissione Giustizia della Camera. Insieme con il progetto governativo, i deputati esamineranno una proposta di legge di contenuto analogo, presentata dai comunisti.

Non si può dire che, caduto il fascismo, il decreto del 1939 abbia avuto costante applicazione. Sono molti i bambini nati in questi anni che hanno nomi stranieri. Ma sulla carta questa norma restrittiva esiste, ed un funzionario zelante potrebbe anche darne applicazione. Ciò, del resto, è capitato recentemente in una località del Piemonte, Pinerolo, dove il Comune ha rifiutato l'iscrizione di un neonato perchè i suoi genitori non avevano scelto un nome italiano.

Il progetto governativo, nel sopprimere la disposizione del decreto regio stabilisce che i nomi stranieri imposti ai bambini aventi la cittadinanza italiana siano espressi in lettere del nostro alfabeto comprese la I lunga, la K, la X, la I greca e la V doppia.

E' STATA RINVENUTA NEL CORSO DELLE RICERCHE

Dieci milioni in valuta tra i rottami del «Viscount»

Finora sono state riconosciute soltanto ventiquattro salme
Sempre introvabili invece i corpi di altri tre passeggeri

Napoli, 31

La Commissione di inchiesta, presieduta dal gen. Gustavo Garretto e composta da vari elementi operativi e tecnici, incaricata di procedere nell'esame dei vari aspetti dell'incidente di volo avvenuto al «Viscount» dell'«Alitalia» nella notte di Sabato Santo, prosegue a Napoli, il suo lavoro con pazienza e metodo, vagliando i vari elementi già in possesso e con riserva di esaminare quelli che si sta procurando.

Contemporaneamente all'inchiesta svolta dalla Commissione presieduta dal gen. Garretto, per incarico dell'Ispettorato dell'Aviazione civile, un'altra indagine viene svolta dal col. Dodero, comandante il gruppo esterno dei carabinieri, per incarico del Procuratore capo della Repubblica dott. Giudice, nella cui zona di competenza rientra la località «Cresta del Cardo» di Pollena Trocchia, dove l'aereo è precipitato.

Nel corso della inchiesta svolta dai carabinieri sono state raccolte prove testimoniali, oggetti ed attrezzature tra i rottami dell'aereo, i cui relitti sono tuttora piantonati. Sembra che sia stata trovata anche la borsa contenente i documenti di volo del «Viscount» precipitato. Risulta inoltre che tra i rottami dell'aereo, i carabinieri hanno ritrovato valuta italiana e straniera per un importo complessivo di circa dieci milioni di lire, nonchè oggetti preziosi che sono stati consegnati all'autorità giudiziaria.

Alla sala anatomica prosegue il lavoro per il riconoscimento delle salme, delle quali finora, come si è detto, soltanto 24 hanno un nome, mentre per le restanti il problema si presenta quanto mai arduo. Delle salme finora riconosciute, una decina sono già state inviate ai paesi delle vittime. Per tutta la giornata lungo le pendici del monte Somma sono proseguite le ricerche tra i rottami, nella speranza di accertare la presenza dei resti di altri tre passeggeri dei quali non è stata trovata alcuna traccia. Le ricerche hanno però dato esito negativo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni nord occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e su isole durante la notte ampie schiarite. Da domani a causa di una nuova perturbazione che dalla Spagna si dirige verso est le condizioni del tempo peggioreranno a partire dalla Sardegna e dalle Alpi occidentali. Su regioni del basso versante tirrenico e dei versanti ionico ed adriatico nuvoloso o molto nuvoloso con piogge. Nel corso della giornata tendenza a parziali e temporanee schiarite. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 13; Verona 11, 14; Trieste 11, 14; Venezia 11, 13; Milano 9, 13; Torino 7, 12; Genova 11, 17; Bologna 10, 12; Firenze 11, 16; Pisa 11, 18; Ancona 11, 15; Perugia 7, 13; Pescara 10, 18; L'Aquila 7, 15; Roma (Ciampino) 11, 19; Roma (città) 12, 17; Campobasso 7, 9; Bari 11, 17; Napoli 11, 15; Potenza 7, 10; Catanzaro 9, 14; R. Calabria 10, 20.

PRONTO PASSO DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA PRESSO LA BALLHAUS

Villano attacco austriaco contro il Presidente Segni

Un giornale viennese criticando l'assegnazione del premio «Carlo Magno» lo ha definito un «europeo fallito» in relazione al problema altoatesino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 31

L'Ambasciata d'Italia a Vienna è intervenuta questa mattina alla Ballhaus richiamando l'attenzione delle autorità austriache su un inconsueto e villano attacco al Presidente della Repubblica Italiana pubblicato da un organo di tendenza di estrema destra che pur non avendo particolare seguito politico, essendo pubblicato in lingua tedesca [illegible] è abbastanza diffuso. In particolare si è fatto rilevare alla Ballhaus come pubblicazioni di questo genere non siano certo destinate a favorire i rapporti fra i due Paesi. Nemmeno nei momenti di particolare tensione politica si era mai osato di attaccare un Capo di Stato. D'altra parte in Austria non sono previste sanzioni penali per offese a Capi di Stato stranieri.

L'articolo in parola ne conterrebbe gli estremi. Ecco quanto dice: «Il 7 maggio 1964 la città di Aquisgrana consegnerà al Presidente della Repubblica italiana Antonio Segni il premio internazionale "Carlo Magno". Questo premio è una fondazione di cittadini di Aquisgrana esistente da dodici anni. Consiste di una medaglia d'oro con l'effigie di Carlo Magno, è connesso ad una donazione di cinquemila marchi e viene conferito annualmente a personalità che si sono rese meritevoli della comprensione e della collaborazione internazionale nello spazio europeo.

«Antonio Segni viene definito in un particolare elogio del direttore del "Premio Carlo Magno" quale "motore del pensiero europeo" in Italia. Non solo nel Sud Tirolo, ma dovunque si disponga di istinto politico e di senso della realtà in Europa si scuoterà il capo per questa assegnazione del premio e per la sua motivazione. L'Italia ha dimostrato anche sotto Segni di non voler trattare la minoranza sudtirolese ai sensi della concordia europea. Sotto Segni sono accadute le torture di detenuti sudtirolesi rese note al mondo intero nel processo di Milano ora in corso e che significano una vergogna per l'Italia.

«Non si è sentito dire che Segni abbia anche solo tentato di inculcare ai suoi concittadini e ai carabinieri una mentalità ed una moralità europee nella questione del Sud Tirolo. Considerando esattamente le cose, egli ha fallito come europeo e nella migliore delle ipotesi se ne potrebbe tacere. Soltanto nella Repubblica del miracolo economico si sono trovati dei babbei — appartengono ovviamente a quella sorta di tedeschi geograficamente e spiritualmente limitati — i quali chiamano "motore" un fallito e lo onorano con una medaglia».

Bruno Tedeschi

A fine febbraio rispetto a gennaio
E' diminuita di 27 miliardi la circolazione monetaria

Roma, 31

Dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 29 febbraio 1964 — pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» risulta che la circolazione bancaria, a fine febbraio scorso, ammonta a miliardi 3,302, con la diminuzione di miliardi 27 rispetto a quella del mese precedente.

Per quanto riguarda le principali operazioni attive dell'istituto di emissione, si nota che lo importo complessivo degli sconti, delle anticipazioni e dei prorogati pagamenti ai soci delle stanze di compensazione è salito da miliardi 1.193 a miliardi 1.337 con l'incremento, nel mese, di miliardi 144. Risultano invece in diminuzione, per miliardi 110, il saldo del conto corrente dell'Istituto italiano dei cambi che è sceso, a fine febbraio, a miliardi 1,511, nonchè la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato il cui importo è passato da miliardi 156 a miliardi 153.

Nel passivo di detta situazione, i debiti a vista sono aumentati di miliardi 8, mentre l'ammontare complessivo dei depositi in conto corrente liberi e vincolati è passato da miliardi 1,436 a miliardi 1,393 presentando così, da un mese all'altro la diminuzione di miliardi 43. Si segnala, in fine, che il conto corrente per il servizio di Tesoreria presenta a fine febbraio il saldo a debito del Tesoro di miliardi 297, con la diminuzione di miliardi 147 rispetto alla fine del mese precedente.

NELLA CAMPAGNA ALLA PERIFERIA DI NICASTRO

Fratellini vittime di un efferato omicidio

Il più giovane degli uccisi aveva appena cinque anni
Sembra siano stati freddati dopo una discussione

Nicastro, 31

Due fratelli, Bruno e Salvatore Gemelli, rispettivamente di 14 e 5 anni, sono stati uccisi in misteriose circostanze a colpi di pistola, nelle campagne della località «Lumbri», nei pressi del poligono di tiro delle truppe corazzate di San Pietro a Maida.

Nessun elemento preciso hanno finora raccolto i carabinieri in merito alle circostanze, ai motivi e all'autore del fatto. I due fratelli si trovavano in campagna e il più grande di essi stava spingendo al pascolo due vitelli. Il padre dei due fratelli, Domenico, un contadino che lavora alle dipendenze del barone Nicotera Saverisio di Nicastro, non avendo visto rientrare i due figli, ha inviato in campagna i suoi figli più grandi. Questi hanno trovato i due loro fratelli che giacevano tra l'erba in una pozza di sangue. Il più grande dei due, Bruno, era già morto; il piccolo Salvatore era ancora in vita ed è stato subito trasportato, con un'automobile di passaggio per la vicina strada, all'ospedale civile di Nicastro. Qui il piccolo è deceduto poco dopo il ricovero.

Secondo i primi elementi raccolti dagli indagatori, sembra che i due fratellini siano venuti a lite con un giovane della zona. Questi, nel corso del diverbio, ha estratto una pistola sparando contro Bruno e Salvatore Gemelli due colpi. Da un esame dei due cadaveri è risultato che contro i due fratelli è stato sparato con una pistola cal. 7.65. I carabinieri hanno proceduto al fermo di un giovane sul quale gravano sospetti.

Il Cardinale Bacci visita Padre Pio

Foggia, 31

E' giunto questa sera a San Giovanni Rotondo il Cardinale Antonio Bacci. Dopo una breve sosta nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, il porporato si è recato nell'annesso convento dei frati cappuccini per incontrarsi con Padre Pio da Pietralcina.

Il Duca Amedeo d'Aosta si sposerà in Portogallo

Firenze, 31

Amedeo d'Aosta e Claudia di Francia si sposeranno il 21 giugno nella chiesa di San Pedro nella tenuta di Ranholas che il padre della sposa possiede in Portogallo a circa 20 chilometri da Cascais. La notizia che il Duca non si sposerà in Francia è stata confermata dallo stesso interessato, che, come è noto, si trova a Livorno all'Accademia navale. Il Duca Amedeo ha trascorso la Pasqua a Firenze.

«PIETA'» E «BUON PASTORE» PRONTE A VARCARE L'OCEANO

Gli americani hanno vinto la disputa sull'imballaggio

Agli antichi metodi dei sampietrini si sostituirà una speciale sostanza plastica, leggera e resistente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 31

La «grande avventura» della «Pietà» di Michelangelo è cominciata stanotte, quando alla luce di potenti riflettori, i tecnici hanno dato l'avvio nella Basilica vaticana alle operazioni preliminari per lo spostamento del gruppo che sarà trasferito a New York. Diciamo subito che si tratta di tecnici americani dato che, dopo riunioni e discussioni, il loro metodo di imballaggio, basato sul polistirene, ha finito col il prevalere su quello tradizionale «dei sampietrini».

Nella mattinata, sulla «operazione Pietà» erano corse voci quasi da romanzo giallo: si diceva che il contrasto tra la commissione americana e quella dei tecnici vaticani era ormai insanabile tanto che non si poteva escludere un ripensamento della Santa Sede in merito al trasferimento; si diceva anche che l'ingegnere Vacchini, responsabile dei servizi tecnici vaticani, era malato di «malattia diplomatica» e non intendeva porre piede nel suo ufficio.

Proprio l'ingegnere Vacchini si incontrava, invece, con i giornalisti per annunciare che i lavori avrebbero avuto inizio in nottata e che praticamente non riguardavano l'ufficio tecnico vaticano. Sulla base di queste affermazioni è possibile, in qualche modo, ricostruire la verità sulla situazione.

Circa una ventina di giorni fa i dirigenti del Servizio tecnico vaticano iniziarono a mettere in opera il loro piano di trasferimento del capolavoro michelangiolesco quando giunse dagli Stati Uniti un telegramma del comitato americano che agiva in nome della società assicuratrice della «Pietà» e del «Buon Pastore»: con esso il signor Kinney, per conto di tale comitato, prospettava la necessità di predisporre un nuovo metodo.

Giunto a Roma poco prima di Pasqua l'ingegnere americano intavolò subito discussioni, a quanto sembra anche animate, con i tecnici vaticani. Valutato il pro e il contro si decise di «fondere» per l'imballaggio i due sistemi, quello tradizionale dei sampietrini e quello nuovissimo degli americani; il primo è basato sull'uso di «baggioli», paglia e cartone per tener ferma e fissa la statua nell'involucro, mentre il secondo si avvale di una sostanza plastica soffiata che si chiama «polistirolo espanso» secondo gli americani questo, da solo, può garantire un equilibrio statico che gli ingredienti usati dai sampietrini non riusciranno mai a raggiungere.

Per quattro notti, dalle ventidue all'alba i tecnici americani hanno radiografato il gruppo marmoreo specialmente nelle parti più fragili allo scopo di raccogliere ogni più minuta informazione utile in sede di imballaggio. Oggi, giornata di inizio per i lavori si attendevano informazioni dettagliate sul «metodo misto» — degli americani e dei sampietrini — per il trasferimento: veniva invece la comunicazione dell'ingegnere Vacchini secondo il quale ogni responsabilità è ora passata agli americani.

A. Paglialunga

La visita agli stabilimenti Zoppas dei laureandi del Politecnico di Milano

Giorni or sono una cinquantina di laureandi in ingegneria civile al Politecnico di Milano sono stati graditissimi ospiti della ZOPPAS per una interessante visita agli stabilimenti di Conegliano.

Gli studenti erano accompagnati dal prof. ing. Carlo Clerici Rusconi, notissima figura di emerito docente e professionista di chiara fama internazionale nel campo della progettazione industriale.

Il gruppo è stato ricevuto dal dott. Camilotti direttore commerciale dell'azienda e dai suoi collaboratori per la Divisione Grandi Impianti e Ufficio Pubblicità, ing. Morandini e sig. Anzanello.

Il prof. Rusconi con i suoi assistenti ing. Tobia e ing. Taddei hanno manifestato la loro viva ammirazione per gli impianti e le attrezzature che consentono alla ZOPPAS un altissimo e altamente qualificato standard di produzione in ciascuno dei tre settori che costituiscono l'attività produttiva della grande Azienda. Il settore «grandi impianti», in particolare, è stato oggetto di attenta osservazione anche da parte degli studenti per la specifica attinenza che rivestono i reparti di lavorazione relativamente alla loro specializzazione professionale.

La visita, a giudizio unanime di tutti i visitatori, si è rivelata di una utilità veramente essenziale e sentita, in quanto ha dato modo sia agli illustri docenti quanto agli stessi allievi di meglio comprendere ed interpretare quella realtà che è fatta di profonda istruzione e meditata esperienza; realtà che in definitiva costituisce la base imprescindibile di ogni scienza, non esclusa quindi anche la scienza che abbraccia il vitalissimo settore dell'ingegneria civile e industriale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Accentuato lo stato di disagio già manifestato nelle ultime riunioni. In apertura, quota già pesante, in attesa di conoscere l'esito del pagamento dei saldi. [illegible]

Bancari: Mediob. 62.000 (64.000).
Chimici: Anic 1458 (1485), Brioschi 11.340 (—), Caffaro 167 (160), Gas Napoli 800 (799), Erba 6600 (7060), Erba priv. 5130 (5160), Italgas 1297 (1330), Larderello 2799 (—), Ledoga 6875 (7020), Liquigas 233,75 (237), Mira Lanza 46.050 (47.200), Ossigeno 1800 (1775), Pibigas 99 (—), Rumianca 2040 (2080), Saffa 5835 (5998), Sarom 1106 (—).
Elettrici ed elettrotecnici: Sade 880 (882), Cieli 2416 (2432), Dinamo 2335 (2370), Edisonvolta 2306 (2365), Bresciana 2300 (2385), Calabria 1670 (1686), Campania 1602 (1640), Sarda 3270 (3350), Valdarno 2481 (2510), Emiliana 1925 (1935), App. Centr. 2900 (2920), Alto Veneto 1535 (—), Subalpina 2170 (—), Lucana 2015 (2095), Magneti 880 (—), Marelli 650 (655), Orobia 2045 (—), Pugliese 1370 (1420), Romana 2460 (2450), Sesa 1636 (1665), Sip 1211 (1234), Tecnomasio 2097 (2060), Tetl 2400 (2370), Terni 491 (500), Unes 2299 (2330).
Finanziari: Bastogi 1840 (1886), Breda 3740 (3900), Finelettrica 1089 (1101), Finmare 486 (471,50), Finsider 844 (860), Generalfin 1030 (1053), Gim 4600 (4810), Invest 3425 (3470), Italpi 2300 (2305), La Centrale 9760 (9950), Pirelli & C. 6950 (7150), Safep 2750 (2763), Sifir 1150 (1180), Sme 1880 (1910), Stet 2598 (2609), Sviluppo 1930 (1960).
Immobiliari e agricoli: Aedes 2200 (2325), Beni Stabili 4380 (4620), Bonifiche 600 (—), Co.Ge. 5720 (5910), Imm. Roma 569 (580,50), Sagi 1550 (—), In. Edilizia 2250 (2280), Milano Cen. 30.010 (31.100), Risanamento 5070 (5290), Silos Genova 4340 (4400).
Meccanici e automobilistici: Bianchi 110 (98), Westinghouse 1220 (—), Fiat 1839 (1891), Fiat priv. 1668 (1690), Nebiolo 728 (721), Olivetti 1535 (1718), Tosi Franco 992 (—).
Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5600 (5750), Acciaierie Falck priv. 5750 (5780), Broggi-Izar 1080 (—), Dalmine 1970 (1994), Ilssa-Viola 1002 (—), Italsider 1196 (1202), Magona 1223 (1227), Metalli 3370 (3555), M. Amiata 7148 (7320), Montecatini 1670 (1725), Monteponi 746 (750), Siele 5190 (5320), Trafilerie 1210 (1260).
Tessili e manifatturieri: Châtillon 8650 (9035), Val Ticino 34 (35,25), Cot. Cantoni 19.410 (19.900), Olcese 850 (865), Cucirini 6510 (6710), Stampati 2780 (2900), Cascami Seta 5030 (5300), Fisac 279 (284), Lanerossi 3070 (3099), Gavardo 2395 (2455), Scotti 180 (—), Linificio 760 (770), Marzotto priv. 1825 (—), Rossari 29.000 (—), Rotondi 30.000 (30.050), Man. Tosi 3000 (—), Cot. Merid. 228,50 (—), Pacchetti 709 (—), Snia Viscosa 4365 (4481), Snia priv. 3915 (3970), Bernasconi 2415 (2460), Tilane 185 (—), Un. Manifatt. 60.900 (—).
Trasporti: Nord Milano 1000 (—), L'Ausiliare 3650 (—), Mittel 2790 (2800), Veneta 1800 (—).
Diversi: De Ferrari 1224 (—), Baroni 38,50 (36), Cart. Binda 48.000 (—), Cart. Burgo 22.900 (23.800), Cementir 5880 (6050), Cer. Pozzi 400 (419), Cer. Ginori 690 (700), Ciga 4990 (5210), Edison 2934 (2998), Eternit 7090 (7080), Italcementi 16.615 (17.020), Cond. Acqua 670 (695), Rinascente 516 (527), Rinascente priv. 434 (446), Linoleum 2000 (2040), Pirelli S.p.A. 4250 (4400), Rejna A. 1695 (1760), Smeriglio 165 (160), Terme Acqui 9650 (9905).
Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,85; dollaro canadese 578,05; franco svizzero libero 144,33; sterlina 1748,55; franco francese 127,49; marco Germania occ. 157,185; franco belga 12,54; fiorino olandese 173,33; corona danese 90,55, svedese 121,46, norvegese 87,40; scellino austriaco 24,1875; escudo portoghese 21,60.
Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,70; franco svizzero 144,27; sterlina 1748,50; franco belga 12,45; franco francese 127,35; marco 157,05; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,35, svedese 121,20, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,78.
Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato pesante con sensibili cedenze per tutta la quota azionaria. Fermi i locali. Pochi gli scambi per realizzo. Debole anche il settore dei valori di Stato. Titoli trattati: 1500 Fiat ord., 1500 Viscosa ord., 1000 Liquigas, 200 Catini, 125 Generali.

Ass. Generali 89.100 (92.200), Ras 41.850 (43.345), Gerolimich 7495 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 4370 (4485), Italsider 1190 (1200), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1841 (1893).

NEW YORK

Anche ieri il mercato azionario è stato in declino. Le contrattazioni sono state attive ma non quanto lunedì. La tendenza al ribasso, accentuatasi intorno a mezzogiorno, ha receduto alquanto nel primo pomeriggio. Alla chiusura gran parte dei titoli erano a una quotazione maggiore del livello minimo della giornata, con le perdite in massima parte da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.270.000 azioni. L'indice A.P. ha perduto 60 cents ed è sceso a quota dollari 301,10.

LONDRA

Poche contrattazioni ma prezzi abbastanza sostenuti e alcune sensibili migliorie specialmente nel settore industriale. I recenti bilanci positivi di alcune società e le previsioni di altre relazioni favorevoli hanno controbilanciato l'incertezza della situazione politica. Deboli i petroli, in ribasso i titoli quotati in dollari, buona la richiesta di gomma e tè e alcune migliorie nei titoli di Stato.

PARIGI

Mercato calmo e irregolare. Bene orientato il mercato internazionale, salvo per gli italiani, in ripiegamento (Montecatini, Olivetti e Pirelli). Esitanti i petroliferi. Stazionario il corso del napoleone, leggera tensione del lingotto a 5550.

Dopo l'avanguardia

NEL 1932 un giovane studioso tedesco, Lienhard Bergel, abbandonava la Germania, ormai preda dei nazisti, e si rifugiava negli Stati Uniti dedicandosi ai prediletti studi di letteratura moderna. Tuttavia ricavò pian piano, da quegli studi, un disagio soprattutto morale. Accusava una certa stanchezza anche davanti ai capolavori più celebrati: credeva di avvertire un vuoto, dietro una letteratura amata sino allora sinceramente. Finì per ritrarre la convinzione che la letteratura del suo e del nostro tempo — lirica e narrativa — si muova in un ambito assai più angusto che quella del passato: quasi che si fosse ridotto il fine universale della cultura, dell'accrescimento spirituale.

Il disagio del Bergel non è solo suo: pensiamo che concerna un buon numero di studiosi e di lettori. Ma nel giovane Bergel assunse un chiaro indirizzo di studio, che lo condusse direttamente verso colui che, in Italia, aveva per così dire codificato tale stato d'animo facendo leva sul concetto di «decadentismo» da applicare alla letteratura moderna, in contrapposto con l'altro concetto di «classicismo» secondo il quale si regola appunto lo scopo ideale e universale dell'arte. In particolare lo studio crociano di un particolare aspetto del decadentismo — il «barocco» — fermò l'attenzione del Bergel: in quanto gli sembrò che appunto nei caratteri negativi del barocco si potesse riconoscere un'intonazione consimile a quella che distingueva quel senso di sazietà, di disgusto, per una letteratura, in buona parte, fine a se stessa.

Così Bergel arrivò a rendersi consapevole d'un altro termine, che distingueva la «routine» contemporanea, non solo nella letteratura: «avanguardia», l'insaziata brama del nuovo.

Lienhard Bergel considera dunque l'avanguardia con ogni attenzione. Fa sue le teoriche che vanno per la maggiore — dalla «teologia» del «Waste Land» del poeta inglese Eliot allo spirito avanguardistico in Spagna, Germania, America e Francia, e quindi dallo Spender a Herbert Read, da J. P. Hodin a Guillermo de Torre all'italiano Zolla — e conclude per una casistica relativa all'avanguardia.

Tale casistica è possibile leggerla nel recente studio di Lienhard Bergel: «Dopo l'avanguardia» edito dalla Vallecchi nei «Quaderni di pensiero e di poesia» a cura di Elena Croce, Gianfranco Merli, Tomaso Carini e Tullio De Mauro, nella traduzione di Silvia Croce, e si assomma, anzitutto, in un aspetto «voluto, intellettualistico, programmatico» dell'avanguardia. Con conseguenze sintomatiche, come: l'eccessivo accarezzare se stessi, proprio degli scrittori dell'avanguardia, il «culto dei miti» che induce poi alla deformazione della realtà storica e alla cancellazione della lotta morale, nello scrittore e nell'opera. Sino a quella «scomparsa della bellezza e dei valori» che s'impernia su una più generica «ostilità verso lo umanesimo».

Bergel atteggia tali osservazioni, come s'è visto, «dopo la avanguardia»: cioè nella fase finale del movimento, che ebbe la sua origine con Baudelaire, in Francia, ma che già da tempo covava sotto le ceneri d'una cultura e d'una visione sociologica esaurita nel proprio ciclo. Ma preferisce tale sistemazione cronologica, il Bergel, appunto perchè è in questa fase finale che l'avanguardia rivela il suo volto segreto, determinando un atteggiamento nuovo dello scrittore verso la realtà. E comportandosi — con minore o maggiore sincerità — quasi da «grande confessionale» dei vizi e delle, scarse, virtù del nostro tempo: per cui sarà possibile reperire un minimo di ottimismo nel quadro conformistico della società. E' infatti in questo momento esasperato dell'avanguardia, che ci siamo accollati affannosamente tutta una serie di «miti» che si risolvono poi nel massimo mito della civiltà «di massa»: davanti al quale l'artista e lo scrittore — in armonia con quell'«accarezzamento di sè» — si spingono fino alla lamentazione elegiaca del proprio stato, per cui a un certo punto il Bergel si domanda: «Resta un mistero perchè mai questa sofferenza non possa esser lenita dalla propria personale coscienza dei valori, che l'artista possiede, e perchè mai la sua disperazione non possa trovare sollievo nello sforzo di far prevalere tali valori. L'artista d'avanguardia, passivo, narcisista, si aspetta che il mondo esterno faccia per lui ciò che egli solo può fare: che gli dia una fede, la coscienza dei valori».

Prescindendo dal fatto che lo artista, oggi, non è più neppure in tale attesa, e che la sua fede è piuttosto nel rovesciamento polemico dei valori: si può dire che il Bergel ha messo il dito su una piaga del nostro tempo, effettivamente tale. Egli — in altre parole — stigmatizza anzitutto che la letteratura e l'arte di oggi abbiano perduto quel «punto d'incontro della coscienza morale con la coscienza estetica» che egli ritiene ancora necessario per attribuire validità all'opera d'arte, anche all'opera d'arte avanguardista. Bergel, insomma, fa risalire l'attualità confusa e narcisistica dell'opera d'arte, a un fatto morale, di frattura tra arte e realtà, quella che oggi va sotto l'abusata etichetta di «alienazione», mal orecchiando Freud, altro «tiranno» del nostro tempo.

Una poetica dell'alienazione non significa ancora una poesia dell'alienazione: ma per Bergel non si dà neppure una poesia dell'alienazione: l'uomo, lo scrittore, deve «criticare» se stesso, che significa sottoporre a indagine la «natura della verità offerta dall'arte d'avanguardia». E solo per tale tramite egli potrà riconoscere il punto in cui «coscienza morale» e «coscienza estetica» s'incontrano e influenzano a vicenda.

Riaffiora il motivo morale, dal quale il Bergel era partito. Una posizione certamente «crociana». Ciò non toglie che il Bergel rifacendosi al Croce cerchi di individuarne i limiti esegetici, specie per quanto riguarda l'insufficienza del concetto di «decadentismo» in cui i medesimi errori e vizi finiscono poi per trovare una giustificazione, se non proprio artistica, storica almeno, nel gran circolo dell'evoluzione lirica. E qui il Bergel appare assai consapevole dello assunto: quello di esaminare obiettivamente la necessità dell'avanguardia, nella coscienza artistica contemporanea. Più sospeso, quasi irrisolto, rimane il suo studio, negli esiti finali. Tra i quali, ad esempio, potrebbesi affacciare certa urgenza contemporanea di ricavare proprio da quel «mutato atteggiamento verso la realtà» un dato d'espressione poetica conforme: direi il nucleo attivo e umano del gran vuoto che tuttora ci governa.

Antonio Manfredi

Vietate in Inghilterra le pillole eccitanti

Londra, 31

Il Governo inglese ha deciso di prendere decise misure per vietare la diffusione di pillole eccitanti (Pep Pills) tra i giovani. Il Ministro degli Interni, Henry Brooke, ha presentato oggi un disegno di legge che prevede pene detentive e pecuniarie a chi verrà trovato in possesso illegale di queste pillole. Se la legge sarà approvata dal Parlamento, chiunque sarà trovato illegalmente in possesso di pillole eccitanti o le importerà senza autorizzazione, potrà essere condannato ad un massimo di sei mesi di carcere o a 200 sterline di multa o ad entrambe le pene.

Le pillole eccitanti, che contengono una mistura di Amphetamina e di barbiturici, sono molto diffuse tra i giovani ed hanno spesso effetti disastrosi, come gli incidenti avvenuti durante il week-end pasquale dimostrano.

DOVER NON E' UN INFERNO DI BIRRA E GIN POPOLATO DI PECCATORI

Un'eco di bonarie e antiche risate nel silenzio marino di Snargate Street

E' una via deliziosa dove il tempo sembra essersi fermato a un'Inghilterra lontana che rivive nei negozi d'antiquario tra portolani anacronistici e vecchie ruote di timone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Non solo ero, ma mi sentivo un po' zoppo quel mattino che arrivai a Dover; mi ero storto un piede giù per la scaletta di un autobus londinese e mi doleva ancora. Perciò salutavo da lontano il castello: facevo il voto, per dispetto, di non salirci quel giorno nè mai, e trovavo anche la scusa che era troppo bello da lontano per andare a vederlo da vicino. Col suo ricco seguito di mura, di spigoli, di torri, non era dopotutto che un castello, mentre Snargate Street, lì a due passi, era una via alla quale nessuno dava importanza e perciò tutta da scoprire.

S'inaugurava quel giorno a Dover, in Barwick Road, un piccolo stabilimento della Fiat per le macchine in arrivo dall'Italia, da sgrassare e ritoccare prima di immetterle sul mercato inglese. Era un argomento, ed ero lì per quello, ma restavano parecchie ore, prima che lo inaugurassero. Qualcos'altro mi aveva spinto a Dover così di buonora. Non una curiosità generica di Dover, che ho attraversato cento volte andando e tornando dall'Italia: anzi c'è stato un tempo che ero diventato una specie di habitué, quando facevo visita a un nipotino che studiava inglese al Dover College, dove c'è una classe per ragazzi stranieri. C'è anche un grande prato verde, al centro di una ronda di piccoli edifici che sembrano castellucci, e ricordo che le toghe nere dei precettori erano foderate di amaranto, sicchè verde e amaranto mi sono rimasti come colori di Dover. Un altro colore è il bianco: non tanto il bianco delle famose scogliere, che pure è un bianco bellissimo, biaccoso, cretaceo, buono per il Sole, per la nebbia e per il grigio di un giorno piovoso, quanto il bianco dei gabbiani, che girano per le vie e le piazzette di Dover, si posano sui pennoni dell'illuminazione al neon, sono burloni e giocolieri, e fanno sentire il loro grido acuto dappertutto. Quello che mi aveva fatto accettare una sveglia anticipata, che mi aveva messo sul treno a Charing Cross addirittura alle sette, che mi aveva fatto ritrovare sonnacchioso e zoppo quel mattino a Dover, era stata proprio l'idea di andare a esplorare Snargate Street.

Suggerisce un demone

Che cosa c'era da esplorare? Niente di straordinario, alla fin dei conti. Ma qualche demone doveva avermi sussurrato il nome di Snargate Street all'orecchio, mentre dormivo, e così, non so come, me ne ero invaghito. Speravo di trovarvi, anche, la soluzione di certi enigmi che mi ronzavano per la testa da quando ero sceso alla stazione, dove c'era per esempio un manifesto che diceva: «Mettetevi per la via della salvezza in modo che i vostri peccati possano essere cancellati», o un altro di questo tenore: «Chi non sa essere allegro senza una bevanda alcoolica non vale molto». Quest'ultimo manifesto era firmato: «Il marinaio senza gamba». Zoppo, dunque, come me. Ma chi era costui? Sarà stato un personaggio di qualche storia marinaresca che a Dover tutti conoscevano. E il manifesto sarà stato affisso dal comando locale dell'Esercito della salvezza, o da qualche associazione. Quell'altro l'avrà fatto attaccare un parroco anglicano. Non erano questi i problemi che m'intrigavano, nè la tecnica pubblicitaria di quelle esortazioni moralistiche. Era piuttosto, nella dilatazione incontrollata e fantastica, che le idee assumono talvolta quando ci si è destati ad ora insolita, la supposizione che Dover fosse una città di terribili peccatori, una Gomorra della Manica, un inferno di birra e di gin, e che questa fosse la falsariga per capire Dover in generale e Snargate Street in particolare.

Ma Snargate Street era refrattaria a tale falsariga. E' una via che parte dall'arteria centrale di Dover e va verso Ovest, in senso parallelo al porto, giusto sopra il bacino Wellington, ma distanziatane da un seguito di capannoni, terrapieni, banchine sopraelevate, mucchi di minerale roseo, per cui lo specchio dell'acqua si intravede solo in brevi tratti, eccezionalmente, e le navi, le alberature, le gru sembrano sorgere da una trincea remota. Inoltrandovi siete sorpresi da una pace improvvisa, come da uno stacco di rumore. Tutti i rumori vengono radi, e da lontano. Sembra che Snargate Street sia rimasta tale e quale da quando Dover era un piccolo porto e l'Inghilterra un piccolo paese. Passa ogni tanto qualche capitano di mare in casacca blu scuro, qualche scaricatore con gli stivali rivoltati sulla caviglia, qualche impiegato dei vari uffici di navigazione che si alternano, assai modesti, anche se magari con un giro di noli per milioni di sterline, ai negozietti, alle osterie, ai caffè, agli alberghetti altrettanto umili e dimessi. E' una via marinaresca, ma senza odore di mare, senza colori troppo vivaci, come sopravvissuta dal tempo in cui l'Inghilterra non era ancora il regno delle vernici. C'è anche una bottega di ciabattino. C'è un bambino in carrozzella che aspetta fuori d'un caffè, dove suo padre o sua madre staranno chiacchierando, tutto imbaccucato contro il freddo tagliente, con gli occhi azzurri, in cui si riflettono le alberature delle navi. C'è una botteguccia abbandonata, in disarmo, che attende di essere riattata, e su un vetro polveroso qualcuno ha scritto con un dito: «Io amo Janet». Ci sono piccole rivendite di oggetti d'uso marittimo: ancore, lanterne, campane, carrucole, chiavistelli, gomene, cavi, e così via. Qualche negozietto di antiquariato, dove l'antiquariato prende una sfumatura particolare, marinaresca: vi si trovano per esempio vecchi portolani anacronistici, vecchi cannocchiali di marina che non servono più a niente, ruote di timone, porte di cabine che appartennero a vascelli ora scomparsi, una antica divisa di panno blu scuro con le bande dei pantaloni color giallo d'uovo, che potrebbe anche risalire ai tempi di Nelson, e una stampa ottocentesca dove si vede una servetta sorpresa dalla padrona in compagnia di un aitante marinaio, che morde confusa una cocca del grembiule, ma ha già la bugia pronta: «Mio cugino, signora». Si mescola così, nel silenzio di Snargate Street, un'eco di bonarie risate antiche.

Entrai a prendere un tè (che in Inghilterra si prende a tutte le ore) nel Club del Marinato. Mi trovai in uno stanzone chiaro, pieno di tavoli già apparecchiati per il lunch di mezzogiorno, e di oggetti scrostati, sverniciati, consunti dall'uso. Nulla ad uso di uno stupido turista che fosse arrivato in cerca di colore marinaresco, nulla che facesse venire in mente il blu d'oltremare nè la luna dei Caraibi. Un po' di sole entrava quieto dalle finestre. Una radio sommessa suonava canzonette, una delle quali aveva un ritornello che finiva con le parole: «As usual, come al solito», e quella voce femminile che ricadeva sempre su quel miagolio finale, «As usual», dava un lieve sopore di ninna-nanna. Avevo acceso la pipa, e anche questa tirava continua e tranquilla come se all'improvviso tutto, nell'universo, fosse andato a posto. Era per me uno di quei momenti in cui si vive ogni cosa più intensamente: quello che è dentro di noi e quello che è fuori di noi. Un uomo seduto a un tavolo, con un pastrano color senape cinto da un pezzo di corda, prendeva il tè. Altri due si incontrarono brevemente, discussero un poco di affari, uscirono insieme, e tutto tornò quieto. Vedevo di là dalle finestre i gabbiani posarsi su certe tettoie di lamiera ondulata rossastre, e su certi mucchi d'assi. E dentro di me adoperavo quietamente, profondamente, la parola «travasi» in un modo che aveva senso per me solo, come accade a volte con la tale o talaltra parola. Quella parola, in quel momento, mi aiutava a capire qualcosa, a definire un male che era durato più di trent'anni: a capire, e a dire a me stesso, per maggiore coscienza, che i «travasi» erano finiti, che erano finite le insurrezioni di ombre, le contaminazioni nevrotiche, le suppurazioni di antiche ferite, e che recuperavo la mia piena responsabilità per essere di nuovo sicuro e virtuoso come da giovane. Il fumo della pipa con le sue calme pazienti volute mi aveva ricondotto a me, e il silenzio di Snargate Street sanciva la misteriosa resurrezione. Ora uscivo a costeggiare di nuovo le vecchie mura stinte, i legni, le vetrine, le bottegucce, un paio di colonnine doriche dipinte al nerofumo, le tante cose strane di Snargate Street. E d'un tratto, quasi simbolo di quanto era accaduto e di una nuova vita che cominciasse, mi venne incontro una straordinaria apparizione.

Secoli avventurosi

D'accordo che di ragazze ce n'è tante, ma quella era unica. D'accordo che ce n'è forse anche di più belle, ma quella pareva uscita da una costola del corsaro nero. Di colpo tutto quanto erano stati Dover e i cinque porti e l'Inghilterra, nei secoli più liberi e avventurosi, pareva assommarsi in quella figurina che mi veniva incontro guardandosi attorno con una curiosità sorniona, come se fosse sbarcata in quel momento da chissà quale filibusta e, badando a non tradirsi, meditasse un colpo. Aveva capelli biondi e selvatici sparsi alla nazzarena sulle spalle, un visetto minuto alla Brigitte Bardot, una casacca nera che pareva fosse appartenuta a un colossale lupo di mare e le fosse caduta addosso per sbaglio, e reggeva per le corde (con due manine più adatte a raccogliere violette, per la verità, che a commettere stragi corsaresche) una pesante borsa cilindrica gettata dietro le spalle. Quanto la casacca nera le pendeva in giù, tanto la gonna nera le si rapprendeva in su, tanto da scoprire le gambe fin quasi a mezza coscia. Lì per lì non ci si credeva (con quel freddo, poi) e veniva da pensare a un costume teatrale. Su dagli stivaletti alla cavallerizza, neri, come sono di moda in questi mesi fra le ragazze d'Inghilterra, quelle gambe calzate di rete nera, forti come pilastri, leggermente curve (come un Virginia, ma non più di un Virginia), salivano e salivano, facevano sosta alle ginocchia, che erano ginocchia più di tutte le altre ginocchia mai viste, e poi riprendevano a salire, a salire. Il suo passo echeggiava tranquillo, solitario, sulle lastre di pietra di Snargate Street. E come la mia vita scomparirà un giorno, così dileguò.

Eugenio Galvano

«I puritani» di Bellini non andava in scena al Covent Garden dal 1887. Una speciale edizione, messa in scena da Zeffirelli e interpretata da Joan Sutherland è stata ora rappresentata. Ecco Joan Sutherland durante una prova con il regista Zeffirelli

Ricorre il centenario della nascita del grande musicista tedesco Riccardo Strauss. Ecco il maestro, in una foto risalente all'ultimo anno della sua vita, in compagnia del nipotino Riccardo

La rassegna dei libri

Una nuova «Odissea»

Dopo decenni di pigrizia filolofica nei confronti dei testi epici dell'antichità greca — la Iliade, l'Odissea — la stanca primavera editoriale si ravviva con una nuova versione di Emilio Villa che è anche una nuova lettura e una diversa prospettiva del fascinoso romanzo epico di Ulisse, pubblicata dall'editore Guanda.

L'impresa ha una storia più che ventennale: Emilio Villa, verso il 1935-40, traducendo testi mitologici, ugaritici ed assiri, dovette subito proporsi il compito di ampliare la ricerca comparativa; e gli fu necessario mettersi in contatto con la mitologia greca, e, in conseguenza speciale, con i testi omerici. L'autore si accorse che, però, l'indagine sul testo omerico non poteva essere compiuta senza una penetrazione ex-novo nella complessa struttura, nelle stratificazioni, della poesia così detta di Omero. Infatti è ormai accettato che i poemi omerici sono come bellissime torte e strati successivi di pan di Spagna e crema o cioccolata cui sia stato attribuito Omero come cuoco, ma in realtà gli autori sono diversi così come i tempi delle composizioni. Così nacque una prima versione, strettissimamente letterale, e praticamente illeggibile, fredda, positiva, come si dice, e tutta costellata di punti interrogativi. Era il 1940. Fu dopo il 1957 che l'autore, preso anche da interessi differenti elaborò una nuova stesura della traduzione che tentava una prova ambiziosa, ma impossibile e disperata: quella di fare il calco fonetico del testo omerico. Opera faticosa, durata tre anni. Ma l'opera non piacque nè all'editore che l'aveva ordinata nè ad altri editori. E così non se ne fece nulla.

Verso il 1945 il traduttore, che come abbiamo detto è glottologo e semitista, ebbe ad occuparsi di un'altra lingua nuova anzi non tanto nuova come lingua, che riaffiorava allora dai documenti finalmente compresi: era il «miceneo», cioè fase molto arcaica («achea») della lingua greca. Di nuovo si fece necessario la presa di contatto con la lingua omerica, e, da allora, il traduttore si decise a portare a compimento, in modo, non diciamo poetico, ma che tentasse di riabilitare ed incitare a nuova vita la poesia omerica, sfrondandola dai ciarpami delle stilizzazioni ottocentesche, e ricevendo tutta la stanca tradizione lessicale. Si tratta dunque del primo tentativo operato in questo senso; per sostituire le invecchiate e noiose traduzioni tramandateci dalla letteratura italiana, e che si rifaranno a nomi talmente celebri, del Monti, del Pindemonte, del Foscolo, del Pascoli.

Per raggiungere lo scopo di una traduzione che fosse «nuova» come linguaggio, e disponibile a una lettura moderna, molte esigenze di carattere scientifico dovevano essere sacrificate. Ma, obiettivamente, si può pensare, che tale scopo è stato raggiunto, nel senso che la nuova traduzione di Emilio Villa è al corrente e mette al corrente dello stato degli studi sul lessico omerico fino al 1963. E', ad ogni modo, la prima volta che Omero si può leggere, senza nulla perdere della sua sostanza epica e della sua natura morfologica, in una lingua non arcaicizzante, ma moderna, mossa, accesa dall'interno.

Perchè, però, ci domandiamo, non è stata versificata come usavano fare i nostri nonni? Perchè nessuna versificazione è stata proposta? Ogni versificazione (cioè, una metrica: poniamo per l'italiano, l'endecasillabo) non ha che fittizi falsi rapporti con il verso epico omerico: anzi, ne appare del tutto eterogeneo; morfologicamente differente. Se in una certa epoca della letteratura italiana l'endecasillabo ha rivestito la epica greca e latina, non ha certo giovato alla comprensione, alla presa di possesso dell'epica. Anzi ne ha compresso e depresso, contratto e quasi distrutto i nuclei vivi, poetici, la sostanza storica. Facendone, è vero, un altro testo; e magari di pregio. Ma quale confusione!

Il traduttore ha così deciso di affrontare il problema della «poesia» omerica, rinunciando alle convenzioni tradizionali della versificazione, o della imitazione mimetica dell'esametro greco, e, d'altra parte, non accettando l'idea (scientificamente più propria) della traduzione letteralissima ed in prosa. Si è affidato a un verso libero in cui è riconoscibile la figura complessa del traduttore, il cui intervento si opera come gesto risolutore, inventivo e al tempo stesso partecipe della materia da rivivificare. Emilio Villa che è più noto come poeta francese per la lentezza con la quale la cultura italiana si decide ad accogliere fatti ed eventi rinnovatori, ha una intensa e testarda attività di libera sperimentazione e animazione. Dal 1947 è l'animatore, a Roma, di tutta l'avanguardia artistica. Alberto Burri e Rothko sono considerati come «scoperte» di Emilio Villa, e perfino qui in questa Odissea si accenna ai rapporti del poema con la pittura contemporanea. Ma, si badi bene, in questa dimestichezza con le avanguardie, non c'è nulla di prevaricatore, c'è solo il coraggio di ricominciare da zero per quella «restitutio ad integrum» del poema omerico, oggi finalmente condotta in porto.

Franco Liberi

Omero: «Odissea», a cura di Emilio Villa - Collana Fenice dei Classici, rilegato in tela L. 5.500 - Guanda Editore, Parma.

Il nuovo fascicolo di *Turismo*, la rivista diretta da Mario Maurizi, si apre con una bella riproduzione del «Ponte del Redentor» di Italico Brass, lieto preludio alla «grande stagione» turistica cui il numero della rivista è dedicato. Nel sommario, ricco di articoli del più vivo interesse, ci sono — oltre a quella di Mario Maurizi che dedica l'editoriale al delicato problema dei prezzi praticati con il sistema «arraffa-arraffa» — le firme di Maria Rossi di S. Polo, Guido Colonna, A. Wolff, Cicero, Mario G. Midena, Mario Tortora, Aurelio Aguecì, Guido Giuliante, Ernesto Mombello, Mario Russo, Luigi Pasquini, Caterina Lelj, Enrico Varischi, Maria de Orchi, Tonino Malerba, Tito Poggio ed Elio Balestrieri. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie completano il fascicolo, ricco come sempre di ottime illustrazioni.

SCRISSE RIMBAUD: «BISOGNA ESSERE ASSOLUTAMENTE MODERNI»

Gli rimase il profondo orgoglio di aver avuto coraggio di cercare

Nella sua opera di illuminazione e di ricerca aveva superato il suo tempo e aveva fatto piazza pulita di tutto un bagaglio di miti e di luoghi comuni

Il nostro tempo rotola. Verso dove non importa, dicono. Si va compatti, chi in prima fila chi nelle retrovie, chi a piè fermo chi irresoluto e titubante, portando ognuno una pietruzza all'edificazione del nostro domani. I più, come sempre, camminano di lena, senza volgersi indietro, senza guardare innanzi, verso un futuro che nel comfort ha già trovato la propria bandiera bianca; inconsci certo di ciò che può significare un passo falso, anche un solo passo falso. Costoro sono nel giusto, senza dubbio; o quanto meno, risolvono il problema nel modo più comodo e sbrigativo. Collaborano senza perchè, senza porsi domande inutili e sciocche. «Si va avanti perchè si va avanti, si è sempre andati avanti. Guai se il mondo si fosse fermato, avesse mai avuto un attimo di ripensamento o di esitazione». Le conseguenze di questa corsa alla cieca? Non hanno eccessiva importanza. Il caos, la dissoluzione di un'intera civiltà, l'Apocalisse dei Libri Sacri? Fisime, pure e semplici, da corvi del malaugurio. Un domani anonimo e schematizzato, fatto di pulsanti da pigiare e di aria condizionata? Ebbene, tanto meglio.

Eppure qualcuno non ce la fa; non è capace di chiudere gli occhi, di continuare a procedere a tentoni. Intorno si corre a rompicollo, si vuole arrivare al plafond. Ma qualcuno rimane a metà strada; il travaglio delle coscienze è forte. Si risente di un'orecchiata lontana e si subisce il fascino del «di là da venire», a un tempo. E c'è chi non vuole restare indietro (dietro c'è l'oscurantismo, la barbarie, il Medio Evo!); e tuttavia vuole rendersi conto e sapere dove poggia i piedi: lo smottamento è facile. Si levano le voci degli intelletti più lucidi della nostra epoca, anche con inflessioni inaudite. Einstein (è l'immediato dopoguerra) chiede duecentomila dollari a nome di un Comitato della Disperazione «per una campagna... destinata a far conoscere agli uomini che un nuovo modo di pensare è essenziale se l'umanità vuole sopravvivere». Certo, non è tutto progresso tecnico e scientifico; è anche e soprattutto rivoluzione di idee e di mentalità, sconcerto e vuoto improvviso delle coscienze. Ecco Huxley, Montagut, Sorel. Ed ecco un «illustre sconosciuto» che ammonisce: «...Noi non dobbiamo tenere esageratamente conto del breve intervallo di squilibrio durante il quale attraversiamo lo spazio e il tempo... La lucidità del nostro sguardo deve mantenere sempre in equilibrio la bilancia tra ciò che è stato e ciò che sarà». Vox clamans in deserto. Hinnon o Gehenna, rincorriamo il futuro. Questo splendido, terrificante futuro che ci sta dinanzi, che è già cominciato, che è già dentro di noi.

Il preambolo non è a vuoto. Per vie traverse, ma con una sotterranea, inflessibile coerenza esso ci riporta a un libro: è un volumetto, edito non proprio recentemente nella collana «Piccola Fenice» dell'editore Guanda. Il suo titolo: «Rimbaud». L'occasione è propizia per rileggere un'ampia scelta delle «Poesie», delle «Illuminazioni», di «Una stagione all'inferno»: dal «Battello ebbro» a «Veglie», da «Movimento» a «Sangue cattivo». Tutto Rimbaud insomma sotto gli occhi. E d'un tratto scopriamo come riaccostarsi oggi a Rimbaud sia per noi motivo di consolazione grande e — perchè no? — di speranza. Ecco un Profeta — diciamo, — uno che ha trovato la forza di guardare intorno a sè e si è sforzato di *capire* sempre e ovunque. Uno che nella sua opera di illuminazione e di ricerca è andato oltre, ha superato il suo tempo e ha fatto piazza pulita di tutto un bagaglio di miti, di luoghi comuni, di frasi fatte, di modi di dire banalizzati dall'uso: una «ventata d'aria salubre». Si è cercato da non molti anni a questa parte di riprendere in mano Rimbaud e di leggerlo con occhio nuovo: tutto quello che il poeta francese si è meritato è stata un'etichetta abbastanza frettolosa: padre della poesia moderna, informale, nuvelvaghista ante litteram. In effetti, Rimbaud è molto di più; poichè oggi, in questo Rimbaud che mette a ferro e fuoco il vocabolario, che distrugge la sintassi e disperde il filo logico del pensiero, che raggruma aggettivi e sostantivi secondo una libera convenienza sentimentale; nella sua poesia fatta di parole affidate al puro valore evocativo, destinata a ferire di punta lasciando il segno, noi ritroviamo il nostro tempo, miracolosamente intatto, con la sua disperante crisi di crescita, i suoi interrogativi, le sue ansie, ritroviamo noi stessi, la nostra smania di vita, la nostra eccitazione febbrile. Non per nulla ai nostri giorni Rimbaud è la vacca sacra tra i beatniks d'oltre oceano; non per nulla nelle «caves» degli «avanguardisti» parigini si declama «Le bateau ivre» come Vangelo di tutto un atteggiamento di pensiero e di azione nei confronti del nostro tempo. Accostiamoci alle «Illuminazioni»; ne scopriremo il perchè.

Rimbaud è solo, inserito in una società e in un'epoca che cominciano a marciare inquadrate, senza aver ben assunto coscienza del proprio cammino e men che meno della propria meta. Siamo intorno al 1870, ricordiamolo: anni decisivi, eredi e antesignani, con la forza segreta e la vitalità di poche epoche. 1870!: a metà strada tra Lavoisier e il «numero quantico di stranezza», tra due campagne di Russia egualmente esiziali; mentre i prussiani entrano a Parigi, gli impressionisti attaccano le posizioni della pittura neoclassica: sono gli anni di Degas e di Manet.

Rimbaud, «padre della poesia moderna», apostolo della «libertà libera», è avanti di un secolo tondo tondo. Tuffato in questa epoca non sua, egli reagisce, forte di un'indole indomita e di una sensibilità enormemente dilatata, pronto come a leggere intorno a lui, così a presentire e ad antivedere: Rimbaud è il veggente. Lo proclama a piena voce egli stesso nella lettera a Paul Demeny del '71, ne fa la sua poetica. «Dico che bisogna essere veggente, farsi veggente. Il Poeta si fa veggente con una lunga, intensa sregolatezza di tutti i sensi...; cerca se stesso, in se stesso fa asciugare tutti i veleni, per non conservarne che la quintessenza. Ineffabile tortura... in cui diviene il supremo Sapiente! Perchè arriva all'ignoto!». E ancora: «Il poeta definirebbe la quantità d'ignoto che nel suo tempo si desta nell'anima universale: darebbe di più — che la formula del suo pensiero, che le note del suo cammino al Progresso!».

Ecco il trait d'union tra Rimbaud e il nostro secolo, ecco la stupefatta invenzione del mondo circostante, di una realtà romanticamente «geheimnisvoll». Occhi bene spalancati, mente agile e incorrotta: è il credo di Rimbaud, che vuol vedere chiaro intorno. Di tutto egli si fa una ragione, tutto deve essere limpido e veritiero, anche ciò che giorno per giorno ci cade sotto gli occhi e che noi maggiormente, per inveterata pigrizia, ci lasciamo sfuggire. In tredici righe darà la definizione della democrazia.

Alla Verità, Rimbaud correrà dietro fino all'ultimo. «Adieu» è dell'aprile-agosto 1873, ed è epigrafe e promemoria allo stesso tempo: si tirano le somme, ma il bilancio è gramo. Rimane l'orgoglio profondo di aver avuto il coraggio di cercare, di non lasciarsi trascinare dalla corrente. Le ammissioni di Rimbaud in «Adieu» costano sangue: lo stillicidio di tutta una vita; ma ciò che ha da venire si preannuncia con voce squillante. «Bisogna essere assolutamente moderni. Niente cantici: tenere il passo conquistato. Dura notte!... Eppure è la vigilia. Riceviamo tutti gli influssi di vigore e di reale tenerezza. Ed all'aurora, armati d'ardente pazienza, entreremo nelle splendide città».

Roberto Curci

Una tipica espressione di John Wayne nel film «Il più grande circo del mondo» di H. Hataway

CRONACA DELLA CITTA'

VARATA LA NUOVA IMPOSTA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Il plusvalore delle aree tassato con retroattività

Saranno soggette al tributo le compravendite a partire dal '54
Respinta la proposta di limitarne l'applicazione dall'anno 1961

E' stata approvata ieri dal Consiglio comunale (con 1 voti contrari dei liberali, dei missini, dell'indipendentista Tolloy e dello sloveno Simsic) la delibera relativa all'istituzione dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, in applicazione della legge 5 marzo 1963, n. 246, che ne prescrive l'obbligatorietà per il nostro Comune, trattandosi di capoluogo di provincia. Da notare che tale imposta è già stata applicata dalla quasi totalità degli altri Comuni italiani: la votazione del Consiglio è avvenuta praticamente allo scadere del termine fissato per legge.

Il provvedimento prevede la assunzione della data del 1.o gennaio 1954 (avendo però i Comuni facoltà di spaziare, quanto a retroattività, da un massimo di dieci anni a un minimo di tre, i liberali avevano proposto l'assunzione del termine minimo, con lo emendamento — messo ai voti — è stato bocciato), sia quale termine di riferimento per il calcolo degli incrementi di valore subiti dalle aree da per l'inizio della tassazione; quest'ultima farà pertanto carico a tutti coloro che dopo tale data abbiano alienato aree fabbricabili; l'imposta verrà applicata anche nel caso di demolizione e ricostruzione. Inoltre, l'imposta sarà riscossa per le ipotesi suddette e progressiva, mentre rimane fissa nella misura dell'8 per cento per le alienazioni poste in atto fra la data del 1.o gennaio 1954 e la data d'entrata in vigore della legge, per approvata.

La votazione è stata preceduta da un'animata discussione. E' intervenuto per primo il cons. Simsic (LS), il quale ha fra l'altro definito la retrodatazione decennale della legge come contraria ad ogni principio giuridico ed etico, perché colpisce la buona fede dei cittadini [illegible].

E' seguito l'intervento del cons. Visintin (DC), il quale ha invece sostenuto la giustezza della legge ed ha sottolineato gli incrementi spesso esorbitanti subiti dai prezzi dei terreni fabbricabili in quest'ultimo decennio, secondo un fenomeno di speculazione che non è solo delle grandi città — ha detto — ma anche di Trieste. L'opportunità della legge balza poi evidente ove si consideri che consente all'Amministrazione pubblica di reperire quei fondi, altrimenti non conseguibili, da destinare ad opere pubbliche e alla costruzione di case popolari, in attuazione di un'ulteriore spinta anti-speculativa.

E' stata poi la volta del cons. Trauner (PLI) il quale — senza negare il principio secondo cui i proprietari di aree fabbricabili sono chiamati a contribuire alle spese sostenute dal Comune per l'esecuzione di opere pubbliche che aumentino il valore dei terreni — non ha ritenuto giustificabile una retrodatazione di 10 anni nell'applicazione dell'imposta, che colpisce — ha detto — quanti hanno venduto in tale lasso di tempo, magari realizzando un pessimo affare e realizzando un profitto che ora non esiste più, mentre gli attuali proprietari, conoscendo gli oneri cui vanno incontro, possono avvalersi sugli acquirenti: col risultato che le aree fabbricabili aumenteranno ancora di prezzo. E inoltre: «Milano, Torino, Roma, Genova possono applicare una tale imposta, perchè il mercato edilizio è ivi in fermento dal 1945, ma non Trieste che nel 1954 vendeva le sue aree a prezzi ancora irrisori.

Quindi ha parlato il cons. Senigaglia (PSI): «Noi socialisti — ha detto — riteniamo la legge perfettamente etica e ci spiace solamente che sia stata varata con tanto ritardo». Ed ha chiesto che la Giunta faccia il possibile per iniziare quanto prima l'erogazione di tale imposta; pur convenendo sull'inevitabilità di un'intensa mole di lavoro che deriverà agli organi preposti dalla imperfetta e complicata formulazione della legge stessa, l'ha definito ugualmente «buona» in quanto offre agli Enti locali la possibilità di conseguire nuove entrate con cui far fronte alle spese per le opere pubbliche, nonchè rappresenta «quella giustizia per cui chi più ha, più deve dare».

E' intervenuto successivamente il cons. Gefter-Wondrich (MSI) che ha anticipato l'opposizione del proprio partito a tale legge (contrarietà ampiamente dimostrata anche in Parlamento al momento della sua approvazione), in quanto predispone uno strumento di difficile applicazione pratica, tale da provocare inevitabili contenziosità; e poi «la retrodatazione di dieci anni, con la pretesa di riscuotere la tassa sui lucri edilizi di un decennio, ha colpito vivamente il nostro senso giuridico»; ed ha concluso indicando come insito nell'imposta il pericolo di un «soverchio turbamento dell'attività edilizia», da cui l'invito alla moderazione nella sua applicazione affinchè tale strumento non si trasformi in una grossa remora per il progresso urbanistico cittadino.

Il cons. Calabria (PCI) ha invece lamentato che la delibera sia stata portata in Consiglio per il voto proprio alla scadenza del termine di legge, mentre bisognava accelerarne l'approvazione, data anche la difficoltosa applicazione. Comunque ha ritenuto positivo il riconoscimento del principio secondo cui il mercato delle aree fabbricabili dev'essere controllato dai poteri pubblici locali.

Dal cons. Dulci (PSDI) è stata quindi sottolineata la validità della legge, in quanto persegue il duplice scopo di incrementare le finanze comunali con entrate da destinare all'ampliamento del patrimonio pubblico e alla parziale copertura del bilancio deficitario, oltre quello di combattere la speculazione edilizia che seppure meno virulenta — ha detto — che altrove, c'è stata anche a Trieste.

Da parte del cons. Pincherle (PSIUP) è stato plaudito a questo primo tentativo di instaurare una certa giustizia sociale, tesa a stroncare almeno le iniziative speculative più vergognose.

Il cons. Tolloy (UT) si è dichiarato contrario alla retrodatazione decennale proposta dalla Giunta, definendo tale principio antigiuridico, tale da colpire indiscriminatamente anche le piccole proprietà.

Infine ha parlato il cons. Morpurgo (PLI) il quale ha ricordato il particolare clima psicologico della Trieste di dieci anni fa, quando i prezzi dei terreni — data l'incertezza della sorte politica che aveva gravato sulla città fino ad allora — erano ristagnati, ed appena dal '54 avevano preso lentamente ad ascendere, partendo da basi assolutamente inferiori a quelle della gran parte delle altre città italiane; per cui Trieste — ha detto — viene colpita più che altrove dalle aliquote fissate dalla legge in funzione dei prezzi, già nel '54 altissimi, vigenti nelle altre città. «Noi riteniamo non si meritava anche tale disgrazia; se la legge è obbligatoria, almeno se ne limiti il danno retrodatando l'applicazione al 1961».

Conclusa la discussione c'è stata la replica dell'assessore alle imposte e tributi, prof. Lonza, il quale ha voluto precisare che sono esenti da ogni applicazione dell'imposta tutte quelle forme di alienazione che non superano del 20 per cento la differenza di valore della area tra il momento della vendita e oggi; per cui le piccole proprietà sono ad esempio nella quasi generalità esenti da tale tassa. «Proprio il '54 — ha detto, polemizzando col liberale Morpurgo — è stato l'anno delle grosse speculazioni, degli ingenti profitti: molti hanno approfittato proprio dei bassi prezzi vigenti a Trieste grazie alla incertezza politica di quegli anni, nella certa previsione della soluzione nazionale del problema di Trieste». E dopo aver definito la legge «essenzialmente politica con carattere di avanzata socialità, indicativa di un certo indirizzo che l'attuale Giunta di centro-sinistra ha inteso di assumere e che il Governo sta attuando, ha definito l'attuale come un primo passo verso il controllo, da parte del Comune, delle aree fabbricabili al fine di sottrarle a ogni speculazione: «Colpire il plusvalore dei terreni — ha continuato l'ass. Lonza — è un atto di giustizia sociale».

Ha preso infine la parola il sindaco Franzil per concludere che tutte le critiche perdono validità, quando si consideri che il nostro è un Comune deficitario, per cui deve avvalersi delle leggi per acquisire tutte le possibili entrate; ed egli si è fatto ricorso al termine massimo, a proposito di retrodatazione. Altrimenti l'avrebbe fatto e fatto fare la stessa autorità tutoria.

DOMENICA PRIMO COMIZIO

Rumor esporrà il programma D.C.

Il programma della DC per l'attività del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia sarà reso noto domenica in occasione del discorso che sarà tenuto alle ore 11, al cinema Nazionale dal segretario politico on. Mariano Rumor. Le indicazioni del partito di maggioranza — in relazione alla preminente responsabilità che la DC avrà in seno al Consiglio regionale — costituiscono argomento di notevole interesse per quanti seguono i problemi della Regione. Sulla base del programma della DC è infatti da prevedere che si svolgerà in larga parte l'attività della Regione, e anche per questo il discorso che sarà tenuto dallo on. Rumor trascende l'ambito più ristretto del partito per interessare tutta l'opinione pubblica. In particolare potrà essere interessante conoscere quali sono le proposte del partito dei cattolici democratici sui grandi temi che la Regione sarà chiamata ad affrontare: innanzitutto la funzione della Regione stessa nei confronti dei rapporti con i paesi mitteleuropei, l'Ente del Porto di Trieste, gli strumenti propulsori della economia, l'industrializzazione, la riforma dell'agricoltura, le proposte per una accentuazione dei contenuti culturali tradizionali delle nostre zone.

Più pesce di così...

(«Attualfoto»)

Il vecchio spirito non è morto. La data del 1.o aprile è stata colta da un gruppo di soci della Società Triestina della Vela per ricordare il significato scherzoso di questa data con molta pazienza (e bravura) e un po' di ginnastica. La macelleria, di cui è titolare il signor Pino Visini, in via Battisti è stata così trasformata in pescheria. Con abilità da scenografi hanno allestito un quadretto simpatico dando un nuovo indirizzo alla rivendita. La dicitura «Pescheria» spicca a caratteri cubitali e non lascia dubbi sulla metamorfosi. Ma se ciò non bastasse un grosso pesce di cartone lucido di pioggia e appeso a una lenza non equivoca sul significato. La tabella delle qualità di pesce in vendita, significativamente ritoccate, chiude il quadretto. Le firme degli artefici della burla non lasciano, infine, nell'anonimo tanta fatica. Chi si fosse trovato a transitare questa notte lungo la via Battisti non avrebbe potuto certamente evitare di raccogliere il significato di quel pescione ciondolante. E' il primo di aprile e qualcuno ancora se ne ricorda. Buon segno.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO SPAGNOLLI

Primo passo in favore dei pensionati marittimi

Riconosciuta la necessità del contributo statale
Negato però l'acconto sui futuri miglioramenti

In sede parlamentare, rispondendo per iscritto ad una interrogazione, il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, ha fatto il punto sulla questione della revisione delle pensioni marinare. Il Ministro Spagnolli ha ricordato innanzi tutto che i problemi della rivalutazione delle pensioni erogate dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara e del risanamento finanziario del suo bilancio sono allo studio del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della Marina mercantile e di quello del Tesoro, che è stato già interessato a fornire, ai fini delle determinazioni da adottare, l'adesione di massima ad una partecipazione dello Stato ai normali oneri facenti capo alla «gestione marittimi» della Cassa.

L'Amministrazione del Tesoro non ha finora potuto fornire la richiesta adesione sulla questione specifica, in attesa che vengano adottate le linee programmatiche in materia di previdenza e di assicurazioni sociali, in relazione alle conclusioni della commissione costituita presso il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'art. 25 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, e del parere del CNEL, come previsto dalla stessa norma, circa il problema generale relativo al coordinamento ed al finanziamento della assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, nelle sue varie forme. Nel frattempo l'apposita commissione, preposta allo studio dei problemi particolari della previdenza marinara e costituita dai rappresentanti dei Ministeri del Lavoro e della previdenza sociale e della Marina mercantile, oltre che dall'INPS, ha terminato una prima fase di studio su tali problemi.

In relazione alle conclusioni cui è pervenuta la predetta commissione, è stato nuovamente prospettata al Ministero del Tesoro la necessità dell'intervento finanziario dello Stato che unitamente ad un ritocco delle aliquote contributive attualmente vigenti, consentirebbe di elevare le pensioni dei marittimi e di equilibrare la gestione annua della Cassa.

Per quanto riguarda la concessione di un acconto sui futuri miglioramenti, il Ministro Spagnolli fa presente che non è possibile accedere alla richiesta stessa, in quanto i relativi oneri non potrebbero attualmente essere sopportati dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara soprattutto per le difficoltà inerenti al reperimento dei mezzi necessari a farvi fronte.

GLI SCARICATORI CONTRO LE AUTONOMIE FUNZIONALI

Oggi e domani il porto paralizzato da uno sciopero

Riuniti alla Camera di commercio gli operatori portuali
Espresse a Mazza le apprensioni per la grave agitazione

Stamane alle ore 8 i portuali scendono in sciopero, per la durata di quarantotto ore. L'astensione dal lavoro, che avviene in sede nazionale, è stata indetta per protestare contro le autonomie funzionali; per quanto riguarda la nostra città, il Sindacato di categoria ha rilevato che la manifestazione viene a collegarsi pure al problema dell'Ente porto e al sciopero avvenuto in sede locale. Lo sciopero interessa i circa 800 dipendenti delle tre Compagnie portuali che operano a Trieste, ai quali vanno ad aggiungersi i lavoratori occasionali, che pure operano in questo campo.

Vista la gravità della situazione, il presidente della Camera di commercio, Caidassi — constatato che un tentativo di far recedere i portuali triestini dall'astensione dal lavoro non aveva sortito effetto alcuno — ha convocato d'urgenza nel pomeriggio gli operatori del porto, per prospettare la serietà di quanto sta per accadere, i cui riflessi a Trieste si faranno maggiormente sentire in modo negativo, vista la nostra particolare situazione. Nel corso della riunione, tenuta nella sede camerale, si è deciso di inviare un telegramma al Commissario generale del Governo, Mazza, nel quale si fanno presenti le vivissime apprensioni che nutrono per questa agitazione sindacale.

In particolare, si rileva come lo sciopero venga aggravato dal fatto che in questa occasione, contrariamente alle altre volte, non sia stata concessa alcuna deroga per le operazioni riguardanti le derrate alimentari facilmente deperibili [illegible]. Inoltre, viene ricordata la particolare situazione di Trieste, che deve fronteggiare costantemente la concorrenza di porti esteri, anche molto vicini; ed è noto, altresì, che questi contrattempi sono sempre oggetto di vibrate proteste da parte degli operatori stranieri.

Di un tale stato di cose — si rileva nel telegramma — il Prefetto Mazza è invitato a rendersi interprete presso le autorità centrali.

Convegno a Grado sulle tradizioni regionali

Rappresentanti di cinque Nazioni, Austria, Germania, Italia, Jugoslavia e Svizzera, si sono dati convegno a Grado per partecipare al quarto Simposio di studi sulle tradizioni popolari delle Alpi orientali, che si concluderà fino al 4 aprile prossimo. Alla cerimonia inaugurale, si è svolta ieri pomeriggio nel salone della Palazzina dei medici dell'Azienda di soggiorno alla presenza del Sindaco e delle altre autorità. Fra gli ospiti vi erano anche il vicepresidente della Società filologica friulana dott. Massimo Portelli e la prof.ssa Braun, che rappresentava la facoltà di lettere dell'Università di Trieste.

Dopo il saluto del Sindaco e del presidente dell'Azienda di soggiorno Fumolo, la prolusione ufficiale è stata svolta dal prof. Carlo Guido Mor, dell'Università di Padova, e presidente della Deputazione friulana di storia patria. Il tema di questo quarto simposio di etnografia, ha affermato il prof. Mor, verte sulle maschere rituali [illegible] antica, la quale si può far risalire ad epoca non soltanto preromana ma molto più remota, forse a quella del bronzo o addirittura paleolitica. E' un problema di demopsicologia che riguarda le zone delle Alpi orientali e che comprende la fascia a sud e a nord delle Alpi in senso largo e cioè a partire dal Cantone dei Grigioni fino alla Carniola, alla Carinzia e quindi al Golfo del Quarnaro.

Il prof. Perusini, dell'Università di Trieste, a sua volta ha affermato che in questa nostra regione si sono incontrate e scontrate le correnti del commercio e quindi della cultura che provenivano dall'Oriente e dall'Occidente, dal Nord e dal Sud. Qui finiva la via dell'ambra proveniente dal sud e che trovava lo scambio con le pelli provenienti dal Baltico. Questo incontro di correnti culturali e di antiche civiltà — ha concluso il dott. Perusini — ha lasciato ampie tracce nelle tradizioni locali in questa nostra regione che egli ha voluto chiamare «il quadrivio d'Europa».

Chiamata d'imbarco per il giorno 1.o aprile alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 fuochisti, turno 152, 153, 154. Turno «Generale», tempo indeterminato: 1 marinaio, prec. 4819, 1 giov. coperta, conf. 1977, 2 ingrassatori, prec. 1103, turno 1127. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 giov coperta, 2 mozzi cop.

COMUNICATO

La Federazione Provinciale del MSI di Trieste invita i suoi elettori a venire questa sera 1 aprile dalle ore 19 alle ore 21 nella Sede di via Cesare Battisti 14/II, ove — alla presenza del notaio — si procederà alla raccolta delle firme per la lista dei candidati alla elezione del primo Consiglio Regionale.

Sciopero al San Rocco per il reparto chiuso

Esito negativo hanno avuto ieri le trattative all'Intersind per rivedere quanto deciso dalla direzione del cantiere navale San Rocco di Muggia: come noto, si intende chiudere, da oggi il reparto falegnameria, con il trasferimento di quei lavoratori (una trentina circa) all'Arsenale triestino. La direzione del cantiere non ha mutato ieri il suo atteggiamento, per cui il sindacato metalmeccanici della CCdL fa rilevare la possibilità dell'indizione, nella giornata odierna, di uno sciopero dei dipendenti del San Rocco (334 fra operai e impiegati). Iersera, intanto, si sono riuniti i capigruppo consiliari del Comune di Muggia.

VITTIMA UN GIUDICE CONCILIATORE

Tragico scontro sulla strada di Cervignano

Un monfalconese è morto e sua moglie è rimasta ferita in uno spettacolare incidente stradale verificatosi ieri pomeriggio alle 16.35 nei pressi della rotonda di Cervignano. Il giudice conciliatore Giuseppe Feudale di 66 anni, abitante a Monfalcone, in via Bari n. 10, alla guida di una Fiat 600 targata Gorizia 23926, proveniva da Venezia in compagnia della moglie Agnese di 57 anni e del figlio Fabio di 14 anni. Ad un tratto, forse a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, ha perso il controllo della macchina che ha avuto uno sbandamento ed è andata a scontrarsi con un'autocisterna proveniente in senso inverso, targata Alessandria 92202, guidata da Franco Torti di 27 anni (ieri era il suo compleanno), abitante a Sannazzaro di Burgondi (Pavia).

L'urto dev'essere stato tremendo. La vetturetta si è impennata e si è aperta la portiera; il Feudale, sbalzato dalla macchina, è morto sul colpo avendo riportato la frattura della base cranica. La «600» è finita fuori strada nel sottostante canale. Anche l'autocisterna è uscita di strada. La moglie del Feudale con il figlio sono stati trasportati all'ospedale di Palmanova; la donna è stata ricoverata per una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, mentre il ragazzo se l'è cavata con una buona dose di spavento. Illesi sono rimasti pure l'autista dell'autocisterna e il suo secondo, Battista Pirbes di 26 anni, abitante egli pure a Sannazzaro di Burgondi.

Sul posto dell'incidente si sono recati i vigili del fuoco, la stradale e i carabinieri; il traffico è stato dirottato per Cervignano centro e non ha subito interruzioni.

Un altro figlio del Feudale, Sergio di 33 anni, esercita la professione di ingegnere a Ravenna.

Il nuovo direttivo dell'Alleanza femminile

L'assemblea ordinaria della sezione triestina dell'Alleanza femminile italiana ha proceduto al rinnovo triennale delle cariche sociali. Dalle elezioni, il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: presidente Letizia Fonda Savio; vicepresidente e cassiera economa prof. Ada Cosulich; segretaria Elda Bertini; delegata regionale Rita Invernici; consigliere: Francesca Legat ed Eliana Issai.

Alla signora Invernici, che ha ricoperto in maniera encomiabile la carica di presidente di sezione durante l'ultimo anno è demandato pure il compito delle pubbliche relazioni e di indagini sociale ed economica a favore delle lavoratrici nell'ambito della Regione.

Un'assemblea unitaria ha avuto luogo ieri per i dipendenti dei CRDA e dell'Arsenale triestino, per il premio di produzione; è stato approvato l'operato dei sindacati e si è appreso che le trattative continueranno a Roma il 6 e 7 aprile prossimi.

Intensa attività delle cooperative edilizie

Un'altra festa del lavoro per la cooperazione triestina: infatti è stata issata nei giorni scorsi la tradizionale bandiera per la copertura del tetto delle due case che il Consorzio delle cooperative edificatrici di Trieste ha in costruzione, con appalto all'impresa Save-Giuliana di costruzioni, in via Commerciale. Fino ad oggi sono state costruite tredici case con 167 alloggi per 920 vani, già assegnati e abitati da altrettanti soci delle ventotto cooperative aderenti al Consorzio, il tutto per una spesa di 826 milioni di lire, e in un periodo di soli cinque anni. La manifestazione di ieri segue a distanza di due settimane altra analoga, portando al compimento di ulteriori quattro edifici per 36 alloggi, con 117 vani, e una spesa di 278 milioni di lire, con assegnazione entro l'anno in corso.

Sono quindi finora 203 soci che hanno trovato una nuova abitazione, mercè l'opera del Consorzio delle cooperative edificatrici e con il concorso apprezzabile del Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia che, tramite l'assegnazione dei relativi fondi alla Federazione provinciale delle cooperative e mutue, ha coperto il 75 per cento della spesa globale, ammontante a 1 miliardo 104 milioni, con un mutuo trentennale al tasso particolare del 2,50 per cento.

Si sono svolte alla FASEF le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Dei tre seggi in palio la Camera del Lavoro ne ha conquistati due, conservando così immutate le posizioni dell'anno scorso.

LA PICCOLA BATTAGLIA PER LE CASELLE DELLA SCHEDA

Con sorpresa il PLI fra PCI e DC

E' cominciata ieri la presentazione delle liste dei candidati dei vari partiti per le elezioni regionali del 10 maggio. C'è stata anche quest'anno la lotta degli attivisti di partito — all'apertura dell'Ufficio centrale circoscrizionale con sede in Tribunale — per la conquista della prima casella sulla scheda elettorale, che viene assegnata al partito che presenta la lista per primo. I comunisti, che bivaccavano giorno e notte dal giorno di Pasqua davanti l'ingresso principale del Palazzo di Giustizia, hanno fatto sbarramento dinanzi il cancello, impedendone l'accesso ai rappresentanti degli altri partiti. Alle 8 in punto, all'apertura del pesante cancello in ferro, si è verificata la solita, non troppo edificante, scena dell'assalto. I comunisti hanno fatto scudo al loro rappresentante, che saliva di corsa le scale del palazzo, mentre altri premevano; c'è stata una zuffa, sono volati anche pugni, gli attivisti — resi nervosi dalla prolungata attesa notturna — si sono accapigliati; infine è riuscito a «filtrare» il rappresentante socialdemocratico, il quale — raggiunto l'ufficio — è risultato però privo della lista: credeva bastasse prendere posto in fila; ed è stato superato da quello liberale, filtrato tranquillamente attraverso il tumultuante sbarramento al portone, riuscendo così a battere i democristiani che quest'anno si sono visti assegnare la terza casella sulla scheda, invece della seconda — dopo il PCI — che solitamente la DC conquistava nelle precedenti elezioni. Nella stessa mattinata hanno inoltre presentato la lista dei candidati, dopo il PSDI che sarà quarto nell'ordine delle caselle, anche il Movimento indipendentista capeggiato dal Marchesich e il Partito repubblicano.

Il termine per la presentazione delle liste scade alle ore 20 di domenica; si verificherà allora la lotta, alla rovescia, per la conquista dell'ultima casella.

Nelle foto: Il momento del deposito della prima lista alla Cancelleria del Tribunale e il momento della zuffa all'ingresso del Palazzo di Giustizia. («Giornalfoto»)

VARIAZIONI AI RUOLI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Contestate dal Comune un migliaio di denunce fiscali

Per la Vanoni raccolte fino a ieri sera 41.793 dichiarazioni

E' calato il sipario sulle denunce dei redditi. Alle ore 20 di ieri si sono chiusi i battenti del palazzo di largo Panfili, e gli impiegati dell'ufficio ricezione hanno staccato le ultime ricevute, consegnandole ai contribuenti in cambio della relativa denuncia. Fino a quell'ora, pertanto, termine ultimo per la consegna personale agli Uffici finanziari, questi hanno ricevuto 38.513 denunce di reddito riguardanti le persone fisiche, e 3.280 concernenti le ditte collettive.

Se si pensa che sono stati distribuiti circa 53.000 moduli, ne dovrebbero mancare ancora 11.000 circa, ma tale lacuna verrà colmata entro i primi dieci giorni di aprile: entro il 10 di questo mese, infatti, dovranno pervenire agli uffici finanziari le denunce riguardanti gli statali e i dipendenti delle Amministrazioni provinciale e comunale, i quali avevano la facoltà, come ogni anno, di consegnare il modulo debitamente compilato ai rispettivi capuffici, i quali a loro volta hanno quale scadenza ultima per la presentazione il 10 aprile; a questi, si aggiungeranno oggi e domani quei moduli presentati al Comune di domicilio fiscale oppure inviati nella giornata di ieri a mezzo raccomandata, attraverso gli uffici postali.

E' da tener conto che lo scorso anno, alla data del 31 marzo, erano pervenute all'Ufficio imposte dirette di Trieste 41.035 denunce di persone fisiche, oltre a 3.343 riguardanti le ditte collettive; per queste ultime, come si vede, la cifra è praticamente simile, mentre una differenza si può notare nelle prime: tale divario, comunque, è comprensibile, tenendo conto che il minor numero di questo anno va riferito all'elevazione del minimo imponibile da 720 mila a 960.000 lire, e la flessione dovrebbe riguardare la nostra provincia per una cifra di circa 5.000 unità. A titolo di curiosità, si può far notare che varie denunce di triestini sono arrivate anche dall'estero, da Istanbul, Israele, Belgio, Norvegia e Baltimora.

Dal mattino di Pasqua, e per la durata di 20 giorni, sono esposti all'albo pretorio del Municipio gli elenchi dei contribuenti alle imposte e tasse comunali, elenchi includenti le variazioni dell'imposta di famiglia (si tratta di cifre già concordate fra contribuenti e amministrazione, le quali andranno a ruolo in giugno) e gli accertamenti d'ufficio esperiti dal Comune, contro i quali gli interessati possono avanzare eventualmente opposizione.

Fra le più notevoli variazioni dell'imposta di famiglia figurano quelle attribuite, e già concordate, ai seguenti contribuenti:

Guli Ottavio, ing. 5.597.000 di imponibile (538.533 lire d'imposta); Pazzano Vincenzo, ing., 4.200.000 (322.560); Binetti Aristide, medico, 3.800.000 (273.600); Bergagna Erminio, imp., 3 milioni 452.800 (236.171); Ralli Rinaldo, medico, 3.400.000 (228 mila 480); Barozzi Carlo, dirig. ind., 3.058.200 (194.501); Colombo Gastone, dirig. az., 3 milioni (187.200); Dose Edmondo, medico, 3 milioni (187.200).

Negli elenchi degli avvisi di accertamento di nuova emissione per l'anno 1964 e precedenti, figurano poi i seguenti nominativi (in ordine decrescente di imponibile):

Beltrame Bortolo, commerc., 21 milioni d'imponibile (3 milioni 609.159 lire d'imposta); Baruch Ernesto, commerc., 9 milioni (1.346.984); Froglia Mario, notaio, 8.932.300 (1.336.851); Amadei Carlo, commerc., 8 milioni 600.000 (1.287.118); Buttignoni Alfredo, commerc., 7 milioni 750.000 (1.082.210); Germi Guido, costr. ed., 7.500.000 (1 milione 9.076); Petrigno Narciso, costr. ed., 7.500.000 (1 milione 9.706); Brandolin Aldo, commerc., 7.500.000 (1.009.706); Szalai Ladislao, 6.700.000 (863.616); Camerino Raffaele, commerc., 6.500.000 (800.603); de Albori Aldo, dirig., 6.200.000 (763.652); D'Agnolo Basilio, medico, 6 milioni 200.000 (763.652); Gargano Arturo, notaio, 5.920.600 (695 mila 317); Kobec Albino, autotrasp., 5.685.000 (667.651); Angeli Remo jr., commerc., 5 milioni 500.000 (606.537); Angeli Remo sen., commerc., 5.500.000 (606.537); Ceretti Ferdinando, medico, 5.191.600 (572.525); Zucchi Alcide, ind., 5.100.000 (555 mila 380); Canal Antonio, ind., 5.100.000 (555.380); Economo bar. Giovanni, possid., 5 milioni (515 mila 595); Fabiani Albano, ind., 5 milioni (515.595); Babini Giulia ved. Rinaldi, 4.500.000 (431 mila 810); Rinaldi Gianfranco, commerc., 4.500.000 (431.810); Dandri Giovanni, notaio, 4 milioni 500.000 (431.810); Baschiera Pietro, eserc., 4.500.000 (431 mila 810); Bolsi Edoardo 4.300.000 (400.300); Bassanese Giovanni, commerc., 4.300.000 (400.300); Galante Ezio, notaio, 4.136.900 (379.190); Laboranti Luigi, ind., 4.100.000 (369.939); Legnani Franco, medico, 4.059.600 (365.930); Clarich Vladimiro, notaio, 4 milioni 46.400 (365.100); Baccheschi Nello, eserc., 4 milioni (355.187); Buchreiner Maria ved. Ebner, possid., 4 milioni (355 mila 187).

Gli elenchi attualmente in esposizione (ne seguiranno degli altri a ritmo quasi mensile) comprendono in totale un migliaio di nominativi fra le due voci (variazioni già concordate e avvisi d'accertamento); la nostra pubblicazione si riferisce ai contribuenti con imponibile superiore ai 3 milioni per la prima voce e ai 4 milioni per la seconda. In quest'ultimo caso, si ripete, le cifre sono suscettibili di variazioni in quanto i contribuenti possono fare eventualmente ricorso; altrimenti verranno iscritti ai ruoli suppletivi di giugno con l'imponibile (e la relativa imposta) ora segnato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,3, minima 10,8; umidità 67 per cento; pressione mb. 1002,6 in aumento; temperatura del mare 9,6; vento km. 4 O.N.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 6,9.

Oggi: S. Ugo. - Il sole sorge alle 5.46, tramonta alle 18.32. La luna nasce alle 23.04 e tramonta domani alle 8.02.

Maree. Oggi: alta alle 11.32 con 15 cm. e alle 23.04 con 28 cm. sopra il l.m.; bassa alle 16.43 con 20 cm. sotto il l.m. Domani bassa alle 5.51 con 34 cm. sotto il l.m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie osserveranno anche il servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

STATO CIVILE

29, 30, 31 marzo 1964

MORTI: Ceper ved. Fuk Giuseppina a. 66; Slobic Raffaele a. 51; De Caro Gaetano a. 72; Petelin ved. Vidoni Amalia a. 96; Muiesan Domenico a. 53; Sirca in Koblar Maria a. 88; Erti Leopoldo a. 80; Klaj Maria a. 73; Filippi Antonio a. 57; Stoch ved. Lauri Maria a. 68; Mlekus ved. Breschiari Giuseppina a. 82; Cainero Luigi a. 68; Bonetti Emilia a. 94; Ule in Orel Anna a. 54; Signoretti Michele a. 52; Basso Antonio a. 66; Ciuk ved. Carli Giustina a. 73; Cendo Nicolò a. 76; Franza Pietro a. 60; Attanassopulo Andrea a. 79; Purini Mario a. 59; Radic ved. Ostric Antonia a. 82; Catalano in Zanier Alice a. 52; Amoroso Mario a. 51; Zorn ved. Caris Luigia a. 69; Vivian Luigi a. 58; Devescovi in Berni Chiara a. 61; König Carlo a. 63; Scattaini Dante a. 65; Fossa Palmira a. 88; Fiore ved. Di Pinto Savina a. 83; Omari ved. Gondolo Giovanna a. 76; D'Ambrosi ved. Tiso Vittoria a. 77; Biondi Fulvio giorni 15; Fichfach Michela giorni 2.

NASCITE: 19.

SERGIO IACONSIG e NERINA porgono le loro scuse alla famiglia Serli per le ingiurie e le offese usate nei loro confronti, essendo i Serli esclusi dalle accuse loro imputate.

COLLABORAZIONE ITALO-INGLESE AL NOSTRO ATENEO

Fra Trieste e Teddington nuove ricerche sulla fisica

Lo ha rivelato Mr. Cook scienziato di fama internazionale che tiene il corso sui satelliti geodetici - Importanza degli studi

Mister Alan H. Cook, scienziato inglese di fama internazionale, è ritornato a Trieste, dopo esservi stato una prima volta due anni e mezzo addietro. Ora tiene, alla nostra Università, il corso sui satelliti geodetici, ma la visita di quella volta non è stato un episodio a sè stante.

E' interessante a questo proposito rilevare come due anni e mezzo fa sia stato varato — e attualmente è in corso di studio — un progetto, in collaborazione fra la National Physical Laboratory di Teddington e l'Università di Trieste, per la determinazione di una delle costanti fondamentali della fisica. Ora si sta elaborando la relativa teoria ed i progetti costruttivi, dato che lo studio implica anche delicati impianti meccanici nella nostra città ed elettronici a Teddington, oltre agli esami teorici da condursi sia a Trieste che a Teddington. Il progetto per giungere alla concreta realizzazione richiederà degli anni, ma poi la costante potrà essere determinata con molto maggior precisione di quello fatto finora: è uno studio, questo, di rilevante importanza, che viene seguito con estremo interesse sia in Italia che in Inghilterra.

Il maggior fautore di questo progetto è il dott. Cook, che ha ottenuto la sua notorietà di scienziato nel campo scientifico mondiale. Ospite per questa settimana di Trieste, nasconde la sua potente personalità grazie ad un comportamento tranquillo: parla poche parole. In un momento di improvvisa cittadinanza, invece...

Vive da dodici anni a Teddington, ed i primi inverni li ha svolti nell'Istituto di Geodesia a Cambridge...

Il dott. Cook ha pubblicato delle memorie sui satelliti artificiali, e sono in particolare fondamentali i suoi studi sulle costanti orbite risonanti...

Grazie alla sua fama di scienziato, Mr. Cook è stato ricevuto anche dalla Regina Elisabetta, e di quell'incontro il suo ricordo riveste un aspetto del tutto particolare, tipico del più classico «humour» britannico:

«E' stata veramente una serata interessante» — dice. «Ciò che ricordo in special modo? Il sì era ottimo...».

Dopo aver visitato buona parte dell'Europa e degli Stati Uniti, il dott. Cook ha attualmente in corso a Teddington un esperimento basato sul lancio verticale di una sfera soggetta alla sola azione della gravità, per determinare il valore assoluto della gravità stessa: dai tempi che la sfera impiega a passare, sia in salita che in discesa, per due piani orizzontali determinati, si potrà risalire al valore assoluto della gravità. Nel corso di questi studi lo scienziato ha incontrato numerose difficoltà di carattere meccanico, che ora sono state però superate, per cui è da auspicare che fra non molto si possa conoscere questo valore, fondamentale per gli studi geodetici.

Grazie alle relazioni intercorse fra l'Inghilterra e Trieste, è stato possibile al prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica, invitare Mr. Cook a tenere questo corso presso l'Ateneo triestino, il primo che viene svolto su questi argomenti nell'Europa occidentale. L'importanza dell'iniziativa è largamente dimostrata dalla partecipazione di eminenti studiosi, tra i quali il prof. Zagar, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera; parecchi docenti sono giunti da varie Nazioni europee, quali l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Germania occidentale, la Grecia, la Jugoslavia, la Svizzera e, logicamente, l'Italia. Inoltre — osserva il prof. Marussi, fautore della manifestazione culturale — sono pervenute numerose lettere dall'Unione Sovietica e dalla Polonia, richiedenti la pubblicazione delle memorie; di conseguenza, la commissione geodetica italiana, riconoscendo l'importanza dell'iniziativa, ha già assunto a suo carico la pubblicazione del corso completo.

Il corso, che si protrarrà fino a sabato, si articolerà attraverso sedici lezioni, tenute dal dott. Cook, intercalate da quattro ore in cui l'illustre scienziato discuterà i vari aspetti e problemi che gli saranno sottoposti. Il corso — è doveroso rilevarlo — è stato reso possibile dall'appoggio morale e materiale dato a questa iniziativa dall'Università degli studi di Trieste, attraverso il concreto interessamento e la sensibilità del Magnifico Rettore, prof. Origone.

L'OMBRA DEL DUBBIO NON SI È DISSIPATA IN APPELLO

Volontà o istigazione nei furti di un minorenne?

Un ragazzo di 14 anni accusa un uomo di averlo spinto a commettere delle ruberie - Insufficienza di prove

L'ombra del dubbio è rimasta su una triplice imputazione di furto di cui era stato oggetto Orlando Bertoni, di 37 anni, residente a Palazzolo dello Stella. Era stato veramente lui a indurre un giovane di 14 anni a compiere tre furti, oppure si trattava dell'iniziativa dello stesso ragazzo, da considerarsi senz'altro abituato a compiere simili imprese? Attraverso il vaglio di due processi, ai quali il Bertoni è stato sottoposto, non si è arrivati a dare una risposta certa a questo quesito ed è stato perciò necessario assolvere l'imputato per insufficienza di prove. [illegible]

[illegible] ...negato tutto. Era stato allora necessario un confronto ma esso non aveva dato un esito chiaro: Riccardo aveva negato tutto (forse per paura del suo... dirimpettaio, nonostante la rassicurante presenza dei carabinieri). Più tardi però il giovane aveva ribadito la prima versione, ossia aveva sostenuto che i furti erano sì stati da lui commessi, ma dietro suggerimento del Bertoni. [illegible]

Dinanzi al Tribunale di Udine, il 20 settembre scorso, il Bertoni aveva ribadito la sua difesa. [illegible] Dalle parole del Sindaco se non potuti apprendere alcuni particolari tecnici che pongono in evidenza la razionalità e la moderna efficienza degli ambienti [illegible] l'imputato era assolto per insufficienza di prove [illegible].

Il Ministro Pieraccini sabato a Monfalcone

Sabato prossimo sarà nella provincia isontina il Ministro dei Lavori pubblici on. Giovanni Pieraccini, il quale sosterà in diverse zone. Alle 9 sarà a Gorizia e poco dopo le 11 è previsto il suo arrivo a Monfalcone. L'uomo di Governo sarà ricevuto al palazzo del Comune dove le autorità civiche lo metteranno al corrente della situazione locale per quanto riguarda in particolare il Dicastero che egli regge. E' previsto un sopraluogo del Ministro alla zona di Portorosega ed alla zona destinata al futuro sviluppo industriale.

INAUGURATO L'ISTITUTO ELEMENTARE DI VIA VASARI

LA NUOVA SCUOLA

(«Giornalfoto»)

Alla presenza delle autorità è stato inaugurato ieri mattina il complesso scolastico di via Vasari, che sarà adibito quanto prima a scuola elementare. L'edificio si basa su di un progetto steso dalla impresa Carlo Crismani nel 1955, vincitrice del relativo concorso di appalto. I lavori sono stati iniziati nell'ottobre del 1962, hanno raggiunto la fase di copertura nell'aprile del 1963 e si sono conclusi in questi giorni.

Da tempo era sentita la mancanza di una scuola elementare che insieme al già esistente Istituto Carniel venisse a costituire la nuova direzione didattica di via Media. Gli onori di casa alla cerimonia sono stati fatti dall'ing. Baldo Crismani, realizzatore del progetto, che ha accolto di fronte al tradizionale nastro tricolore il Sindaco, il Presidente della Provincia dott. Delise, il dott. Gelati in rappresentanza del Commissario Generale del Governo, il dott. Pascazio, in rappresentanza del Questore e il Provveditore agli Studi prof. De Vetta. Dopo la benedizione degli ambienti da parte del parroco della chiesa di via Rossetti, il Sindaco si è soffermato presso il plastico che raffigura l'intero complesso, esprimendo parole di vivo elogio per la realizzazione dell'opera. [illegible]

[illegible] ...drati. Il costo della realizzazione al cui importo lo Stato ha partecipato per il cinquanta per cento affidando il finanziamento della restante metà direttamente al Comune, si aggira intorno ai 240 milioni di lire. Secondo le intenzioni delle autorità scolastiche l'edificio diventerà operante già dal primo ottobre di quest'anno.

ESPERIENZA AMARA DI UNO DEI PRIMI TURISTI

All'olandese in sosta rubano abiti e gioielli

Il colpo è stato commesso dai soliti topi d'auto Continua lo stillicidio dei furti di macchine

Sotto il segno della sfortuna sono cominciate le vacanze dell'olandese Swart Sijbrand, di 36 anni, residente ad Amsterdam. Lo straniero giunto in Italia con la sua «Floride», ha scelto come sede di tappa la nostra città. Purtroppo è incappato nei «topi d'auto» che infestano ormai le nostre strade e che lo hanno depredato di quasi tutti i suoi averi. Verso le 20 di lunedì scorso, il Sijbrand ha parcheggiato la sua grossa auto targata ET 25-87 in via Valdirivo, davanti allo stabile contrassegnato con il numero 38, recandosi poi a pranzo in un vicino ristorante.

Al ritorno il cittadino olandese ha avuto l'amara sorpresa di constatare che, durante le sue due ore di assenza, sconosciuti avevano forzato la «capote» dell'auto asportando dai sedili posteriori una valigia di pelle contenente i suoi abiti ed alcuni gioielli. Assieme ai vestiti hanno così preso il volo due monili d'oro, una collana con relativo pendaglio ed un bracciale. Il derubato si è rivolto subito agli agenti della Squadra Mobile ai quali ha denunciato il furto lamentando un danno di oltre seicentomila lire.

La scorsa notte sono sparite altre due autovetture. In via Donizetti è stata rubata la Fiat 1100 D, targata TS 54225 lasciata in sosta nei pressi dello stabile contrassegnato con il numero 5 dal proprietario Giovanni Tosatto, di 62 anni. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

In meno di mezz'ora è sparita ieri l'altro, verso mezzogiorno la Fiat «600» targata TS 23577, di proprietà della trentaquattrenne Angela Salvi, abitante in via Donatello 12. La signora aveva parcheggiato la sua utilitaria in via dell'Eremo, nei pressi della Scala Bonghi e si era recata da un'amica trattenendosi circa mezz'ora. Al suo ritorno non ha trovato più la vetturetta ed ha dovuto recarsi a piedi alla Squadra Mobile per denunciare il furto.

Contro il muro per la gomma floscia

L'improvvisa foratura di un pneumatico ha causato, la notte di lunedì scorso, un drammatico incidente nei pressi del Cimitero di S. Anna. Verso le due la Bianchina targata TS 41281, a bordo della quale si trovavano Giuliano Pastrovicchio di 25 anni, abitante in via Trissino 29 e il fabbro Giuseppe Veronese, di 39 anni, residente a Zindis di Muggia n. 19, stava transitando lungo via dell'Istria, in direzione di San Sabba, allorchè, giunta alla grande curva antistante il Cimitero, si afflosciava rapidamente una delle gomme posteriori. La vetturetta sbandava bruscamente sulla sua sinistra, andando a cozzare con violenza contro il muro di protezione su quel lato della carreggiata.

Nell'incidente, mentre il Pastrovicchio che si trovava alla guida del veicolo, rimaneva illeso, il Veronese riportava ferite con ematoma iniziale al parietale destro, contusioni escoriate alle tibie e stato commozionale. Trasportato con una macchina privata di passaggio all'ospedale, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e dichiarato guaribile in circa venti giorni.

Confermata una condanna per omicidio colposo

La Corte di Appello di Trieste ha confermato ieri la sentenza del Tribunale penale di Gorizia che il 15 novembre scorso aveva condannato lo scooterista Mario Gregoris, di 22 anni, abitante in via Ticino 5 nel capoluogo isontino, a 4 mesi di reclusione e a 4 mila lire di ammenda con i benefici di legge, avendolo dichiarato colpevole di omicidio colposo e di contravvenzione al Codice della strada. Il Gregoris, la sera del 31 gennaio 1963, mentre percorreva la via San Michele in direzione di Sant'Andrea, aveva investito il pedone Giuseppe Paoletti, che stava attraversando la strada da sinistra a destra rispetto la direzione di marcia del veicolo. Il Paoletti, scaraventato al suolo nell'urto, aveva riportato una serie di lesioni tanto gravi da determinarne la morte.

Contro la sentenza di primo grado il Gregoris aveva interposto appello, motivandolo con sei punti così riassunti: la velocità del proprio veicolo, a differenza di quanto gli era stato contestato, era moderata; la vittima prima del sinistro camminava affiancata con tale Budal lungo il margine destro della strada; il Paoletti era quasi interamente sordo; prima dell'urto era stato fatto ricorso con insistenza all'avvisatore acustico; il Paoletti stava attraversando la strada obliquamente; infine prima del fatale incidente aveva compiuto varie tappe in osterie.

Come detto, la Corte di Appello non ha ritenuto ieri di modificare la precedente sentenza, confermandola in pieno. Da notare che al dibattimento non è comparsa la Parte civile, in quanto è già avvenuto il risarcimento.

INFORTUNI IN SERIE IERI SUL LAVORO

Dal dito amputato all'insidia nella cisterna

Operaio con la mano negli ingranaggi alla Cartiera Grave caduta in Cantiere - Intossicato nel serbatoio

Un dolorosissimo infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio alla Cartiera del Timavo, dove un operaio ha riportato l'amputazione di un dito nell'ingranaggio di una macchina. Verso le 14 l'operaio Emberto Tamai, di 44 anni, abitante in via Lorenzetti 22 stava controllando il funzionamento di un nastro trasportatore, quando è rimasto impigliato con l'indice nel meccanismo. Gli ingranaggi in movimento gli hanno amputato la prima falange del dito. Soccorso dai compagni di lavoro, il Tamai è stato provvisoriamente medicato al posto di pronto soccorso della Cartiera e si è poi recato da solo all'astanteria dell'ospedale: il medico di turno lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Da circa tre metri d'altezza è precipitato ieri al suolo il pitturino Argo Zonta, di 45 anni, residente a Ronchi dei Legionari in via Bombardini 4. L'infortunio è accaduto ieri a mezzogiorno al Cantiere San Marco, mentre l'operaio stava lavorando per conto della ditta Ilnea di piazza dell'Unità 4. Egli era impegnato in lavori di pitturazione allo scafo della petroliera «Agip Trieste» in allestimento al San Marco. Per compiere il lavoro, egli si è servito di una scala a pioli, ma nel salirvi è precipitato all'indietro con la scala che era scivolata. Lo Zonta ha picchiato duramente il capo riportando una profonda ferita alla fronte e al naso. Soccorso da alcuni operai, il ferito è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con prognosi di una ventina di giorni.

Di un altro infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina il manovale Davin Dragan, di 41 anni, abitante in via Rovigno 4. Poco dopo le dieci l'uomo si trovava al suo posto di lavoro nel comprensorio dell'Aquila ed era entrato in un serbatoio per raschiare dalle pareti le scorie di catrame. Ad un tratto egli è rimasto intossicato dalle esalazioni chimiche per cui è svenuto ed è caduto sul fondo del serbatoio stesso picchiando il capo. Per fortuna un suo compagno di lavoro ha udito il tonfo e si è precipitato in suo soccorso, estraendolo dalla cisterna.

Nella caduta il Dragan ha riportato alcune contusioni alla regione occipitale ed escoriazioni al naso, alla guancia ed al sopracciglio destri. L'infortunato è stato trasportato dalla CRI al nosocomio, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

In un quarto infortunio è rimasto coinvolto nel tardo pomeriggio di ieri un giovane operario triestino, Pietro Dudine, di 29 anni, abitante in Scala Monticelli n. 3. Verso le 18.30 il giovane si trovava al lavoro per conto di una Compagnia portuale di sbarco e imbarco, a bordo di un piroscafo attualmente ormeggiato al Molo n. 3 del Porto vecchio; mentre era intento a compiere delle operazioni di scarico, il gancio di una gru che un suo collega stava azionando sopra di lui, lo colpiva accidentalmente alla testa, facendolo stramazzare a terra. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di circa quindici giorni per ferita e contusioni con ematoma alla regione parietale temporale sinistra.

Appena fuori casa investita da uno scooter

Un'anziana passante è stata investita da uno scooter ieri pomeriggio, mentre attraversava via S. Michele. L'infortunata è la pensionata Maria Svar vedova Presotto, di 72 anni, abitante al n. 36 della stessa via. Verso le 19 la donna che era appena uscita di casa, all'altezza dello stabile n. 37, scendeva dalla cordonata del marciapiede per iniziare l'attraversamento della via, non si accorgeva però del sopraggiungere della Lambretta targata TS 30855 guidata verso via S. Giusto da Giusto Laporta, di 34 anni, abitante in via dei Giuliani 9.

Nell'urto la Presotto ha riportato una ferita con ematoma al margine orbitario destro, la distorsione della spalla destra, con sospette lesioni ossee; contusioni all'emitorace sinistro posteriormente, ematoma alla regione tibiale sinistra unitamente ad abrasioni alle ginocchio. Adagiata su un mezzo dei Vigili urbani, intervenuto sul posto, la donna è stata condotta allo ospedale e ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di circa trenta giorni.

E' morto il prof. Algardi fondatore de «L'Alabarda»

Si è spento a Chiavari, il 26 marzo u. s., il prof. dott. Alfredo Algardi, che era nato ad Ancona nel 1883. Allievo giovanissimo del Pascoli, conseguì la laurea in lettere a Bologna nel 1909 ed insegnò presso gli Istituti tecnici di Trieste, Palermo, Napoli e Genova profondendovi i tesori del suo ingegno. Combattente nella prima guerra mondiale, ferito e decorato al valore, fu nobile e prode ufficiale, trascinatore mirabile con l'esempio e la parola. Fu a Fiume a fianco di D'Annunzio e fondò a Trieste «L'Alabarda».

Oratore appassionato, critico acuto e poeta di profondo sentimento, l'Algardi godeva meritato prestigio negli ambienti della cultura e dell'arte in cui la sua scomparsa ha suscitato vasta eco. Tra l'altro egli era amico di Alfredo Oriani, di Mario Missiroli e del maestro compositore Michele Eulambio per il quale scrisse il libretto dell'opera «Corsaresca».

Alla consorte dell'estinto, signora Trieste De Amicis, alla figlia avv. Zara ed al figlio dott. Leonardo giungano anche le nostre più sentite condoglianze.

La rapina da Upim oggi in Assise

Tolto di mezzo dopo tre udienze il processo Primi, rinviato a nuovo ruolo per consentire l'espletamento di una superperizia collegiale, la Corte di Assise prosegue stamane la sua impegnativa attività affrontando una causa che all'epoca dei fatti che l'avevano originata aveva suscitato notevole emozione in città, per il loro carattere drammatico: la rapina compiuta il 14 gennaio 1963 da due profughi jugoslavi nei magazzini Upim in corso Italia. Drasco Cubrilovic e Fadil Piudzo erano stati protagonisti di una azione non si sa se più spavalda o tipica di delinquenti consumati. Perchè dopo aver dimostrato alquanta ingenuità (uno di essi aveva indossato un maglione) facendosi facilmente scoprire, una volta condotti nei locali della direzione avevano estratto una pistola, dimostrando invece in quel frangente di essere bene istruiti sull'«abc» dei malviventi più ferrati. Anche il secondo atto aveva avuto un esito insoddisfacente per essi, giacchè erano stati immobilizzati e quindi consegnati alla Polizia, dopo un vano tentativo di fuga.

I due giovani erano stati passati al vaglio di un interrogatorio che aveva consentito di accertare anche la vera identità del Piudzo, il quale si era qualificato inizialmente con altro nome; ed era così risultato che si trattava di un soggetto al quale aveva dedicato la sua attenzione addirittura l'Interpol, per furti compiuti al centro raccolta profughi di Latina, nel 1962, e successivamente in Francia, dove era riparato dopo uno sfortunato rientro in Jugoslavia. A Nizza il Piudzo aveva conosciuto il Cubrilovic, giungendo con lui a Trieste e architettando quindi la rapina che doveva riuscire fatale ad entrambi.

Vinto un ricorso da dipendenti del Distretto

Nel 1950 il Ministero Difesa-Esercito disponeva il richiamo in servizio con decorrenza dalla data di assunzione di alcuni ex sottufficiali che prestavano servizio civile alle dipendenze del Governo militare alleato presso il Distretto militare di Trieste, e, contemporaneamente, li collocò in congedo. Detto provvedimento venne annullato dal Consiglio di Stato ed il Ministero li riammise in servizio quali diurnisti e con la paga di diurnisti. Alcuni di questi sottufficiali proposero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per ottenere, in sostituzione di quello concesso, il trattamento economico da militari, a suo tempo stabilito dal GMA. Il ricorso fu accolto.

Successivamente altri ex dipendenti hanno chiesto l'estensione, nei loro riguardi, della favorevole decisione del Capo dello Stato, ma il Ministero l'ha rifiutata adducendo la diversità di situazione giuridica. Con decisione n. 130 la IV Sezione del Consiglio di Stato (pres. Polistina - estens. Battara) ha annullato anche questo provvedimento riconoscendo che la situazione giuridica dei ricorrenti è identica a quella dei loro colleghi che avevano proposto con successo il ricorso straordinario, e che, pertanto, anche ad essi può essere concesso il trattamento loro attribuito dal Governo militare alleato.

Portorosega cambia volto

L'imboccatura del canale di Portorosega sta cambiando connotati: è sparito il faro che si ergeva sul dosso sabbioso della penisola dei Bagni e che costituiva il punto fisso di riferimento all'inizio dei bacini di Panzano. Del resto la stessa configurazione delle insenature lagunari su cui si affacciano gli scali dei Cantieri è sostanzialmente mutata, in conseguenza dell'attuazione di un imponente programma di lavori che ha il fine di ampliare lo spazio di manovra per le grandi unità dello stabilimento navalmeccanico.

Questa attività, che si sta intensamente sviluppando nella zona dei bacini interni di Panzano e all'imboccatura nord del canale di Portorosega, ha un suo particolare complemento nell'opera delicata di rastrellamento che i sommozzatori della Marina militare hanno appena ripreso nel tratto sud del canale di accesso.

SEGNALAZIONI

«Mia madre lavora da 10 anni in qualità di donna di servizio in una famiglia. Gode di libertà due volte alla settimana dalle ore 16 alle 20. Da 10 anni ha sempre lo stesso stipendio, mai usufruisce di ferie, mai riceve il doppio stipendio. Quando la famiglia è assente da Trieste, anche per dei mesi, deve provvedere al vitto a sue spese. Desidererei ora sapere se in caso di licenziamento avrà diritto alla liquidazione. Non gode di alcuna pensione neanche come vedova di mio padre. L.C.».

Appare chiaro che la posizione di sua madre non gode di quei diritti che sindacalmente le sono stati garantiti. Infatti se presta servizio almeno 4 ore al giorno dovrebbe usufruire di 20 giorni di ferie all'anno in quanto è alle dipendenze di quella famiglia da 10 anni, cioè da un periodo superiore ai 5 anni. Inoltre in caso di licenziamento o allontanamento ha diritto a una liquidazione nella seguente misura: 8 giorni di paga per ogni anno di servizio prestato fino al 30 aprile 1958, e 15 giorni di paga per ogni anno di servizio prestato nel periodo dal 1.o maggio 1958 al giorno di licenziamento. Considerata la situazione non ci resta che consigliare il lettore o la stessa interessata di rivolgersi alla Camera confederale del Lavoro per la tutela dei diritti che devono essere rispettati per tale prestazione d'opera.

Domenica 22 marzo si trasmetteva alla Radio la rubrica «Incontri dello Spirito». Mi interessava ascoltare il Vangelo della Passione di Gesù, però c'era una novità da scartare: l'accompagnamento musicale. Agonia, morte e suoni. Questi certo non invitavano al raccoglimento ma piuttosto alla distrazione. Di suoni ne abbiamo di tutti i timbri durante il giorno alla radio e altrove e fino alla nausea. Ora si accompagna anche la prosa con la musica, tanto da non poter capire le parole in quanto l'annunciatore parla in fretta. In questo caso preferisco chiudere la radio e leggere il giornale da cui ricavo almeno qualche riflessione. — A.R.».

Non abbiamo avuto occasione di ascoltare la trasmissione citata e quindi non ci è possibile esprimere un giudizio sul valore dell'accompagnamento musicale. Ci pare però di dover dire che non è una novità il fatto che trasmissioni di prosa si avvalgano per maggior efficacia di ambientazione e d'effetto psicologico del suono. Anzi, l'accompagnamento musicale diventa importantissimo e può assurgere a un livello artistico di primo piano. Logicamente questo discorso va inteso in senso generale, come non può confondersi il buon brano di musica o il sottofondo musicale di un racconto con i ritmi afro-cubani dei juke-box, piacevoli sotto certi aspetti ma ossessionanti sotto altri. Se l'accompagnamento musicale però non s'adatta allo svolgimento di un racconto radiofonico, allora il contrasto può essere stridente. Ma in verità ciò è difficile, anche se non possiamo escludere che sia realmente accaduto nell'occasione segnalataci.

Una lettera, firmata troppo genericamente «Un gruppo di impiegati e operai dei Cantieri», ci rimprovera di aver pubblicato la fotografia di una Mostra anti-URSS allestita a Genova dal PLI di quella città, nella quale Mostra sono esposti alcuni generi di vestiario acquistati nei magazzini statali di Mosca, con i relativi prezzi, e di non avere invece magnificato la «grande e meravigliosa Mostra sovietica a Genova», di non aver dedicato una riga al «famoso coro dell'Armata Rossa» nè ai «meritevoli artisti del Circo di Mosca». Proprio di recente, invece, abbiamo pubblicato una corrispondenza sulle esibizioni del tonante coro a Roma, lodevoli per le voci ma irritanti per talune speculazioni a sfondo propagandistico tanto è vero che il pubblico reagì, mentre del non meno celebre clown Popov ci siamo altre volte occupati. Ma la foto che ha tanto infastidito l'abbastanza misterioso «gruppo» che ci scrive, non si occupava nè di coristi nè di comici; bensì di una realtà abbastanza banale quale può essere una vetrina colma di mutandoni, di maglie e di scarponi. Erano indumenti acquistati tutti nei grandi magazzini «Gum» di Mosca, e ogni pezzo recava sotto il cartellino con il prezzo raffrontato in lire. Era, appunto, «l'altra faccia della medaglia», ossia una palese testimonianza della realtà sovietica al di fuori dell'apparato propagandistico di cui appunto si fa sfoggio nella «grande» mostra ufficiale di Genova. Possiamo comprendere il disappunto di coloro che ci scrivono, ma la realtà è quella che è. Ed è inutile che gli estensori della lettera ci spieghino che un rublo vale settecento lire italiane. Esattamente sulla stessa base erano stati calcolati altri prezzi di generi di prima necessità in una tabella compilata da alcuni «compagni» che di recente avevano visitato la Russia di persona. Eccoli: zucchero rubli 1 (700 lire); burro 3,80 (2660); formaggio 2,50 (1750); carne 2 (1400); pasta 0,58 (406); pollo 2,65 (1855); pane 0,26 (182). Suggeriamo a coloro che ci hanno scritto di leggere la rivista «Tutto», nella quale sono riferite le impressioni di alcuni comunisti e socialisti alla fine del viaggio nei territori dell'URSS e dei suoi satelliti. Sono ammissioni amare, ma oneste e coraggiose. Ha detto al ritorno il comunista Sassi: «Quando quel ragazzo in Polonia mi ha chiesto se fra noi vi fossero dei comunisti, gli ho detto subito di no. Mi sarei vergognato rispondergli diversamente». Leggano la rivista «Tutto» quei nostri presunti cantierini: e meditino sulle loro condizioni in rubli, in lire e in tutto il resto; e facciano i confronti. Padronissimi poi di esaltarsi per il coro dell'Armata Rossa e per il clown Popov.

LE ORE DELLA CITTA'

E' nato Giancarlo Rittmeyer

Il sorriso di un neonato è venuto a portare un raggio di serenità nella vita della giovane consorte di Giancarlo Rittmeyer, il geometra triestino perito lo scorso ottobre nella catastrofe di Longarone. La vigilia di Pasqua alla gentile signora Rosanna è giunto un dono da tanto atteso e per il quale aveva trepidato, in tanti mesi di dolore e di sconforto. Si chiamerà Giancarlo, come il padre, il piccolo Rittmeyer, per ricordare sempre alla sposa l'uomo che il destino le ha strappato in modo brutale, quando la vita era ancora piena di promesse e di speranze. Per lei adesso l'affetto ha un nuovo indirizzo; e le sarà di aiuto poterlo riversare su quel bimbetto che con la sua venuta ha dato un significato anche al futuro della giovane mamma.

Scuole riaperte

Oggi riprende l'attività nelle scuole dopo la parentesi della vacanza pasquale. Per gli scolari e gli studenti il ritorno a scuola significherà l'incontro con i risultati del secondo trimestre. L'impegno di tutti sarà rivolto allo sforzo finale per giungere nel miglior modo possibile al vaglio dell'ultimo trimestre o degli esami di fine corso. Nella vita scolastica l'energia spesa con particolare volontà e slancio nel periodo finale si anima quasi di uno spirito agonistico in cui ogni scolaro, ogni studente è in gara con se stesso e con la propria volontà per giungere vittorioso al traguardo finale. In verità lo slancio finale sarà interrotto ancora una volta da una vacanza estemporanea, quella elettorale, che vedrà le scuole chiudere i battenti per qualche giorno. Ma per gli studenti sarà una occasione per guadagnare il tempo perduto.

Torna a casa Tell

Un cane bracco che risponde al nome di Tell è stato smarrito nella zona di via Fabio Severo. L'animale è riconoscibile per il pelo marrone con delle chiazze bianche. Chiunque rintracci il cane è vivamente pregato di telefonare al 38058.

«Tempo Libero»

Adorno di stupenda veste tipografica, intonato alla magia della Primavera e alle celebrazioni pasquali, è uscito il terzo numero di quest'anno, della rivista illustrata «Tempo Libero» edita dalla Presidenza nazionale dell'Enal. L'attraente fascicolo mette in evidenza le recenti interpellanze parlamentari presentate al Presidente del Consiglio dei Ministri dagli onorevoli Cervone, Cappugi, Amodio, Villa e Jozzelli sulla necessità di potenziare le strutture giuridiche e amministrative dell'Enal in vista della crescente influenza del tempo libero sullo sviluppo della vita sociale del Paese. A tale proposito Antonio D'Ambrosio esamina acutamente gli aspetti del problema con un editoriale in cui è messa in evidenza l'«Attualità del tempo libero» nelle prospettive aperte agli impegni politici, legislativi e di governo destinati a sanzionare le istanze avanzate dal mondo del lavoro in tema di ricreazione sociale dei lavoratori.

ASSEGNATI ALL'I.F.I. i premi «Pasquale Alecce»

Nella ricorrenza del IX anniversario della scomparsa del compianto Cav. del Lavoro prof. Pasquale Alecce, fondatore dell'Istituto Farmacoterapico Italiano, si è svolta, nel piccolo teatro dell'Istituto, la premiazione del personale distintosi particolarmente nel corso dell'anno.

Dopo una commossa rievocazione dell'indimenticabile Estinto, il Presidente dell'I.F.I., dottor Antonio Alecce, ha proceduto alla consegna dei premi.

HA INIZIO QUESTA MATTINA

Il secondo ciclo dell'antipolio Sabin

L'operazione interessa anche i non vaccinati per i quali viene fatta l'esortazione a provvedere

Il dottor Sabin

Si ricorda che da oggi inizia il secondo ciclo della vaccinazione antipolio Sabin per tutti coloro che hanno ricevuto la prima dose da non meno di 30 giorni. Gli orari dei centri di vaccinazione, a Trieste, restano invariati.

Anche per il secondo ciclo, come per il primo, la Ripartizione Sanità e Igiene del Comune, curerà la distribuzione del vaccino anche nelle scuole materne ed elementari.

Si raccomanda a tutti i genitori dei bambini sotto i 6 anni di età, i quali non avessero ancora provveduto a far somministrare la prima dose ai propri figli, di affrettarsi, in quanto esigenze organizzative non consentiranno di protrarre a lungo le prime vaccinazioni. Si consiglia vivamente ai genitori suddetti di provvedere entro il giorno 10 aprile prossimo.

La vaccinazione antipoliomielitica viene praticata gratuitamente nei seguenti ambulatori:

Ripartizione XI - Sanità ed Igiene - Ufficio Vaccinazioni - via Duca d'Aosta 1: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12. Martedì e venerdì anche dalle 16 alle 17.

VI Condotta Medica - via Puccini 48: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 10.

VIII Condotta Medica - via Gelsomini 1: martedì e venerdì dalle 9 alle 10.

IX Condotta Medica - Opicina, via di Prosecco 28: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10.

X Condotta Medica - Prosecco 270: martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 10. S. Croce 274: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9.

Ospedale infantile «Burlo Garofolo» - via dell'Istria 65/1: tutti i giorni dalle 9.30 alle 10.30.

ONMI Consultorio di via Veronese 14: lunedì e venerdì alle 10.30 - Consultorio di via Caboro 2: giovedì alle 9.30 - Consultorio di via Puccini 46: lunedì e venerdì alle 11 - Consultorio di via Geppa 21: mercoledì alle ore 10.

Cassa Marittima Adriatica - via Coroneo 21: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 12; (solo per i propri assistibili): lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 17.45.

ENPAS - via Roma 28 (solo per i propri assistibili): tutti i giorni feriali alle 11.30.

Arruolamento volontario nella Marina militare

Il Ministero Difesa-Marina ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi per l'anno 1964 riservato ai giovani nati negli anni '44 '45 '46 '47. E' inoltre in corso di perfezionamento uno schema di legge che stabilisce in anni 16, invece che 17, il limite minimo di età per l'arruolamento nel C. E. M. M. Pertanto saranno prese in esame anche le domande dei giovani che compiranno 16 anni entro il 31 dicembre 1964. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 31 maggio. Per informazioni rivolgersi alla Capitaneria di porto, Ufficio leva.

Arruolamento nella Finanza

Sono indetti per l'anno 1964 arruolamenti volontari nella Guardia di Finanza, contingente ordinario e di mare, con la ferma di tre anni. Possono concorrere i cittadini italiani celibi o vedovi senza prole che: 1) abbiano compiuto all'atto della presentazione della domanda il 18.o anno di età e non superato il 28.o alla data dell'effettivo incorporamento; 2) abbiano statura non inferiore a metri 1,65 e siano incondizionatamente idonei al servizio nella Guardia di Finanza; 3) siano in possesso del certificato dal quale risulti che abbiano superato gli esami finali della 5.a classe elementare; 4) abbiano sempre tenuto buona condotta da valutarsi a giudizio insindacabile dell'Amministrazione.

Costituirà titolo preferenziale non aver superato il 21.o anno di età, essere in possesso di brevetti o attestati di autorità ministeriali, civili o militari, comprovanti specializzazioni utilizzabili nei servizi della Guardia di Finanza. All'arruolamento nel contingente di mare possono partecipare i giovani iscritti nella «lista della leva di mare» o nelle «matricole della gente di mare» ovvero in possesso del «libretto di navigazione».

Riunione di ex allievi al ricreatorio di Roiano

Gli ex allievi del «Guido Brunner» sono convocati per questa sera alle ore 19.30 nella sala maggiore del ricreatorio «Brunner», per dare il via al programma della settimana celebrativa del cinquantennio della istituzione.

TRIESTE PRESENTE ALLA WIG '64

Un angolo di Carso sul vecchio Danubio

Il 16 aprile p. v., si aprirà a Vienna, organizzata da quel Comune in collaborazione con la Associazione austriaca dei giardinieri professionisti, l'Esposizione internazionale di giardinaggio, sotto la sigla WIG '64. La mostra, che si estende su di una superficie di 100 ettari, è situata nella notissima zona del «Vecchio Danubio», ove si svolgono gli sport nautici della capitale austriaca. Questa è la più grande esposizione di giardinaggio realizzata sino ad oggi sul continente europeo, progettata e diretta dal direttore del servizio giardino della città di Vienna, ing. Alfred Auer.

Dalla torre dell'esposizione, alta 260 metri, il visitatore potrà ristorarsi ai tavoli del caffè posto su una piattaforma rotante e nel contempo godere una meravigliosa vista sulla città e sui circostanti monti del Bosco Viennese e del Wald und Weinviertel. Su di un grande palcoscenico galleggiante nell'acqua di un laghetto artificiale di circa 36.000 mq. di superficie saranno rappresentati spettacoli folcloristici e manifestazioni artistiche.

L'esposizione vera e propria, che durerà sino all'11 ottobre, si articolerà nel ramo dell'orticoltura, frutticoltura e floricoltura, con mostre interne ed esterne. La visita della grandiosa mostra esterna verrà facilitata da percorsi in trenini elettrici e da una seggiovia. Alla esposizione esterna, nel giardino delle Nazioni, esporrà pure il Comune di Trieste, che prende parte, per dovere di reciprocità nei confronti dei comuni austriaci che hanno partecipato alle passate edizioni della Mostra dei fiore di Trieste. Il Servizio piantagioni del Comune di Trieste ha allestito sino dall'autunno scorso un angolo in roccia carsica, denominato «Karstgarten», che riproduce una roccaglia del Carso, nelle cui fessure e tra le cui pieghe sono state coltivate tipiche piante locali. La Giunta municipale ha autorizzato il dott. Duilio Cosma, dirigente il servizio giardini, ad accettare l'invito a fare parte della Giunta internazionale. Con molta probabilità il Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, sarà presente all'inaugurazione della WIG '64, essendo stato ufficialmente invitato dal Bürgermeister della città di Vienna.

Concorso di arte varia

L'ENAL, ufficio provinciale di Trieste, indice ed organizza il concorso provinciale d'arte varia, articolato in tre distinte categorie:

1.a categoria - cantanti voci nuove (singoli cantanti): sezione A, femminile, cantanti ritmici e melodici (singoli); sezione B, maschile, cantanti ritmici e melodici (singoli); sezione C, duo e piccoli complessi vocali.

2.a categoria - complessi strumentali e vocali: sezione A, complessi strumentali ritmici e melodici, minimo 4 elementi più i cantanti; sezione B, complessi strumentali ritmici e melodici, minimo 4 elementi senza cantanti; sezione C, duo e trii strumentali.

3.a categoria - attrazioni artistiche: sezione A, imitatori e comici; sezione B, ballerini (singoli e duo o piccoli complessi); sezione C, solisti strumentisti di musica leggera (esclusi i batteristi).

L'ammissione al concorso è riservata a tutti i cittadini italiani, che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 32.o nel corso dell'anno solare. Parteciperanno al concorso regionale quegli elementi o complessi che si affermeranno alla Selezione provinciale, riportando una votazione non inferiore agli 8/10 di media. Sono esclusi dalle Selezioni tutti i cantanti o i componenti i complessi che per il passato abbiano svolto attività professionale con contratti discografici o RAI-TV. Il giudizio sarà dato da un'apposita commissione giudicatrice.

Gli interessati possono ritirare il regolamento presso l'ENAL - Ufficio provinciale, via Giulia 1, dove potranno avere maggiori informazioni.

Sciopero al calzaturificio

Il Sindacato abbigliamento della Camera del lavoro informa che i lavoratori della Lucky Shoe scenderanno nuovamente in sciopero per reclamare l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei calzaturieri. Lo sciopero che ha carattere nazionale si effettuerà nelle prossime due settimane, nei giorni 2-3 e 8-9 aprile.

Incontro con l'arte orientale

Come annunciato, oggi, 1.o aprile alle ore 19, avrà luogo al Centro culturale americano di via Galatti 1 una serata cinematografica dedicata all'arte orientale. Il programma promosso dalla Società artistico letteraria di Trieste e dall'Associazione italo-americana con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie, comprende la proiezione di alcuni documentari a colori, ai quali farà seguito una discussione con la partecipazione di un gruppo di artisti. Verranno presentati: un cortometraggio sull'arte cinese; un film sui capolavori d'arte egiziana rinvenuti nella tomba di Tutankhamen; un documentario sugli acquarellisti orientali.

Alla manifestazione sono particolarmente invitati gli artisti e tutti coloro che si interessano di problemi d'arte.

Collettiva al Circolo artistico

Il Circolo artistico organizza una mostra collettiva di pittura e scultura, che avrà luogo nella sede di via Imbriani n. 14 nei giorni dal 2 al 13 maggio p. v.

Possono parteciparvi tutti gli artisti, soci e non soci, con lavori di qualunque tendenza e tecnica. I tre artisti che saranno giudicati i migliori dalla commissione appositamente nominata, avranno diritto ad una mostra gratuita nella piccola galleria del Circolo artistico.

Gli artisti interessati a partecipare a questa mostra sono invitati a ritirare presso la segreteria del Circolo artistico (tel. 28442) le schede di adesione nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20. L'ultimo termine per la presentazione delle opere scade il 22 aprile p.v.

MOSTRE D'ARTE

RIGHI A ROMA - PERIZI A TRENTO

Federico Righi

Alla Galleria Russo di Roma, in piazza di Spagna, è stata inaugurata il 23 marzo una mostra personale del pittore triestino Federico Righi. L'introduzione al catalogo si deve a Garibaldo Marussi che ha scritto: «Direi che la pittura di Federico Righi, triestino d'origine, romano d'elezione, si colloca sotto il segno di un alto e rarefatto silenzio, di una tensione lirica estrema. Potremmo parlare anche di realismo in senso lato, di aderenza cioè a temi fondamentali che ricorrono attraverso i secoli nell'arte italiana, dagli etruschi ai tempi nostri. Motivi semplici: la quiete agreste, il canto, i suonatori, i giocolieri, le piccole scene della vita che costituiscono il sale dell'uomo, il suo partecipare più vero al richiamo della terra, alle arie del cielo, alla vibrazione di un attimo, rivelatrice del mistero dell'universo. Una forma particolare di realismo, sostenuta da una intelligente e profonda assimilazione culturale, per cui non ci sono mai equivoci, cadute, errori di impostazione. Semmai, a volte, un controllo fermo e cauto della forma, come se il pittore temesse di abbandonarsi troppo all'emozione di concedersi al sentimento. Il mondo naturale è sentito dal Righi con acuta sensibilità, come tutto il flusso dell'arte mediterranea, diventata sorgente indiretta di riflessioni e di rielaborazioni. Ma non ci si inganni sul significato della parola realismo e del termine cultura. Il realismo di Righi viene dalle profondità di una grande vocazione formale: si può pensare ai greci, agli etruschi a certe figurazioni a fresco, per cui l'uomo e i fatti dell'uomo diventano simboli onirici. Per Righi si tratta di popolare con figure il silenzio dello spazio, in senso, direi, quasi metafisico. E sono immagini di una rappresentazione ideale dell'uomo e dei suoi sentimenti... Motivi semplici, antichi quanto il mondo. Così la filtrata influenza delle esperienze della pittura moderna, per merito di una regia sensibilissima dei valori tonali e una sapienza architettonica inusuale, trasforma questa apparente pittura di soggetti in un panorama di favola. Questo è dunque il punto: invece di fuggire la realtà o, per lo opposto, invece di rappresentarla nel suo aspetto illusorio, Righi la trascende e ce ne offre la sensibile immagine, decantata e pura come un archetipo».

Nino Perizi

Nella Galleria «L'Argentario» di Trento ha avuto luogo nei giorni scorsi una mostra dedicata al pittore Nino Perizi che è stato così presentato nel catalogo da Umbro Apollonio: «Il fatto di conoscere la pittura di Nino Perizi fin dai suoi esordi non impedisce, anzi induce ad un riscontro retrospettivo, che viene naturale, oltre che obbligatorio, proprio per la identificazione di una costante, ove ve ne sia una di reperibile, che contrassegni in qualche modo il fondamento della sua vocazione... Se ne ricava, anzi tutto, una inquietudine predestinata a non rimanere indifferente alle istanze della cultura contemporanea e quindi alle investiture che essa mobilita con una frequenza, oggi come oggi, maggiore che nel recente passato. Si vuole dire cioè che Perizi, pur risiedendo in una città per molti versi ai margini dei grandi movimenti intellettuali ed artistici di questo secolo, è stato comunque attento a ciò che avveniva fuori dai confini comunali; ha persino, portato dentro queste mura un certo spirito impavido e abilitato che rivaleggiava con gli effetti acquisiti al di là di esse... Qual è, ora, questa costante che può servire da trazione sotterranea alla pittura di Perizi? Direi che essa va individuata in un particolare modo di sussistere del gesto. Ancora dieci anni fa, parlando di lui, mi avvenne di porre l'accento sulla corrispondenza rintracciabile fra «il gesto del suo disegno, capito e variato nei suoi accidenti, inquieto ma non sfrenato» e le sue versioni pittoriche. L'agilità infusa nei disegni con i quali ebbe principio il suo darsi alla vocazione artistica si ripercosse anche nei suoi lavori seguenti e fu come una impronta sulla quale egli cresceva la sua sensibilità figurativa. E' per l'appunto il rilievo del segno gestito a formare il telaio che ha impedito alla sua pittura di rientrare in un ambito meramente pittoricistico, cui pur la sospingevano varie sollecitazioni, non ultima quella promossa da una propensione naturalistica. E ci fu di fatto nel percorso compiuto una zona permeata da certo sensualismo, a volte anche delicato e quasi rattenuto, di carattere edonistico. Allora, pare a noi, egli si industriava a conciliare gesto espressivo e suggestione di natura: una sorta di naturalismo astrattizzato che minacciava di vanificare ambedue i termini ispiratori. C'era però un serpeggiare irradiante della luce e c'era anche un propagarsi sopravveniente di non esitanti risalti gestuali, che, quello non sventando, accennavano ad una connessione di struttura... Pare tuttavia che oggi egli sia pervenuto ad una coincidenza di maggiore tempestività. Il gesto si obbliga ora ad ordinamento più rigoroso e si predispone a circoscrivere spazi di luce meglio definiti... Un punto d'arrivo cui va riconosciuto il merito d'essere corollario di un graduale sganciamento dalle attrazioni naturalistiche e di figurare una severità di impostazione che registra risonanze così liberate come riconosciute nei loro valori preminenti».

MESSE A PUNTO DALLA COMMISSIONE DI ESPERTI

Le linee del progetto sulla disciplina urbanistica

Il progetto della nuova disciplina urbanistica è stato messo a punto dalla speciale commissione di esperti nominata dal Ministro dei Lavori pubblici Pieraccini subito dopo la costituzione del Governo. Un comitato ristretto i cui componenti sono stati scelti nell'ambito della commissione è stato incaricato dall'on. Pieraccini di controllare la corrispondenza dello schema all'accordo programmatico intervenuto tra i quattro partiti del centro-sinistra nel dicembre scorso.

La commissione si è ispirata ai seguenti principii di orientamento:

1) nella disponibilità e nella destinazione delle aree soggette alla pianificazione urbanistica l'interesse pubblico deve avere assoluta preminenza rispetto all'interesse privato;

2) i proprietari delle aree edificabili dovranno trovarsi in posizioni di indifferenza assoluta rispetto alle decisioni dei piani sulla destinazione delle rispettive aree;

3) dovrà essere effettuata tra i proprietari la massima possibile perequazione di trattamento in conseguenza dell'attuazione dei piani;

4) le plusvalenze comunque determinatesi nelle aree edificabili dovranno essere avocate alla collettività nella massima misura possibile evitando la formazione di nuove rendite per il futuro.

Il meccanismo proposto dagli esperti e che ha il suo fondamento nel regime pubblicistico del mercato delle aree edificabili prevede la formazione di piani regolatori nazionali con funzione pilota, di piani regionali, di piani comunali particolareggiati. Nel quadro di questi ultimi si procederà all'esproprio generalizzato obbligatorio da parte dei Comuni, all'indennizzo dei proprietari espropriati, in modo da tener conto del mutato potere di acquisto della moneta, alla vendita dei terreni per il tramite di aste pubbliche per l'edilizia libera e a prezzo di costo per la edilizia popolare e a quei costruttori che accettino di vendere gli alloggi o di affittarli secondo parametri di prezzi di vendita o di canoni di affitto preventivamente fissati.

L'assoluta «indifferenza» del proprietario delle aree dovrebbe essere garantita appunto con una procedura di esproprio generalizzato in dipendenza dei piani particolareggiati raggruppati in comprensori e definiti da un ente di nuova istituzione, chiamati enti comprensionali.

L'indennizzo sarà fissato in base al valore di mercato al 1958 rivalutato al valore attuale della lira; il pagamento sarà effettuato entro un anno dalla presa in consegna delle aree con riconoscimento degli interessi legali a favore del proprietario espropriato. L'indennizzo sarà eguale per tutti i proprietari delle aree espropriate nei medesimi comprensori sia che le aree siano destinate a parchi, a strade o a piazze, sia che siano destinate alla costruzione di palazzine di abitazione civile.

La nuova disciplina potrà trovare la sua piena applicazione solo con l'emanazione delle norme regionali, cioè solo dopo che saranno istituite le Regioni a statuto ordinario vale a dire di qui a qualche anno.

Il titolo secondo del progetto preparato dalla commissione stabilisce però che il nuovo regime dovrà essere anticipatamente attuato in zone di accelerata urbanizzazione e in particolare nelle aree di rilevante interesse turistico. In queste zone i Comuni procederanno all'esproprio subito dopo l'approvazione della legge. Lo schema degli esperti non stabilisce però le zone di «accelerata attuazione» ma demanda al Ministro dei LL.PP. il potere di stabilirlo con proprio decreto.

La scadenza del periodo transitorio viene indicata per il 31 dicembre 1965 per quanto riguarda l'inizio delle costruzioni e sarà fissata dal Ministro dei LL.PP. per quanto riguarda il loro compimento. Sono previste misure transitorie che tengano conto della esigenza di non frenare il ritmo dell'attività del settore edilizio e di situazioni certe e obiettive determinatesi fino ad oggi nell'ambito della legislazione vigente.

Nelle zone in cui si proceda all'anticipata applicazione del provvedimento saranno esonerati dagli espropri gli enti o i privati che al momento della presentazione alle Camere e cioè nel dicembre scorso risultassero proprietari di aree comprese in piani particolareggiati di esecuzione e in piani convenzionati approvati a quella data, a condizione che i proprietari inizino le costruzioni entro il 31 dicembre '65 e li completino entro una data da stabilirsi.

Sono esonerati dall'esproprio gli enti e i privati che alla fine del '63 risultassero proprietari di aree non coperte da piani particolareggiati o convenzionati sulla base della domanda di licenza di costruzione già presentata o in base a criteri analoghi ai precedenti che facciano riferimento in ogni caso a situazioni giuridiche o amministrative con una data certa non successiva a quella del dicembre scorso.

(«Giornalfoto»)

In città scarseggiano, o sono pudicamente celati agli sguardi dei passanti; però rifioriscono, in lode di un non dimenticato imperatore romano, sulle aperte ed assolate passeggiate della nostra riviera, in bella mostra agli occhi dei turisti. Qui è Grignano. Di più non occorre dire.

Cronache della televisione

La Resistenza: «Paisà»

E' iniziato ieri nel primo canale un breve ciclo dedicato ai film della Resistenza europea. Saranno in tutto cinque opere, due italiane, una francese, una polacca e una cecoslovacca. La serie si è aperta con «Paisà» di Roberto Rossellini, uno dei film che nell'immediato dopoguerra promossero il cinema italiano ai ranghi superiori, e lo collocarono, invidiato e spesso imitato, in una posizione di primissimo piano.

Su «Paisà» la critica mondiale ha versato fiumi d'inchiostro e l'ha definitivamente situato al centro di ogni riferimento storico ed estetico. Ciò posto, basterà solo dire che l'opera rappresenta un drammatico documento sulla guerra e sulla Resistenza italiana, e che Rossellini scrisse con questo film la sua pagina più alta, mai eguagliata. Sono sei episodi idealmente collegati dal comune denominatore dell'occupazione straniera del territorio nazionale, tra il luglio del '43 e l'aprile del '45, ciascuno dei quali cerca di penetrare nella coscienza del nostro popolo, cogliendo dal vivo confronto umano la qualità e la dimensione del dolore, dell'angoscia, delle speranze in quel momento estremo della sua storia: dallo sbarco alleato in Sicilia alla liberazione di Napoli, dagli ultimi giorni di lotta cruenta nelle strade di Firenze, alla guerriglia partigiana nelle valli del Po (due episodi questi che tolgono il fiato). Vorremmo aggiungere ancora una cosa: che forse nessun altro documento, anche a prescindere dal suo indimenticabile valore di testimonianza, potrebbe dimostrare meglio di «Paisà» quale forza tonificante rappresentò per il risveglio delle coscienze questa lezione del cinema italiano venuta proprio all'indomani della nostra immane catastrofe civile.

Luigi Spacal

Prima di cena la rubrica di pittura, scultura e architettura, denominata «Le tre arti», ci ha riservato un'altra gradita sorpresa, dedicando un servizio piuttosto ampio al pittore concittadino Luigi Spacal, del quale è aperta in questi giorni una importante mostra alla galleria milanese del Sagittario. Diverse opere del nostro artista — il quale è stato brevemente intervistato dal critico Garibaldo Marussi — hanno così avuto il risalto illustrativo delle telecamere e si sono offerte all'ammirazione di quanti amano le cose dell'arte.

Anche il secondo programma aveva le sue attrazioni serie: ad esempio l'esauriente servizio a cura di Stefano Terra e Aldo Rizzo sulla questione di Cipro: un'indagine abbastanza minuta e approfondita del come e del perchè la maggiore isola del Mediterraneo orientale sia diventata teatro di così aspra e rischiosa discordia fra la maggioranza greca e la minoranza turca; e il recital del soprano Elena Rizzieri che sarà piaciuto agli appassionati dell'opera lirica.

Ber.

SPETTACOLI

PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

Questa sera al Verdi «Giulio Cesare» di Haendel

Oggi mercoledì 1 e domani giovedì 2 aprile al Teatro Verdi con inizio alle 20.30 saranno rappresentate le due opere allestite dalla Associazione «Amici dell'Opera» di Roma per la Società dei Concerti.

Stasera la compagnia esordirà con il «Giulio Cesare» di G. F. Haendel e domani sarà la volta de «Li Tre Amanti Ridicoli» di B. Galuppi. Tali esecuzioni rappresentano un vero avvenimento artistico, sia per la scelta delle opere, sia per la organizzazione degli «Amici dell'Opera» che da oltre due mesi prepara le due manifestazioni che da Trieste iniziano una lunga tournée in Italia ed all'estero. Le rappresentazioni sono riservate ai soci della Società dei Concerti con possibilità ai non soci di accedere al loggione verso pagamento di un modico biglietto di ingresso.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

E' in corso alla biglietteria del teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera che verrà inaugurata martedì 7 aprile con il concerto diretto dal maestro Efrem Kurtz e la partecipazione della flautista Elaine Shaffer con il seguente programma: Reznicek: «Donna Diana», ouverture; Viozzi: «Musica dei ginepri» (nuovo per Trieste); Ibert: «Concerto per flauto e orchestra» (nuovo per Trieste); Beethoven: «Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55» (Eroica).

Lunedì al C.C.A. un film di montagna

Uno dei più interessanti film di montagna prodotti negli ultimi anni sarà proiettato lunedì prossimo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, a cura della Associazione XXX Ottobre. Si tratta di «Le stelle di mezzogiorno», di Marcel Ichac, gran premio al Festival internazionale di Trento del 1959 e vincitore del Trofeo Rolandi.

Il film, che si svolge interamente in alta montagna, nel gruppo del Monte Bianco, racconta l'avventura di quattro cordate di alpinisti alle prese con le difficoltà e i rischi propri delle grandi ascensioni. L'occasionale incontro con un gruppo di cineasti, portatisi in quella zona per realizzarvi un film di avventura, mette questi ultimi in condizioni di scoprire che la montagna ha in serbo sempre grandi emozioni senza doverle creare artificiosamente. Così, semplicemente seguendo gli alpinisti, i cineasti hanno l'occasione di filmare dapprima un difficile salvataggio di «incrodati», poi l'impresa del popolare Lionel Terray e del suo giovane compagno Vaucher, sulla parete Est del Grand Capucin, lungo la vertiginosa via aperta da Bonatti nel 1952.

Gli inviti per assistere alla eccezionale proiezione vanno chiesti alla segreteria della XXX Ottobre, in via Rossetti 15, tel. 93329.

Attività di Minerva. Sabato prossimo 4 aprile, alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Marino Cristini presenterà un'interessante ed originale raccolta di notizie climatologiche sulla nostra regione.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI (Società dei Concerti). Stasera alle ore 20.30: «Giulio Cesare», opera in tre atti di G. F. Händel. Domani, alle ore 20.30: «Li tre amanti ridicoli», opera buffa in tre atti di Baldassarre Galuppi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. - Oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento G e H: «Pinocchio minore». Favola perbene con burattini di carne, di Vittorio Franceschi. Regia di Massimo de Vita. Scene e costumi di Gustavo Bonora e Luciana Conti. Musiche di Vittorio Franceschi. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, B 700, Galleria 300.

ARCOBALENO. 15.30: «Una adorabile idiota», con Brigitte Bardot, Anthony Perkins in un film piccante, colmo di sorprese, divertentissimo.

FENICE. 15: «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner.

EXCELSIOR. 15.30: «Insieme a Parigi», in technicolor. Una tenera, appassionante storia d'amore, con William Holden, Audrey Hepburn.

GRATTACIELO. 16: «Amore in 4 dimensioni»: «Amore e alfabeto» con C. Giuffrè e F. Rame; «Amore e vita» con S. Koscina e G. Moschin; «Amore e arte» con P. Leroy, L. von Martens e F. Capucci; «Amore e morte» con Michele Mercier e A. Lionello. E' il film più divertente di Pasqua. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Pippo, Pluto, Paperino allegri masnadieri» di Walt Disney in technicolor. Al film è abbinato il documentario di Walt Disney in technicolor «Il cavallo volante».

SUPERCINEMA. 16. La M.G.M. presenta il suo film di Pasqua: «Assassinio al galoppatoio». Un giallo irresistibile di Agatha Christie, con Robert Morley e Margaret Rutherford l'indimenticabile vecchietta di «Assassinio sul treno» e «International Hôtel». Segue un nuovo cartone animato a colori della serie Tom e Jerry. Grande successo.

ALABARDA. 15.30: «Ieri, oggi, domani», in technicolor, techniscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente della stagione, con una stupenda Sofia Loren e con Marcello Mastroianni. Seconda settimana di successo.

AURORA. 16.30: «Dove vai sono guai» l'ultima superlativa interpretazione di Jerry Lewis, technicolor.

CAPITOL. 16.30: «La pantera rosa». Spettacolare technicolor con David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner, Capucine, Claudia Cardinale. Segue: «Il mare di Trieste».

CRISTALLO. 16: «Sotto l'albero yum yum», in technicolor. L'ultimo grande successo di Jack Lemmon. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «L'invincibile cavaliere mascherato», in technicolor cinemascope, con Pierre Brice e Hélène Chanel.

GARIBALDI. 15.30: «Prima dell'uragano», con Van Heflin, Aldo Ray, Mona Freeman. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Un certo non so che» brillantissimo e divertente technicolor Universal con Doris Day e James Garner.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «D'Artagnan contro i tre moschettieri» in technicolor cinemascope. Entusiasmante colorscope avventuroso di cappa e spada con Fernando Lamas, Gloria Milland e Riberto Risso.

MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau.

VIALE. 16. La più grandiosa e spettacolare avventura della stagione cinematografica in technicolor: «Sandokan la tigre di Mompracem» con Steve Reeves.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «I quattro del Texas», Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Un formidabile western che non dimenticherete.

ABBAZIA. 15.30: «Va e uccidi». Un grande capolavoro Dear, con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: «Fedra», Melina Mercouri, Anthony Perkins. Capolavoro di Julies Dassin.

ALDEBARAN. 16.30: «Obiettivo Butterfly». Dramma e umorismo in un avvincente film di spionaggio, magistralmente interpretato da Ray Milland.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «La legge del mitra». Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30: «Esecuzione in massa», travolgente film di guerra con Van Johnson. Domani: «Le avventure di Don Giovanni».

IDEALE. 15.30: «L'isola nel sole». Una romantica storia d'amore nell'incantevole scenario delle Antille. Cinemascope a colori con James Mason, Harry Belafonte, Joan Fontaine.

LUMIERE. 16: «Il vendicatore delle cascate nere», House Peters e Sandra Knigh.

MARCONI. 16: «L'impero del crimine». La vera storia dei vent'anni che sconvolsero l'America, con Myron Healey e Jean Harvey.

NOVO CINE. 16: «Diciottenni al sole». Spassoso, divertente technicolor con Catherine Spaak, Gianni Garko e Fabrizio Capucci. Ultimo giorno.

RADIO. 16, 19, 22: «Rocco e i suoi fratelli», capolavoro drammatico con Claudia Cardinale, R. Salvatori, A. Girardot e A. Delon. Vietato ai min.

SERVOLA. 16: «Per favore, non toccate le palline». Metrocolor cinemascope, con Steve McQueen.

CINEMA DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Cyrano e D'Artagnan», con José Ferrer e Silva Koscina, in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Cure balneo-termali per i figli di statali

Nella entrante stagione termale lo Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali curerà l'avvio di 530 figli di dipendenti statali in attività di servizio e di pensionati assistibili (dai 4 ai 12 anni e dai 4 ai 18 anni non compiuti rispettivamente per i maschi e per le femmine) alla clinica termale dell'infanzia di Salsomaggiore, stabilimento balneo-termale presso il quale vengono praticate — come è noto — cure salsoiodiche di indiscussa efficacia.

I piccoli assistiti che saranno ritenuti, a parere degli organi sanitari dell'Istituto, bisognevoli delle cure potranno accedere allo stabilimento a turni quindicinali, che si susseguiranno dal 6 giugno al 24 settembre.

La retta individuale è di lire 40.000 di cui lire 32.000 a carico dell'Ente e lire 8000 a carico dell'interessato per tutti i turni di cura. Per informazioni rivolgersi alla sede provinciale dell'ENPAS di Trieste sita in via Università n. 3.

CONCORSO DELLA C. d. C.

Conferimento di premi per la fedeltà al lavoro

La Giunta della Camera di commercio industria ed agricoltura di Trieste ha recentemente deliberato l'apertura del concorso per l'assegnazione di premi per la fedeltà al lavoro ed il progresso economico per l'anno 1964. Secondo il regolamento i concorrenti sono divisi in quattro categorie. Alla prima categoria partecipano i lavoratori che abbiano prestato almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di una impresa (industriale, commerciale, artigiana, agricola, trasporti, ecc.).

Nella seconda sono comprese le imprese individuali o familiari che abbiano più di 50 anni di ininterrotta attività o più di 25 se a carattere artigiano. La terza categoria interessa le imprese che abbiano apportato nell'azienda notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico. La quarta infine comprende coloro che nell'anno in corso abbiano conseguito un brevetto industriale di particolare valore sociale.

La Giunta camerale, constatato il crescente interesse che riscuote la manifestazione, ha deciso di mantenere a 100 il numero delle medaglie d'oro con relativi diplomi da distribuire. Esse sono state ripartite secondo la seguente graduatoria: 55 medaglie alla prima categoria, 35 alla seconda, 8 alla terza e 2 alla quarta.

Le domande redatte su carta semplice, dovranno essere indirizzate alla Camera di commercio industria e agricoltura di Trieste, piazza della Borsa 14, e presentate entro le ore 12 del giorno 30 aprile, corredate: a) se trattasi di lavoratori, di una copia del certificato di nascita, del certificato di cittadinanza italiana, di un'attestazione dell'impresa o dell'Istituzione nazionale per l'assistenza contro le malattie o documento equipollente a conferma della dichiarata continuità del rapporto di lavoro; b) se trattasi di imprese individuali, dei documenti di cui sopra e di documenti probatori dell'anzianità dell'impresa; c) se trattasi di imprese industriali, commerciali, agricole o artigiane, del certificato di iscrizione al Registro delle ditte, nonchè di ogni altro documento probatorio.

Per coloro che hanno conseguito un brevetto, il certificato di registrazione e altri documenti probatori.

Sono esclusi inoltre coloro che abbiano per lo stesso titolo, ricevuto dallo Stato o dalle Camere di commercio, altra onorificenza o premio. L'esame delle domande e della relativa documentazione è fatto dalla Commissione nominata dalla Giunta camerale, che assegnerà i premi tenendo conto della graduatoria stabilita dalla Commissione.

NAVI IN PORTO

al 31 marzo 1964

«C. di Venezia» b. 6 (it.); «Partizani» b. 9 (al.); «Banshu Maru n. 32» b. 10 (giapp.); «Travnik» b. 11 (jug.); «Linda I» b. 15 (it.); «Enotria» b. 16 (it.); «Francois Buisman» b. 2[illegible] (ol.); «Orebic» b. 22 (jug.); «Teuta» b. 23 (al.); «Elvaira» b. 26 (pa.); «Saturnia» b. 29 (it.); «Illiria» b. 30 (it.); «Revenca» b. 31 (it.); «Gioachino Lauro» b. 32 (it.); «Sebastiano Venier» b. 33 (it.); «P. Vagno» b. 34 (it.); «Krasnoufimsk» b. 3[illegible] (URSS); «Olimpia» b. 36 (it.); «Sonja» b. 37 (ol.); «Artemis» b. 3[illegible] (gr.); «San Gerasimos» b. 40 (liban.); «Iris» b. 41 (it.); «Boka» b. 43 (jug.); «Al Nasseria» b. 44 (eg.); «Constructor» b. 45 (li.); «Alexia» b. 46 (gr.); «Emmanuela» b. 48 (br.); «Marechiaro» b. 46 (it.). Diga: «Spuma» (it.); «Perla» (it.). Arsenale: «A. Mantegna» (it.); «A. Trieste» (it.); «Amasya» (tu.); «Hazam» (ung.); «Adriatiku» (al.); «Ornella I» (it.). Gaslini: «Titan» (sv.). Ilva V.: «Orsa Minore» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

1 aprile: «G. da Fabriano» da b. 14 a mare; «Illiria» da b. 30 a mare; «A. Mantegna» dall'Arsenale a mare; «Olimpia» da b. 36 a mare; «Iris» da b. 41 a b. 36; «Boka» da b. 43 a mare; «Enotria» da b. 16 a mare; «Sonja» da b. 17 a mare.

ARRIVI

1 aprile: «Borea» b. 8, Spercot; «Adige» b. ?, Lloyd; «King Peleus» Aquila, Martinoli; «G. da Fabriano» b. 14 o b. 24, Martinoli; «N. Thassos» b ?, Audoly; «Europa» b. 30, Lloyd; «Ausonia» b. ?, Adriatica.

DICIASSETTE PAESI PRESENTI IN ATENE CON SEICENTO OPERE

Eccezionale la partecipazione italiana alla Mostra internazionale bizantina

Sarà inaugurata quest'oggi da Re Costantino di Grecia
Tra i capolavori esposti gli avori del Museo di Cividale

Atene, 31

Il Consiglio d'Europa aprirà domani, 1.o aprile ad Atene la sua nona esposizione artistica internazionale dedicata questa volta al tema «Arte bizantina - Arte europea». La mostra sarà inaugurata dal Re di Grecia Costantino, alla presenza dei delegati del Consiglio d'Europa e dei 17 Paesi partecipanti all'esposizione.

Per la prima volta il Vaticano ha prestato ad una esposizione del genere con l'invio di dodici opere, fra cui la più ammirata resta indubbiamente il mosaico di Papa Giovanni VII, che risale alla prima Basilica vaticana di San Pietro del 705-707.

Questi seicento sono le opere raccolte nel grande Palazzo dello Zappeion, che resteranno esposte fino al 15 giugno e per le quali si prevede un'affluenza di pubblico eccezionale. E' infatti la prima volta che è stato messo insieme un così grande numero di opere dell'arte bizantina e ci si attende un risveglio dell'interesse degli ambienti per molte opere finora del tutto sconosciute, mai esposte o ripristinate e restaurate in questi ultimi tempi.

Oggi, presentando alla stampa i fini e le particolarità dell'esposizione, i bizantinologi organizzatori hanno spiegato che la mostra vuole sottolineare lo aspetto europeo dell'arte bizantina, nonchè la sua presenza feconda nelle arti dell'Europa occidentale. Questo spiega la ragione per cui gli oggetti esposti — pitture, icone, mosaici, gioielli, avori e sculture in pietra — appartengono in gran parte al periodo compreso fra l'800 e il 1500, pur senza escludere quelli appartenenti all'arte di Costantinopoli dei secoli precedenti.

La presenza dell'Italia alla Mostra internazionale di Atene è stata definita eccezionale dagli esperti, sia rispetto al numero degli oggetti inviati (quasi un centinaio), sia per il loro valore artistico. Ventisei città d'Italia, da Venezia a Bologna, Firenze, Roma, Bari, e molti centri minori della Puglia, hanno fatto giungere all'esposizione preziose collezioni. Gli affreschi di Gravina, i trittici della cattedrale di Bari, i gioielli del tesoro di Nonantola (Modena), gli avori dei musei di Bologna, Cividale e Milano, le icone bizantine dell'Accademia di Firenze, di Pisa e Ravenna dimostrano che i rapporti fra l'intera penisola italiana, e in particolare il mezzogiorno, e la civiltà di Costantinopoli produssero in Italia un vasto fermento culturale.

La sezione più ricca della partecipazione italiana è quella dei manoscritti. All'esposizione ateniese sono esposti manoscritti rari come quelli della Biblioteca Riccardiana (undicesimo secolo), considerato fra i più preziosi dell'epoca bizantina, ed altri prestati dalla Biblioteca Laurenziana di Firenze, dalla Nazionale di Palermo, dalla Palatina di Parma. Tra i pezzi inviati dall'Italia figurano ancora un evangeliario della fine dell'undicesimo secolo, un reliquiario di San Marco, un ricamo tessuto intorno al quindicesimo secolo e custodito nella chiesa collegiale di Castellarquato (Piacenza).

Gli organizzatori hanno messo in risalto l'importante contributo offerto dall'Istituto italiano di cultura di Atene nella preparazione e nel coordinamento della mostra. Numerosi pezzi rari provenienti dai centri monastici del Monte Athos, dai conventi di Meteora e dall'isola di Patmos vengono presentati dalla Grecia, mentre Cipro, la Romania, la Jugoslavia, l'Austria e musei famosi dal Louvre al British di Londra, sono presenti con avori, miniature, ceramiche e sigilli.

Parallelamente all'esposizione è stata organizzata una selezione di riproduzioni di opere importanti, che è stato impossibile trasportare ad Atene.

Continua l'inchiesta sulla morte di Kennedy

New York, 31

La Commissione d'inchiesta sulla morte del Presidente Kennedy ha interrogato oggi vari periti balistici e specialisti di armi americane e straniere.

Come è noto si sostiene da varie parti, specialmente all'estero, che l'arma rinvenuta in un edificio prospiciente il luogo del delitto, e che sarebbe stata di proprietà di Lee Oswald non si sarebbe prestata tecnicamente a sparare la serie di colpi che uccisero il Presidente.

Ieri la Commissione ha interrogato i due medici dell'ospedale Parkland di Dallas che si sforzarono invano di salvare la vita del Presidente. Un rapporto dettagliato sulle cure da loro prestate è già stato pubblicato sul «Texas State Journal of Medicine».

Si ritiene che l'escussione dei testimoni e dei periti e la raccolta di prove da parte della Commissione d'inchiesta siano ormai prossime alla fine: ma la compilazione del rapporto per il Presidente Johnson richiederà probabilmente un paio di mesi.

ANCHE I NEGRI chiamati «signori»

Washington, 31

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha deciso ieri, con sei voti favorevoli e tre contrari, che davanti ai Tribunali anche i negri, come i bianchi, dovranno essere chiamati «signore», «signora» e «signorina». Fino a ieri negli Stati americani del Sud i negri sono stati sempre chiamati con il loro nome di battesimo. Tale usanza continuava dal tempo dello schiavismo e nel Sud la tradizione è stata rispettata dai civili e anche dalle autorità, Magistratura compresa.

La Corte Suprema ha preso questa decisione nel giudicare un ricorso presentato dalla signorina Mary Hamilton, segretaria del Congresso per l'uguaglianza razziale nell'Alabama, la quale era stata condannata per oltraggio alla Magistratura da un Tribunale di questo Stato, essendosi rifiutata di rispondere alle domande del giudice che si ostinava a chiamarla «Mary».

La Corte Suprema ha annullato la condanna affermando che essa costituiva una «violazione manifesta del dovere degli Stati di assicurare a tutti i cittadini l'uguaglianza davanti alla legge».

Ieri Parigi ha celebrato il 75.o anniversario dell'erezione della Torre Eiffel. Ecco come tre quarti di secolo fa venne presentata una caricatura del geniale costruttore. La mano sinistra dell'ing. Alessandro Eiffel regge un cartello con la scritta: «Dalla grandiosità dell'opera si misura la statura dell'uomo»

ALLARME PER I FATTI DI CLACTON E DI RAMSGATE

I GIOVANI TEPPISTI INGLESI SONO VITTIME DELLO «SPLEEN»

Si combattono e si picchiano tra loro per desiderio di evasione sotto l'effetto prodotto da pillole eccitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

I gravi incidenti avvenuti durante il week-end pasquale a Clacton nell'Essex ed a Ramsgate nel Kent, hanno suscitato profonda emozione in tutto il paese, tanto che da molte parti è stato chiesto al Ministro degli Interni, Henry Brooke, di aprire una inchiesta.

Lo spettacolo offerto dalle bande di teppisti che hanno invaso le due cittadine devastando caffè, alberghi e sale da ballo, provocando risse e compiendo aggressioni a ripetizione, ha messo in allarme la popolazione per quanto riguarda il comportamento della gioventù. Sembra accertato che gran parte dei giovani hanno agito sotto l'effetto di pillole eccitanti (chiamate in Inghilterra «Peppills» o «Purple Hearts») acquistate illegalmente per sei pences o uno scellino l'una.

Oggi i giornali pubblicano numerose interviste con i giovani coinvolti nelle zuffe e negli atti di vandalismo. Un elemento comune emerge da tutte le dichiarazioni: la noia ed il desiderio di trovare un diversivo.

In Inghilterra i giovani si possono dividere, grosso modo, in due grandi gruppi a seconda del loro modo di vestire: i «Mods» che indossano pantaloni attillati, giacche quasi sempre senza bavero e scarpe a punta ed i «Rockers» che si vestono con giubbotti di cuoio, caschi di motociclista e stivali. Quando i due gruppi di giovani si incontrano gli incidenti tra di essi sono inevitabili. Gran parte delle risse di Clacton e di Ramsgate (ove un giovane è stato accoltellato alla schiena) si sono svolte, infatti, tra componenti dei due gruppi. Gli scontri hanno sempre un carattere estremamente violento sia per l'effetto della birra bevuta e sia per l'effetto delle pillole. La polizia ha più volte lanciato appelli ai giovani invitandoli a «combattere da uomini» e cioè a pugni, senza usare armi vili come i coltelli o i rasoi e senza infierire a calci sull'avversario caduto al suolo, come molti sono soliti fare.

Combattere la noia e trovare distrazioni sono ormai i problemi centrali dei giovani: quasi tutti i «teppisti» arrestati a Clacton hanno buone occupazioni come meccanici, impiegati, fattorini, e guadagnano abbastanza bene. Tuttavia alla sera, dopo il lavoro ed in particolare durante il week-end non disponendo di luoghi ove riunirsi cercano nella strada un campo di azione. In molte cittadine provinciali le autorità hanno costruito per i giovani circoli nei quali essi possono condurre le loro ragazze, possono ballare, giocare a biliardo o a carte e chiacchierare. Dopo la creazione di questi circoli le incidenze di delinquenza minorile sono diminuite.

Per i teddy-boys inglesi, protagonisti degli incidenti a Clacton, in altre località della costa e perfino a Ostenda nel Belgio, si preannunciano però tempi molto duri. Non solo i principali responsabili degli incresciosi incidenti dei giorni scorsi sono stati incriminati per furto, violenza e disturbo della pubblica quiete; il Governo e la polizia hanno anche deciso di adottare una serie di misure preventive che impediranno il ripetersi di fatti analoghi. La più importante, è un progetto di legge approvato al Parlamento contro il possesso illegale dell'anfetamina, l'eccitante in pillole noto tra i teddy-boys come il «cuore porporino» per il suo colore e la sua forma e di cui molti consumano decine di compresse al giorno. Chi spaccia o abusa dell'anfetamina sarà passibile di una pena di sei mesi di carcere o di 350 mila lire di multa.

Alcuni deputati intendono interpellare in merito il Ministro degli Interni Brooke per il quale il Sovraintendente Nightingale, della Contea dell'Essex, sta preparando un rapporto sugli incidenti pasquali.

A Ostenda si erano recate 20 mila persone, nella maggioranza giovani operai che prendevano parte a una gita organizzata dalle loro fabbriche. Gli incidenti più gravi si sono verificati ieri poco prima della mezzanotte. Stamattina sui muri di Ostenda c'era scritto «British go Home» («Inglesi tornatevene a casa»). Questi episodi di vandalismo, si chiedono oggi tutti, da che cosa nascono? La risposta spetta ai sociologhi. Da anni la gioventù inglese presenta ai genitori e al Governo grossi problemi, e la delinquenza minorile ha registrato un impressionante aumento. E' certo che la radice del male sta nella decadenza morale di questa gioventù. Finora però nessun rimedio è stato escogitato.

Il più grave dei tanti contusi e feriti che hanno costellato questa Pasqua, è un ragazzo di 17 anni, Dennis Shannon, accoltellato a Ramsgate. Il ragazzo non è in pericolo di vita, ma dovrà stare qualche giorno in ospedale. La polizia non è ancora riuscita a identificare i suoi assalitori.

Vice

Organi alla rovescia

CUORE A DESTRA fegato a sinistra

Teheran, 31

Nel compiere un intervento chirurgico su un uomo ferito da una coltellata, due chirurghi iraniani sono rimasti a bocca aperta: nessuno degli organi interni del paziente era al posto giusto. Il cuore era a destra mentre il fegato, l'appendice e la milza erano a sinistra.

Nonostante tutto, gli organi in questione funzionano normalmente. Lo straordinario paziente, Ahmed Afshar di 46 anni, ha dichiarato ai chirurghi che prima della coltellata, ricevuta durante una rissa, non aveva mai dovuto sottoporsi a cure mediche.

«PREMI NOBEL» E ALTRI SCIENZIATI EUROPEI COSTRETTI A ESPATRIARE

Profonda emozione in Inghilterra per la «fuga dei cervelli» negli S.U.

Il movimento migratorio cominciato prima della guerra per ragioni razziali sta continuando ora a causa della scarsa disponibilità dei mezzi di ricerca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 31

Esisteranno ancora tra qualche anno sapienti che vivono in Paesi diversi dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica? Il movimento di emigrazione che attira uno ad uno i «cervelli» oltre Atlantico obbliga i Paesi europei a porsi tale interrogativo. E' un dato di fatto attuale che ci sono più premi Nobel a Princeton, all'Istituto di tecnologia della California o all'Istituto di tecnologia del Massachussetts che in tutta l'Europa occidentale: un grande numero di questi scienziati non sono di origine americana si sono formati in Europa e quindi hanno deciso di proseguire i loro lavori nei centri scientifici americani.

Il movimento di emigrazione dei sapienti verso l'America è cominciato prima della guerra quando Einstein, Fermi, Teller e altri fuggirono dai regimi totalitari e razzisti. La bomba atomica americana fu praticamente messa a punto da stranieri che erano stati messi in fuga dalle persecuzioni... Fu la risposta dell'intelligenza alla violenza razzista. Dopo la guerra gli americani ed i russi si scatenarono alla caccia degli scienziati tedeschi e nel 1946 la Germania aveva perduto tutti i suoi «cervelli». Solo qualche isolato come Heisenberg o Saenger ritornarono nella loro patria dopo un esilio forzato; per gli altri l'espatrio fu definitivo.

Fu così che si iniziò la depauperazione europea di cervelli, giacchè successivamente il fenomeno continuò con meccanismi diversi ed a ritmo sempre più incalzante. Recentemente la fuga di scienziati verso gli Stati Uniti ha sollevato in Inghilterra una vera e propria ondata di emozione. Allo inizio di febbraio numerosi sapienti britannici hanno annunciato la loro intenzione di espatriare e di fronte ai propositi dei Pryce, i Pople, i Weiss, gli Shooter ed i Guillery l'opinione pubblica britannica è rimasta disorientata. E' stato allora che uno dei più illustri scienziati britannici, l'astronomo Fred Hoyle di Cambridge, che per primo ha avanzato l'ipotesi della creazione continua della materia, ha lanciato alle autorità britanniche un ultimatum. Ha affermato che da un anno non aveva fatto progressi nelle sue ricerche, perchè era costretto ad impiegare strumenti britannici, invece di altri più perfezionati, ed ha minacciato di espatriare a sua volta se non si fosse provveduto a cambiare la situazione.

Nei giorni seguenti ai Comuni si svolse un grande dibattito nel corso del quale si videro per la prima volta nella storia inglese due ex Primi Ministri, Churchill e Macmillan, seduti fianco a fianco sui banchi dei deputati. L'opposizione sparò a zero sul Governo: «Noi formiamo scienziati spendendo 20 mila sterline per i loro studi — disse Wilson — e quindi li costringiamo ad emigrare negli Stati Uniti». Il Ministro della Scienza, Quintin Hog, dovette riconoscere che in 3 anni 40 «cervelli» avevano attraversato definitivamente l'Atlantico ed il Duca di Edimburgo, obbligato ad esprimere un ottimismo ufficiale, non potè dire altro che «l'esodo era il miglior riconoscimento della bontà del sistema di educazione britannico».

In effetti la situazione è grave per un Paese che ha avuto cinque Premi Nobel negli ultimi due anni e non meno seria è in Canadà da dove partono un quarto degli «scienziati emigranti» che si dirigono verso gli Stati Uniti. Secondo dati ufficiali, 1583 professori universitari hanno varcato la frontiera dal luglio del 1962 al luglio del 1963, preceduti da circa altrettanti nei due anni precedenti.

Molti sostengono che gli scienziati emigrano semplicemente per guadagnare di più, ma è un'ipotesi difficilmente sostenibile. In effetti se essi avessero avuto tanto a cuore il denaro, invece di dirigersi verso il campo della ricerca si sarebbero dedicati all'industria. La vera ragione di queste partenze è da ricercare nella qualità dei mezzi di ricerca messi a disposizione degli scienziati, proprio come sottolineava Hoyle.

Gli scienziati hanno bisogno di strumenti di assoluta precisione e sicuro rendimento che non si trovano nei laboratori europei, cosicchè essi vedono ritardare il loro lavoro. Per un certo tempo resistono a questa situazione ed alla fine si dirigono verso la nazione che è in grado di offrire loro gli strumenti che desiderano. Per impedire l'emigrazione dei «cervelli» bisogna essere in grado di rivaleggiare con gli Stati Uniti nel campo degli equipaggiamenti scientifici e per farlo l'Europa non ha che un mezzo: unire tutte le sue forze. Se non si impegneranno singolarmente in questa battaglia, i Paesi europei non potranno che uscirne sconfitti.

U. P. I.

CITATO IN TRIBUNALE L'AMMINISTRATORE DELEGATO RODINO'

DOPO LE PROTESTE ALLA RAI-TV GLI ABBONATI PASSANO ALL'AZIONE

Trentotto utenti di Ardore chiedono un risarcimento per la mancata estensione del Secondo Programma

Roma, 31

Di un inconsueto procedimento giudiziario dovrà interessarsi il Tribunale civile di Locri davanti al quale comparirà l'amministratore delegato della RAI-TV, dott. ing. Marcello Rodinò, per rispondere dei danni, chiesti nella misura di 38 milioni, a utenti della RAI-TV residenti nel Comune di Ardore, dove non è estesa la trasmissione del Secondo Programma TV. Secondo quanto affermano i teleabbonati della zona, la RAI-TV non avrebbe assolto l'impegno di installare il II Canale entro il 1963. La prima udienza è fissata per il 1.o giugno. I 38 utenti sono rappresentati dall'avv. Giovambattista Minici, Sindaco del Comune di Ardore.

L'azione giudiziaria, a quanto pare, sarebbe presto intrapresa anche da migliaia di utenti della Riviera jonica dove non è possibile ricevere il Secondo Programma TV. In altri centri gli utenti si sono rifiutati di versare il canone di abbonamento e chiedono la riduzione del 50 per cento dell'importo da pagare.

Il caso è senza precedenti, in quanto fino ad oggi la RAI-TV ha ricevuto soltanto proteste da parte degli abbonati di quelle zone della penisola dove il Secondo Programma televisivo non appare sui teleschermi.

A questo proposito, la tesi dell'Ente radio-televisivo è che gli abbonati sono tenuti a pagare il canone per la ricezione del solo Programma Nazionale, in quanto il Secondo è in sovrappiù, tant'è vero che l'ultima riduzione del canone avvenne nell'imminenza dell'istituzione del II Canale. Un'ulteriore diminuzione del canone come quella richiesta dagli abbonati calabresi, non è di competenza della RAI-TV, in quanto solo una minima parte del canone va all'azienda, mentre il resto va allo Stato sotto forma d'imposta di registro e di tassa governativa.

Lupo e uno dei Cetra prossimi alle nozze

Milano, 31

L'attrice Valeria Fabrizi si sposa dopodomani con Tata Giacobetti, il più giovane del quartetto Cetra.

In un primo momento avevano deciso di sposarsi il 1.o aprile, ma poi riflettendo che gli amici lo avrebbero ritenuto un classico «pesce» hanno deciso di spostare di un giorno la data delle nozze.

Altro prossimo matrimonio nel mondo del cinema è quello tra Lila Rocco e Alberto Lupo che avverrà l'8 aprile dopo 5 anni di fidanzamento. Celebrerà le nozze padre Mariano, il frate della televisione.

Salva la famiglia da suicidio collettivo

Aarhus, 31

Nella città di Aarhus in Danimarca, un ragazzo di 15 anni è riuscito a salvare dal suicidio alcuni componenti della sua famiglia i quali avevano deciso di morire insieme. La tragica decisione era stata presa da un padre e da quattro dei suoi cinque figli (due femmine e due maschi), desiderosi di ricongiungersi così con la moglie e madre (rispettivamente), morta tempo fa di cancro.

Tornando a casa, ieri sera, il maggiore dei cinque ragazzi ha trovato il padre sanguinante per essersi reciso le vene dei polsi e le due sorelle e i due fratelli in stato di incoscienza per avere ingerito forti dosi di sonniferi. Il suo pronto intervento non è però valso a salvare la vita di una delle due sorelle, di 13 anni, la quale è deceduta all'ospedale, mentre ancora gravi permangono le condizioni del padre e dell'altra sorella. I due fratelli minori sono invece ormai fuori pericolo.

STAZIONE FERROVIARIA FRANCESE DISTRUTTA

UN FINIMONDO IN SESSANTA SECONDI

Paurosa sequenza cinematografica con l'aiuto di 40 tonnellate d'esplosivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

A mezzogiorno esatto le sirene hanno fatto udire il loro lugubre suono a Gargenville, una pacifica cittadina ai bordi della Senna a una cinquantina di chilometri da Parigi. Qualche istante più tardi una serie di fortissime esplosioni che si sono susseguite per una durata di sessanta secondi, hanno avvolta in una spessa nube la piccola stazione ferroviaria della località. Una mezz'ora più tardi, quando la nube scura si è diradata, della stazione non restavano più che le macerie e tutt'intorno binari divelti, carri ferroviari sventrati, l'aspetto tipico di un bombardamento.

Si trattava infatti di un bombardamento, o più precisamente della imitazione di un bombardamento aereo realizzato dai reparti del Genio dell'esercito francese per le esigenze di un film che si sta attualmente girando in Francia, «Il treno». Per rendere più realista questa scena, una delle più spettacolari, i realizzatori di questa coproduzione franco-italiana, non hanno esitato ad utilizzare i mezzi necessari. E' stata trovata una stazioncina abbandonata che le ferrovie francesi avevano destinato ad essere demolita, la si è minata con quaranta tonnellate di esplosivo a cui si è aggiunto un notevole quantitativo di carburante per gli effetti del fumo e finalmente, dopo mesi di minuziose preparazioni, stamani finalmente, dopo aver fatto suonare le sirene per l'ultimo allarme (la zona era stata praticamente evacuata e resa inaccessibile da due giorni) è stato dato il via al «ciak».

Sei macchine da presa, protette all'interno di bunker in cemento armato, hanno ripreso da diversi angoli la spettacolare sequenza che in tutto è durata appena un minuto. Per maggiore precauzione le macchine da presa sono state fatte azionare automaticamente mentre tecnici, operatori, giornalisti, tutti muniti di elmetto, maschera antigas e cannocchiali, osservavano lo svolgersi della scena dalla sommità di una collina a circa un chilometro di distanza.

«Il treno» è un film che è girato con la collaborazione di due registi, un americano, John Franckenheimer, e un francese, Bernard Farrel.

E' stato ispirato da un fatto reale avvenuto in Francia nello agosto del 1944: è la storia di un ispettore delle ferrovie francesi costretto a lavorare per gli occupanti, che cercherà d'impedire con ogni mezzo la partenza per Berlino di un treno composto di bianchi vagoni carichi di inestimabili opere d'arte confiscate dai tedeschi.

Per ritardare questo viaggio oltre frontiera, l'ispettore Lancaster gli farà compiere un lungo viaggio intorno alla capitale che non gli eviterà una lunga serie di peripezie come appunto questo bombardamento (da cui fortunatamente uscirà quasi indenne) che lo sorprende proprio mentre un treno militare in cammino verso il fronte passa nella stazioncina dove si trova momentaneamente.

Vice

RADIO E TELEVISIONE

Gli odierni programmi televisivi prevedono, per il primo canale, alle 21, le consuete puntate di «Almanacco»; seguito da «33 giri», programma di musica leggera presentato da Ernesto Calindri. Ancora alle 19.15, per la serie dei dibattiti del Telegiornale sarà messo a fuoco un argomento che di giorno in giorno diventa più attuale nel quadro di una ristrutturazione dell'economia nazionale: il problema di una riforma del titolo di studio superiore. Per il secondo canale, alle 21.15 andrà in onda una delle migliori commedie di Eduardo: «Bene mio core mio». Ne saranno interpreti, assieme al grande attore-autore, Anna Miserocchi (nella foto), Carlo Giuffrè, Pietro Carloni e altri ancora. Tra i programmi radiofonici da segnalare, per gli amatori del bel canto, alle 17.25 sul «Nazionale», la replica di un concerto di musica operistica sostenuto da Donatella Rosa e dal basso triestino Claudio Strudthoff.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: G. C. Brero: Ouverture da concerto - A. Margoni: Sinfonietta; 121.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Notturno macedone», radiodramma di F. Silvestri; 21.55: D. Rose e la sua orchestra; 22.15: Concerto del trio Santoliquido - Pelliccia - Amfitheatrof; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Bongusto; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il problema dei giovani; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Musica leggera in Europa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musiche di S. Rachmaninov; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie

RETE TRE

10: Musiche romantiche; 10.55: «Lo scoiattolo in gamba», favola di E. De Filippo; 11.25: Complessi per archi; 12.25: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con G. F. Malipiero; 14: Concerto sinfonico. Direttore e solista L. Bernstein; 15.10: Musiche di W. A. Mozart; 15.25: «Lazarus, o La festa della resurrezione», di F. Schubert; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di A. Dvorak; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di A. Gabrieli; 19: Ritratto di Delacroix, a cura di N. Ponente; 19.20: Le enciclopedie, a cura di G. Fratini; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Durante e D. Cimarosa; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di O. Messiaen; 22.15: Italo Svevo, a cura di G. Pampaloni; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Le nozze di Figaro», opera comica in 4 atti di L. Da Ponte. Musica di W. A. Mozart Atto I - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 14.25: Carte d'archivio. Frammenti di storia giuliana e friulana: «1885: Un altare votivo a San Giusto»; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche per organo; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Un'ora con F. Busoni; 12 (21): Recital del duo Santoliquido - Amfitheatrof; 13.30 (22.30): Trascrizioni; 14 (23): Musica a programma; 14.25 (20.25): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tre per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni quaranta; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Dita vertiginose; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale: Verso una nuova laurea; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: 33 giri. Programma di musica leggera; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Il teatro di Eduardo: «Bene mio core mio», tre atti di E. De Filippo. Al termine: Notte sport.

la donna • il bambino • la casa

la donna veste sport con i colori della caccia

La moda sportiva si rifà ancora alle classiche indicazioni dello stile della caccia.

Per quanto riguarda i tessuti, terranno il campo quelli a mano slegata tipo stuoia, i nattés, le armature vuote e ariose. Fantasie poco segnate e preferibilmente a grandi riquadri. La donna insiste nel vestirsi per lo sport con tessuti a mano ruvida, shetlands mossi, harris tweed melange, stoffe robuste di peso medio, a fantasie classiche tipo grossi pied-de-poule, quadrettati o spina di pesce. Tessuti sportivi preferiti saranno anche la gabardine, il cammello, il cover-coat.

Colori: li chiameremo colori della caccia, per i loro caldi riflessi di bosco, e sono capeggiati da una bella tinta volpe rossa e da un verde brughiera spento. E gli altri colori saranno: cuoio grasso, tortora selvatica, freddo blu. Nei tessuti fantasia il rosa avrà anche un suo ruolo.

Ed ora attenzione alle linee: La redingote sarà ancora la preferita fra i mantelli, sia sportiva che elegante. Avrà spalle piuttosto strette e vita poco segnata. Il mantello diritto ha: collo montante piuttoso alto, spalle naturali abbastanza strette, sarà a doppio petto o monopetto ma preferibilmente con collo chiuso.

Ma il capo più interessante sarà: la giacca amazzone. Questa giacca, la cui lunghezza è di circa 80 cm., ha linea aderente e peso da soprabito (gr. 400 - 500) ed è destinata in parte a sostituire il mantello. E' svelta, elegante, giovane. Può essere eseguita in tessuti uniti e a colori brillanti (ad esempio: verde su vestito nero, rosa su vestito grigio) oppure a grosse fantasie (ad esempio: spina di pesce larga in bianco e nero).

Il tailleur a giacca corta (cm. 48) sarà preferito per i tessuti di moda a rete e a stuoia, mentre il tailleur classico si gioverà ancora dei tessuti tipo shetland, cammello, gabardine, tweed, ecc. Sarà invece importante il tailleur elegante eseguito in tessuti tipo matelassé neri o colorati ed a volte laminati.

I tailleurs sono caratterizzati dunque da una linea decisamente giovanile accentuata nelle giacche--blusa con dorsi a pieghe, nei blazers monopetto e nelle giacche da cavallerizza. In tutte le collezioni si sono viste giacche con cintura, spesso tagliate con un largo sprone e con maniche raglan; altre, con cintura in «coulisse» sono di linea rigorosamente diritta. Le giacche corte, che talvolta raggiungono appena il punto di vita, presentano una stretta allacciatura a doppio petto e sono guernite da colletti piccoli e da tasche tagliate; spesso si abbottonano sugli abiti con i quali formano completo.

Il vestito da giorno sarà semplice con linea leggermente a redingote, mentre il vestito elegante si gioverà ancora molto dei crespi uniti e operati in tutte le loro espressioni. La gonna è sempre importante. Eseguita in tessuti spesso anche pregiati, la ritroviamo valorizzata dalla tendenza sportiva generale della moda. Infine, fra le numerose guarnizioni, le fodere fantasia nei cappotti sportivi.

Redingote e tailleur continuano ad essere i capi di successo della primavera '64. Le variazioni sono moltissime, anche se i temi restano gli stessi. Le redingote si fanno con i colletti e le spalle solo un po' più consistenti di quelli, ridottissimi, della stagione scorsa. L'allacciatura, ora è centrale, ora spostata sulla destra, come negli schizzi in alto. I colletti sono alle volte leggermente scostati, oppure alti, ad anello. Per quanto riguarda la linea dei tailleurs, si nota che questi sono spesso «piccoli»: con la gonna, cioè, diritta o moderatamente mossa, e le giacche corte e smilze, com'è logico, del resto in tailleurs per la stagione. Tornano molto di moda, inoltre, le allacciature a doppio petto. - A DESTRA: Un tailleur elegante, la cui linea è tutta diritta, sia per la gonna, che per la giacca, con il risultato di valorizzare al massimo il tessuto matelassé. Cappello della stessa stoffa; guanti un po' lunghi.

Per i giovani fino ai 18 anni, non si noterà nella moda 1964, alcuna novità «rivoluzionaria» in fatto di linee. Per il mantello classico vi è una accentuata tendenza verso il monopetto a 3 bottoni, con spalle naturali, manica a giro, linea diritta. La variazione tipo burberry (in tweed o loden unico), vedrà più facilmente realizzata la manica a raglan ed i bottoni coperti.

I pantaloni lunghi si manterranno senza risvolto, e sempre scuri con giacca chiara. Prevediamo sempre maggior diffusione del calzone corto all'inglese. L'abito e la giacca spezzata, saranno preferibilmente monopetto a tre bottoni, con vita leggermente segnata e risvolti più snelli. I colori andranno dal grigio medio alla nuova gamma colori della caccia (verde palude e marrone terra d'autunno).

La bambina, porterà la redingote morbida, con manica a giro, e collo chiuso piccolo. Questa redingote sarà doppio petto e avrà ampie pieghe dietro. Tre tessuti: gli shetlands uniti e variati (tono su tono e a fondo mosso). Molti tweeds a toni brillanti. I colori usati saranno: il grigio chiaro medio, il blu, il senape, il verde vivo ed il rosso cardinale. Disegni di moda: gli scozzesi sfumati ed i tweeds a piccoli disegni sul grigio specie chiaro.

Un delizioso modello per la primavera di LUISA SPAGNOLI. Contrasto chiaro-scuro per l'insieme gonna e camicetta, realizzato in un tessuto di lino. Un nodo piatto all'orlo della camicetta, tasche e una profonda piega sulla gonna, sono i «motivi» semplici e raffinati che guerniscono il modellino. Anche questo anno, la collezione di LUISA SPAGNOLI presenta tutta una serie felicissima di abiti, tailleurs, mantelli, e completi di grande eleganza e grazia. I tessuti scelti dalla creatrice vanno dal jersey, al nido d'ape, al lino. E sempre attuali, i classici «angora», utilissimi per la primavera, nei più delicati colori. Ricordiamo che un pull-over di «angora» risolve ottimamente un piccolo problema: quello di far accompagnare senza stonature da un golf, l'abito estivo, nelle giornate più fresche.

Foto 1: FELICE presenta alle nostre lettrici, la sua squisita interpretazione della nuova moda primavera-estate. Questa elegante acconciatura si richiama al tipo «charleston», assecondando così la linea degli abiti, che prevede anche per la prossima stagione lo stile «anni folli». — Foto 2: NEVIO, sempre per la moda primavera-estate, ha creato questa deliziosa acconciatura «colibrì»: una linea lievissima e calibrata, che il nostro coiffeur ha inventato con estro, dando un'altra brillante prova della sua maestria. Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni di GIANFRANCO, NEREO, LUCIANO e GUIDO.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Qualcosa di nuovo sugli accessori primaverili... E' quanto ci domanda la lettrice LUISA R., *che puntando per i vestiti, sulla tinta unita, vorrebbe degli accessori fantasia, con cui sostituire la solita borsetta in vitello.*

*** Gli accessori in tweed gigante o in scozzese: eccole nello schizzo in alto, una variante primaverile, della borsetta di pelle. Di forma a busta, con cintura di vernice e fibbia in metallo, quella a destra; a disegno allungato e cerniera leggera, a sinistra. Entrambe sono del tipo «a tracolla». Anche le scarpe, alla «récamier», con tacco medio di cuoio, sono realizzate in tessuto tweed e foderate di pelle.

Un interno svedese alla rustica. I mobili eseguiti, utilizzando assi, sono di una semplicità assoluta. Un caminetto, e varie nicchie nello schizzo di destra danno l'impronta a questo originale soggiorno. — Di gusto tradizionale (disegno sopra), il salotto diviso dalla stanza da pranzo, per mezzo di un «sipario» di velo. La parte alta a festoni, ed i lati sono in tessuto «a pois», mentre le tende centrali sono in tinta unita chiarissima. Torna di nuovo di moda l'uso di separare la parte destinata al soggiorno, da quella del pranzo. Quando non si dispone di due stanze, si può ugualmente dividere le due zone, mediante l'uso delle tende, spesso uguali alla carta da parati. Per queste divisioni, un'ottima soluzione è data dalle tende in velo, realizzate con sistemi modernissimi, che permettono una manutenzione facile. Le tende in velo, preparate secondo i nuovi procedimenti non si stirano, non assorbono troppo la polvere, e sono facilissime da lavare. Quindi non creano difficoltà anche se usate all'interno d'una stanza, per dividere l'ambiente.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92

CRONACHE SPORTIVE

A CANNES VENTIQUATTRO SCAFI IN GARA CON SCARSO E INCERTO VENTO

Vinta dal dragone greco «Proteus» la seconda prova del campionato europeo

Partito molto bene «Argeste» del triestino Sorrentino incappa in un bordo sbagliato e viene quindi superato ancora una volta da non irresistibili avversari - Vittoria di Straulino nei 5,50

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 31

Il dragone greco «Proteus», lo scafo con cui era solito correre Re Paolo di Grecia, ha vinto oggi con netto distacco la seconda prova del campionato europeo della classe dragoni. La imbarcazione greca, che ora corre al comando d'uno dei componenti l'equipaggio olimpionico dell'allora Principe Costantino, ora Sovrano di Grecia, dopo avere scelto subito dopo la partenza un indovinatissimo bordo in mare, prendeva la testa per non lasciarsi più raggiungere fino alla linea di traguardo finale.

Questo equipaggio greco, che già durante i precedenti campionati di Francia, aveva dimostrato di camminare forte, costituisce fin d'ora un ostacolo veramente duro per tutte le prove nel campionato in corso. Nella scia della imbarcazione greca figurano oggi tutti i migliori tranne due, il danese Birch e, Sorrentino.

Comunque nessun dramma a bordo dell'«Argeste»; sono cose che possono accadere su questo strano campo di regate di Cannes. Pure durante la seconda prova del campionato di Francia, vinto poi brillantemente dallo scafo italiano, era accaduto qualcosa del genere. Chi sa che questa coincidenza non sia di buon auspicio. In ogni caso nelle sei prove di questo campionato, come in quello di Francia, esiste la prova di scarto.

Era partito molto bene l'«Argeste» quando la giuria dopo alcuni rimandi, nell'attesa della precisa direzione del vento, aveva dato il via ai ventiquattro concorrenti in gara. Soffiava in quel momento un vento di ponente di tre o quattro metri al secondo che consigliava il bordo sotto costa per sfruttare i riondi. Infatti Sorrentino con nella scia il suo difficile avversario, l'olandese Van Duyl, sceglieva questo bordo; ad un tratto lo scafo olandese, che scadeva sempre più, girava puntando al largo. E qui forse Sorrentino ha sbagliato. Se l'«Argeste» avesse continuato a marcare il «Barco dell'Oro», arrivato terzo, chi sa? Ma per ora era deciso così. Tutto è ancora possibile in questo campionato.

Nei 5,50 ancora una formidabile prestazione di Straulino al comando di «Grifone», seguito dallo scafo italiano «Voloira» al comando di Reggio.

Gino Paulin

Controlli antidoping

Roma, 31

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che in conformità a quanto approvato a suo tempo dai competenti organi federali in ordine all'azione antidoping, sono stati sottoposti a controllo medico al termine delle gare di campionato svoltesi domenica 29 marzo, giocatori appartenenti alle società Bologna, Inter, Fiorentina, Messina.

Inchiesta Clay-Liston

Legale della W.B.A. minacciato di morte

Washington, 31

L'inchiesta senatoriale sul campionato del mondo fra Sonny Liston e Cassius Clay è stata ripresa lunedì a Washington. Il primo testimone, Robert Nilon, ha dichiarato che era completamente all'oscuro del fatto che suo fratello Jack, manager di Liston, aveva ricevuto la metà della borsa dell'ex campione, e cioè 260.000 dollari.

E' stato quindi ascoltato Sam Margolis, il quale ha «giurato» che il combattimento Clay-Liston non era stato «combinato» ed ha affermato di aver agito indipendentemente dai gangsters Frankie Carbo e «Blinky» Palermo. Egli ha tuttavia riconosciuto di essere stato comproprietario, assieme a Carbo, di un ristorante a Filadelfia. Ha inoltre ammesso di aver ricevuto più della metà delle azioni che spettavano a Liston nella società «Intercontinental Promotions». Si tratta della società che, per la somma di 50.000 dollari, aveva procurato a Cassius Clay il privilegio di scegliere il suo avversario e di organizzare il suo prossimo combattimento.

Richiesto di precisare il motivo per cui Liston, senza alcuna apparente ragione, gli aveva regalato più della metà delle azioni che gli spettavano, Margolis ha risposto: «E' stato per compensarmi degli sforzi che avevo fatto per giungere alla conclusione del combattimento con Cassius Clay. Inoltre, tra noi c'era un tacito accordo perchè io avevo ampiamente aiutato Liston quando questi si trovava in condizioni di bisogno».

Margolis ha inoltre riconosciuto di aver partecipato assieme al «signor Palermo» ad un pranzo offerto a Washington nel 1958 dal gangster Frankie Carbo. Il pranzo si era svolto in un ristorante appartenente all'organizzatore pugilistico Goldie Ahearn. Fu proprio nel corso di tale pranzo, hanno dichiarato due investigatori, che sarebbe stata discussa la carriera pugilistica di Sonny Liston, allora all'inizio. Margolis ha tuttavia dichiarato che nel corso della serata il nome di Liston non fu mai pronunciato.

Un legale della World Boxing Association ha dichiarato oggi alla Sottocommissione antitrust e antimonopoli del Senato che il presidente della WBA, Edward Lassman, ha ricevuto telefonate minatorie dopo aver annunciato la sua intenzione di privare del titolo mondiale il campione dei massimi Cassius Clay. Robert Simmut, consigliere legale della WBA, ha affermato che l'FBI è stato invitato ad indagare in merito a una delle telefonate in cui si avvertiva Lassman che «se non avesse desistito dal suo proposito avrebbe fatto la stessa fine di IFK» (cioè del Presidente John Fitzgerald Kennedy, assassinato a Dallas lo scorso anno).

Summit è anche presidente della Commissione atletica dello Stato del Tennessee.

Oggi la Triestina inizia la preparazione

Gli alabardati riprenderanno oggi gli allenamenti in vista della trasferta di Cagliari. Fino a ieri tutti i giocatori avevano goduto d'una completa giornata di permesso. Nessun atleta lamenta infortuni dopo la partita col Palermo. Per oggi è previsto anche il rientro in sede dell'allenatore Montanari, recatosi a Ferrara per passare la seconda festa di Pasqua tra i familiari.

E' stato intanto predisposto il programma per la trasferta in Sardegna. La comitiva alabardata che lascerà Trieste venerdì col direttissimo delle 8.46 prenderà l'aereo all'aeroporto di Venezia, diretta a Cagliari. Nella stessa serata di venerdì gli alabardati saranno a Cagliari, via Roma. La comitiva triestina rientrerà in sede dopo la partita domenica stessa, con l'aereo, con scalo verso le 22 a Venezia. L'ultimo tratto Venezia-Trieste sarà percorso in pullman.

Voci sul «caso Bologna»

Smentita dal Procuratore la manomissione dei reperti

Bologna, 31

Sulle voci che circolano insistenti, relative alla manomissione dei reperti fisiologici dei cinque calciatori del Bologna, per la quale sarebbe stato emesso anche un mandato di cattura nei confronti del presunto responsabile, il sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna dott. Pellegrino Jannaccone, a cui è affidata l'inchiesta, ha fatto la seguente dichiarazione: «Su tali voci non mi risulta nulla, nè di ufficiale nè di ufficioso, nè per conoscenza personale». Il magistrato ha poi definito «priva di qualsiasi fondamento» la notizia relativa al mandato di cattura.

A proposito dell'inchiesta non vi sono novità di sorta: prosegue il lavoro dei periti a Roma.

Si apprende intanto da Roma che all'Istituto di medicina legale proseguono le analisi del liquido organico dei cinque giocatori del «Bologna». Il dott. De Zorzi, uno dei periti nominati dal magistrato, ha dichiarato questa sera che gli esami saranno portati a termine entro una settimana, o al massimo in dieci giorni. «Qualsiasi illazione su eventuali risultati — ha inoltre precisato il dott. De Zorzi — è infondata in quanto non esiste alcun risultato sia positivo che negativo».

Due piloti e quattro ufficiali di gara sono rimasti feriti nel corso delle prove svoltesi sull'autodromo di Mallory Park. Il primo incidente è avvenuto allorchè un giovane pilota, Graham Eden, ha fatto un «testacoda» davanti alle tribune, ferendo quattro ufficiali di gara. Il secondo incidente si è verificato quando la vettura pilotata da Andrew Duncan è uscita di pista finendo in un fosso. Il guidatore si è fratturato una gamba. Le condizioni dei feriti non destano preoccupazione.

LA MAGGIOR CORSA CICLISTICA SU STRADA PRESENTATA A ST. VINCENT

Partirà dai monti il 47.o Giro d'Italia Favorirà gli scalatori per l'arduo finale

Ventun tappe lungo i 4000 chilometri dello sviluppo totale - Una sola frazione a cronometro individuale - Riposo a Santa Margherita Ligure - Due progetti per il tappone conclusivo

St. Vincent, 31

Il Giro ciclistico d'Italia, in programma dal 16 maggio al 7 giugno, si svolgerà in 22 tappe su un percorso totale di km. 3898 ovvero 4006 a seconda della variante che sarà prescelta per la fase finale per la quale sono attualmente allo studio due progetti.

Il tracciato del «Giro» fino alla 18.a tappa è il seguente:

16 maggio: Bolzano - Riva del Garda, km. 175;

17 maggio: Riva del Garda - Brescia, km. 170;

18 maggio: Brescia - S. Pellegrino Terme, km. 170;

19 maggio: S. Pellegrino Terme-Parma, km. 180;

20 maggio: Parma-Busseto (cronometro ind.) km. 50;

21 maggio: Parma - Verona, km. 100;

22 maggio: Verona - Lavarone, km. 170;

23 maggio: Lavarone - Pedavena, km. 175;

24 maggio Feltre - Marina di Ravenna, km. 260;

25 maggio: Ravenna - San Marino, km. 165;

26 maggio: Rimini - S. Benedetto del Tronto, km. 195;

27 maggio: S. Benedetto del Tronto - Roccaraso, km. 190;

28 maggio: Roccaraso - Caserta, km. 185;

29 maggio: Caserta - Castelgandolfo, km. 210;

30: maggio: Roma - Montepulciano, km. 202;

31 maggio: Montepulciano - Livorno, km. 205;

1 giugno: Livorno - S. Margherita Ligure, km. 200;

2 giugno: riposo a S. Margherita Ligure;

3 giugno: S. Margherita Ligure-Alessandria, km. 205.

Per la parte finale vi sono due progetti sui quali decidere: il primo prevede il tracciato Alessandria-Cuneo di km. 175 (19.a tappa), Cuneo-Pinerolo di km. 254 (20.a tappa) e Torino-Biella di km. 195 (21.a tappa). Il secondo prevede: Alessandria-St. Vincent di km. 190 (19.a tappa), St. Vincent-Cervinia di km. 175 (20.a tappa) e Cervignia-Biella di km. 160 (21.a tappa).

7 giugno: Biella-Milano, km. 175 e conclusione del Giro.

Le caratteristiche del Giro d'Italia sono state illustrate oggi, presso l'albergo Billia di St. Vincent, da Vincenzo Torriani, direttore dell'ufficio organizzatore della «Gazzetta dello Sport».

«L'organizzazione di una grande corsa a tappe — è detto in una nota illustrativa del «Giro» — richiede un notevole impegno particolarmente per quella esigenza di rinnovamento che gli organizzatori si impongono nell'intento di rendere ogni edizione più interessante di quella precedente.

Il «Giro» parte dall'Alto Adige per puntare, superando tre salite non eccessivamente faticose, verso le acque del Benaco, a Riva del Garda. La seconda tappa, interamente pianeggiante, condurrà a Brescia, dove avrà inizio la prima tappa impegnativa. Lunedì 18 maggio i concorrenti debbono affrontare infatti la tappa Brescia-S. Pellegrino, comprendente, a due terzi del percorso, i 1289 metri della Presolana con un dislivello di 544 metri e una pendenza media del 7.80 per cento, da superare nello spazio di sette chilometri.

Altra tappa pianeggiante quella successiva, che da S. Pellegrino Terme conduce, lungo 180 chilometri a Parma. E' questa una tappa di indubbia utilità per i passisti, che mercoledì 20 maggio saranno impegnati nella gara individuale di km. 50 contro il cronometro che da Parma conduce a Busseto, paese natale di Giuseppe Verdi. Molto scorrevole, e adatta ai passisti, la sesta tappa. Dopo un trasferimento che da Busseto riconduce la carovana a Parma, i concorrenti affronteranno i km. 100 pianeggianti che portano a Verona.

Anche la quasi totalità della settima tappa, la Verona-Lavarone, è adatta ai passisti che nell'ultimo tratto dovranno però cedere il passo agli scalatori. L'arrivo di tappa è infatti in salita e nello spazio di km. 8 i concorrenti saliranno da quota 592 a quota 1100, superando un dislivello di 508 metri con una pendenza media che si aggira sui 6.40 per cento.

Gli arrampicatori dovrebbero essere ancora di scena il giorno successivo (sabato 23 maggio), allorchè si presenteranno due altre impennate inserite nella tappa Lavarone-Pedavena: la prima è quella del Passo di Rolle che lungo km. 6 conduce da quota 1555 a quota 1970 con un dislivello di 415 metri e una pendenza media del 6,95 per cento; la seconda sgroppata conduce lungo km. 11 ai 1011 metri di Croce d'Aune con un dislivello di circa 600 metri e una pendenza media del 5.40 per cento.

Da Pedavena trasferimento a Feltre per la tappa domenicale (24 maggio) Feltre-Marina di Ravenna. E' una tappa interamente pianeggiante, ma solo apparentemente riposante: con i suoi km. 260 è la più lunga di tutto il Giro e si svolge alla vigilia di altre arrampicate. Il giorno successivo, infatti, dopo un altro trasferimento (il terzo), la corsa prende il «via» da Ravenna per giungere a San Marino. Il percorso presenta due asperità: il valico di Barbotto con un dislivello di 473 metri da superare in 7 km. con una pendenza media del 6.75 per cento e l'ascesa per San Marino (secondo arrivo di tappa in salita) che presenta nel breve spazio di due chilometri un dislivello di 114 metri con una pendenza del 5.75 per cento.

Da San Marino nuovo trasferimento (il quarto) a Rimini dove martedì 26 maggio prende il «via» l'undicesima tappa per S. Benedetto del Tronto. Sono km. 195 durante i quali si incontrano due salite lunghe circa km. 4 ciascuna: quella per la Rocca delle Caminate che ha una pendenza del 6,25 per cento e quella di Osimo che è del 4,05 per cento.

Da S. Benedetto del Tronto nuova occasione per gli scalatori, poichè il «Giro» punta mercoledì 27 maggio verso Roccaraso con un tracciato comprendente tre salite: la prima si inerpica verso il Passo delle Capannelle (m. 1075); dopo un tuffo relativamente breve si risale ai 721 metri dell'Aquila per poi discendere nuovamente a valle e affrontare i 1280 metri del valico delle Cinque Miglia dal quale si prosegue per Roccaraso. A Roccaraso i «girini» avranno percorso metà della loro cavalcata: circa km. 2000.

La tredicesima tappa, la Roccaraso-Caserta di giovedì 28 maggio, presenta due sole salite a Rionero Sannitico e a Macerone, ma lo sforzo sostenuto nella parte centrale della tappa, sarà compensato dal finale in discesa. A percorso misto, ma non con difficoltà severe, la 14.a tappa che da Caserta conduce in km. 210 a Castelgandolfo, dove dopo l'arrivo avviene il quinto trasferimento, per Roma. Da qui il «Giro» si dirigerà a Montepulciano su un percorso di km. 202, intercalato dai saliscendi per Poggio Nibbio e Orvieto. Domenica 31 maggio tappa da Montepulciano alle sponde del Tirreno con arrivo a Livorno, senza dislivelli apprezzabili.

Il 1.o giugno, si continuerà a correre vicino al mare con la tappa che da Livorno conduce a S. Margherita Ligure (km. 200). I dislivelli di fine tappa non vanno oltre i 545 metri di Colle Velva superabili senza eccessiva fatica. A S. Margherita Ligure, unica giornata di riposo.

Il «Giro» entra quindi nella sua fase più impegnativa e probabilmente decisiva. Da S. Margherita Ligure si punta verso Alessandria, con un percorso che comprende i valichi di Caprile, della Scoffera e il più duro Passo del Penice (m. 1149) con un dislivello di circa 900 metri nello spazio di 12 km. e una pendenza media del 7.30 per cento. Ad Alessandria, e a secondo delle condizioni meteorologiche e stradali, sorgerà il problema della scelta per la fase finale. Il primo progetto prevede l'itinerario Alessandria-Cuneo di km. 175, Cuneo-Pinerolo di 254 e Torino-Biella di 195. E' questo lo itinerario più duro in quanto prevede una sequenza di saliscendi con estenuanti arrampicate verso il Colle della Maddalena (m. 1996), al Colle di Vars (m. 2111), all'Izoard (m. 2360), al Monginevro (m. 1856) e a Sestriere (m. 2033), comportanti, a Vars e all'Izoard, pendenze medie che superano l'8 per cento.

Il secondo progetto riguarda l'itinerario Alessandria-St. Vincent, di km. 190, St. Vincent-Cervinia di km. 175 e Cervinia-Biella di km. 160. Anche questo itinerario comprende tre asperità: l'imbocco del nuovo tunnel a quota 2081, il valico del Gran San Bernardo a quota 2473 e Cervinia (arrivo di tappa) a quota 2006. Sia che venga scelto il primo progetto, sia che la scelta cada sul secondo, la 21.a tappa comprenderà il severo Colle de Jousc con un dislivello di circa 1100 metri e una pendenza media del 7,15 per cento e il valico di Croce Serra che in 10 km. comporta un dislivello di 600 metri.

Da Biella, dopo l'arrampicata iniziale, il tracciato conduce a Milano con un leggero declivio. Da quest'ultima tappa domenicale di 175 km. uscirà il successore di Balmamion, che ha vinto le due ultime edizioni consecutive del Giro d'Italia.

A COVERCIANO IN VISTA DI ITALIA-CECOSLOVACCHIA

Iniziati gli allenamenti delle due nazionali di calcio

Breve galoppo in palestra ieri per dodici attaccanti - I difensori hanno lavorato a parte - Oggi incontro fra le due formazioni

Firenze, 31

Il Centro tecnico di Coverciano ha riaperto stamane i battenti alla «Nazionale «A», il cui primo impegno dell'anno è fissato per sabato 11 aprile prossimo, proprio a Firenze, contro la Cecoslovacchia. Assieme ai calciatori della «A» sono stati convocati quelli per la rappresentativa dei «Cadetti» che l'8 aprile a Verona sarà impegnata contro il Bologna «B».

I due campi di gioco del Centro tecnico federale, sotto il tappeto verde ben curato, presentano insidie per la loro pesantezza: sulla città è piovuto infatti ieri sera e continua a piovere stamane mentre giungono i primi giocatori.

Dopo il pranzo e un breve riposo, i calciatori azzurri si sono sottoposti alla visita medica effettuata, in sostituzione del dott. Fini, dal dott. Vecchietti, del Centro medico sportivo di Firenze.

In palestra sono entrati per primi gli attaccanti, ai quali si è aggiunto il portiere Negri. Fabbri, dopo una lunga serie di palleggi e di scambi, ha formato due squadre di sei uomini e ha fatto disputare una breve partitella. Negri, Burgarelli, Mazzola, Domenghini, Pascutti, Rivera, Petris, De Paoli, Menichelli, Corso, Mora e Lodetti si sono allenati in palestra per circa 40'; poi è stata la volta dei difensori. La preparazione è stata quasi identica, con il consueto supplemento di lavoro per i portieri Sarti e Albertosi al termine della seduta.

Mentre il C. U. Fabbri si è intrattenuto coi giornalisti, il dott. Vecchietti ha proseguito le visite mediche. Qualche giocatore risente dei dolori muscolari, ma si tratta di semplici strascichi delle partite di domenica scorsa. Solo De Paoli ha una contusione al tallone del piede destro ed ha avuto bisogno di qualche cura: domani comunque potrà senz'altro partecipare all'allenamento. Accompagnato dal medico del Milan, è stato poi visitato Trapattoni: al giocatore rossonero è stato consigliato un lavoro graduale per potersi ristabilire definitivamente dopo il noto intervento chirurgico. Trapattoni è stato quindi lasciato libero non potendo disputare la partita di domani e, in serata, è ripartito per Milano.

L'allenamento della squadra nazionale «A» e della «B» è stato fissato dal C. T. Fabbri per domani alle 13, sempre al Centro tecnico di Coverciano. Le formazioni saranno le seguenti:

Squadra «A»: Sarti; Robotti, Trebbi; Guarneri, Salvadore, Ferrini; Domenghini, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. N. 12: Tumburus.

Squadra «B»: Negri; Furlanis, Facchetti; Rosato, Janich, Fogli; Mora, Lodetti, De Paoli, Corso, Menichelli. N. 12: Albertosi, n. 13: Petris.

Saranno effettuati due tempi di circa 30' ciascuno con cambio di giocatori nella ripresa.

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di domenica 5 aprile. Campionato allievi: Edera - Fortitudo, campo Flavia, ore 9; S. Sergio - Libertas, campo S. Sergio, ore 9; Muggesana - Triestina B, campo Muggia, ore 10.30; Ponziana A - S. Anna, campo Ponziana, ore 9; CRDA - Cremcaffè, campo S. Giovanni, ore 14; Esperia - Rolanese, campo Ilva, ore 8.30; Ambrosiana - Ponziana B, campo Ilva, ore 11.30; Triestina A - S. Giovanni, campo Guardiella, ore 10.30. Coppa «Giuseppe Menon»: Triestina - S. Sergio, campo Guardiella, ore 9; Ponziana - CRDA, campo Ponziana, ore 10.10; Esperia - S. Giovanni, campo Ilva, ore 9.50; Libertas - Edera, campo Flavia, ore 13.30.

Coppa Europa delle Nazioni

A Madrid il sorteggio per le semifinali

Berna, 31

Il sorteggio per le semifinali della Coppa Europa delle Nazioni avverrà a Madrid il 5 maggio prossimo, lo ha annunciato oggi l'UEFA. La Danimarca, fino ad ora, è la sola Nazione qualificata alle semifinali avendo eliminato nei quarti di finale il Lussemburgo attraverso uno spareggio disputato ad Amsterdam.

Queste le date delle rimanenti partite dei quarti di finale: Ungheria-Francia il 25 aprile a Parigi e il 23 maggio a Budapest; Svezia-URSS il 13 maggio a Stoccolma e il 27 maggio a Mosca; EIRE-Spagna l'8 aprile a Dublino. La partita di andata disputata a Siviglia l'11 marzo scorso è stata vinta dalla Spagna per 5-1.

L'Italia, come noto, è stata eliminata dal torneo dalla rappresentativa sovietica, negli ottavi di finale.

DOPO LA CONTRADDITTORIA VENTISETTESIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI «B»

In sei per tre promozioni

Favorite del momento: Foggia, Varese e Cagliari - Crollate le speranze del Brescia - Una lezione per la Triestina vittima del proprio gioco - Negativa la trasferta dell'Udinese

Ad una ad una cadono le teste coronate: dopo il Napoli, è la volta del Brescia a dover riporre nel cassetto i suoi sogni di gloria. Dopo aver seminato il terrore su tutti i campi della cadetteria per oltre cinque mesi, la compagine di Gei è improvvisamente crollata proprio quando stava per raccogliere i frutti del suo operato. [illegible] *a giurare appena qualche settimana fa.*

Sono dunque rimaste in sei, salvo errore, a contendersi i tre biglietti, che danno diritto al passaggio in Serie A. Ma anche in mezzo a questa ridotta pattuglia di aspiranti alla categoria superiore non si registra nè uniformità di propositi, nè continuità di sforzi. La lotta, che impegna praticamente le stesse unità dall'inizio della stagione, è logorante, non concede soste, inventa trabocchetti ad ogni più sospinto. [illegible] *Verona e Lecco dunque, sia pure attraverso diverse sfumature, sono venuti meno alle esigenze, che il loro ruolo di primi attori comporta. Ma che dire allora del Padova, che è andato addirittura a picco in laguna a causa dei siluri lanciatigli da un redivivo Venezia? Ammettiamo pure che quella riservata ai biancoscudati era, tra le grandi, la prova più ardua della giornata. Ma da un complesso imbattuto da nove turni ed uscito indenne dai campi di Foggia, Cagliari e Palermo (per citare soltanto le trasferte dell'ultimo periodo) era lecito attendersi una prestazione* [illegible] *nacciate dalla retrocessione), il gioco piacevole e la saggia impostazione sia dei rossoneri che dei biancorossi depongono in larga misura in loro favore. Il Cagliari poi si è superato nel senso che contro il Brescia è riuscito persino ad... espugnare il suo avarissimo Amsicora (dove non vinceva dal 29 dicembre 1963!).*

Se i successi esterni del Foggia e del Varese erano previsti, non altrettanto si può affermare a proposito di quello conseguito dal Palermo a Valmaura. Nelle loro precedenti spedizioni i rosaneri avevano messo a segno un totale di sei palloni, mentre gli alabardati avevano incassato appena tre gol sul rettangolo amico; si poteva allora pronosticare, alla luce di questi antefatti, che i siciliani si sarebbero scatenati all'attacco e, al contrario, i giuliani avrebbero fatto acqua in difesa? Certamente no, anche se la partita disputata otto giorni prima dagli atleti in maglia rossa non era stata tale da offrire il massimo affidamento. Tuttavia non si poteva negare la fiducia ad una compagine, che non solo era reduce da tre vittorie consecutive ma aveva anche saputo contemporaneamente realizzare (sia pure con estrema parsimonia) e conservare inviolata la propria porta.

Invece tutto è andato a rovescio. All'origine c'è stato evidentemente un eccesso di presunzione, che ha influito negativamente sul comportamento di quasi tutti i giocatori (e poichè costoro erano in maggioranza, hanno finito per trascinare nel gorgo anche gli altri). Ma la spiegazione della sconfitta non è soltanto psicologica, è anche tecnica e va individuata nello stesso gioco praticato dalla Triestina: quel gioco cioè, che altre volte era stato magnificato e portato ad esempio, questa volta è il primo, se non unico colpevole dell'1-3. Come infatti potevano pretendere Sadar e compagni di fare bottino, insistendo nelle minute geometrie, nei tocchi laterali, nelle manovre intessute in breve spazio, quando il terreno e, soprattutto, le caratteristiche degli ospiti esigevano un radicale cambiamento di registro?

Andando al passo, rinunciando sistematicamente agli allunghi in profondità, evitando a priori di scattare, bandendo insomma dal proprio repertorio ritmo e dinamismo, gli alabardati hanno finito per fare il gioco dei rivali, che, lenti e compassati per natura, avevano tutto l'interesse perchè l'incontro non assumesse toni troppo vivaci. Era poi inevitabile che la squadra dotata di un superiore palleggio e di maggiore praticità emergesse alla distanza, dopo aver risparmiato preziose energie per metà del tempo disponibile.

La vittoria del Palermo sembra quindi rientrare nell'ordine naturale delle cose. Ben poco restava infatti da fare contro un undici esperto e massiccio (ed aiutato dal fondo faticoso) da parte di una compagine, che quest'anno si è sempre proposta d'irretire l'avversario con una ragnatela di passaggi (e bisogna riconoscere che ai propositi sono seguiti i risultati brillanti). Tuttavia ci sono stati errori non solo di esecuzione (non facilmente eliminabili), ma anche d'impostazione. E qui le circostanze consigliavano di rinviare il rientro di Dalio (conservando al suo posto il Ferrara, più dotato fisicamente) e di affiancare ai lodevoli Novelli e Mantovani (i soli che per lunghi tratti hanno alimentato la manovra offensiva) un altro elemento di rilevante... autonomia. E' tutto quello che si può ricavare dalla lezione di domenica.

L'Udinese dal canto suo ha concluso a zero la doppia trasferta meridionale, perdendo anche a Cosenza a causa delle manchevolezze del suo attacco.

P. T.

Due norvegesi al Torino?

Bergen, 31

I calciatori norvegesi Roald Kniksen Jensen e Arild Gulden sarebbero stati richiesti dal Torino. Jensen ha detto che gli sono state offerte, per il trasferimento nella squadra italiana, 300.000 corone norvegesi (circa 27 milioni di lire italiane). Il giocatore ha dichiarato: «L'offerta è molto allettante ma, per il mio lavoro di ingegnere tessile, penso che non accetterò. La proposta mi è stata fatta circa due mesi fa, ma per correttezza non l'ho resa nota prima». Jensen ha 20 anni è centravanti e ha giocato 25 volte in nazionale. Non si conosce nulla di preciso riguardo all'offerta fatta al centromediano Arild Gulden, che ha giocato anche nella squadra svizzera del Grasshoppers.

Camille Le Menn, uno dei quattro francesi che partecipava alla gara, ha vinto il Criterium internazionale di Saint Claud, percorrendo i km. 120 in 3.16'12". Al secondo posto si è classificato il tedesco Rudi Altig, davanti al connazionale Junkermann, al belga Melckenbeeck (a 10"), allo italiano Zilioni (a 38"), al belga Beheyt, all'italiano Mealli.

Per alcuni danni causati dal temporale, abbattutosi la scorsa notte su Napoli. alla piscina coperta Scandone, dove domenica 5 aprile avrebbe dovuto svolgersi la prima preolimpiaca di nuoto 1964, la manifestazione sarà effettuata nella piscina del Foro Italico in Roma domenica 5 aprile con inizio alle ore 18.30.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI DEL TROTTO

Steno reuccio dei «quattro anni»

Il figlio di Oriolo è il più completo fra tutti i suoi coetanei - Spopolano gli indigeni nelle varie corse pre-Lotteria - Il «recital» di Rissa a Montebello

La forza di Steno è anche costanza di rendimento, oltre a classe, sulla quale mai nessuno ha posto dei dubbi. Ed è stato appunto su questa dote, che diremo peculiare, per la carriera di un campione (l'attributo non guasta per il lanciatissimo alfiere della «Kira») che Steno nella terza del Campionato dei «4 anni» si è arroccato. Nel Premio Romagna hanno tutti rotto, da Blera, scesa in pista imbaldanzita per il recente successo napoletano ai danni del reuccio della generazione, a Gebrasco anch'esso pretenzioso nell'ingaggio bolognese fors'anche per la lunghezza del percorso (si correva sui 2500 metri). E anche figure meno nitide, quali Templeton, Decio e Notorius, erano preda dell'orgasmo, dimodochè per Steno lo alloro e il consolidamento in vetta alla classifica del ricco Trofeo Cynar, diventava un fatto semplicissimo.

Ottimo, ma soprattutto saggio puledro, Steno. Per la semplicità con la quale riesce a fare cose che agli altri non sono consentite se non con impegni gravosi, il figlio di Oriolo merita sempre più di essere considerato un pezzo di notevole valore nel mosaico purtroppo non molto appariscente del nostro allevamento. Campione di una generazione abbastanza dignitosa, Steno ha illuminato varie volte la scena con le sue prestazioni di bravura, ed è perciò che Blera, Gebrasco, valorosi anch'essi, non devono prendersela a cuore, se fino a [illegible]

teria, disputatasi ad Agnano è stata vinta da un cavallo indigeno. Finora soltanto Vamp Hanover era riuscita per un momento ad interrompere la supremazia dei nostri; per il resto soltanto cavalli di casa al traguardo. Mincio, Calcante e Dnieper si erano via via affermati sulla pista ove domenica farà caldo davvero. Ora è stata la volta di un altro rappresentante della Scuderia Adriatica a imporsi, il biondo Tehran. Gli americani hanno anche in questa occasione faticato per risalire la corrente, ma va detto che l'alto numero dei partecipanti, e un «cross» che ha messo fuori causa anche Astor, sono stati dei fattori determinanti per il mancato ricongiungimento con gli indigeni.

Va altresì segnalato che in queste prove di preparazione, gli americani in pista non sono proprio dei castigamatti; i «fulmini di Lexington» sortiranno soltanto il giorno della magica parata, vale a dire domenica prossima. Ma ciò non toglie che gli indigeni si meritino un plauso. Tehran è un cavallo duttilissimo, sempre in piazzamento (benvenuta questa sua affermazione in 1.19.8 sui 2080 metri), Alanno e Bonati sono pure loro dei trottatori assidui e volonterosi, che ancora una volta non hanno mancato di mettersi in vista. Unico americano entrato in piazzamento, Wickev Hanover, fra i bocciati Campus Queen (che in Italia non mantiene quello che aveva promesso nelle uscite americane). [illegible]

gelliano di qualità. A San Siro l'allievo di Casoli si è imposto in 1.20 netti sotto la pioggia, lottando dalla partenza all'arrivo con il rivale Teobaldo. Prestazione eccellente sotto il profilo tecnico di questo puledro che per l'ottima marca può aspirare a diventare qualcuno, ma bene anche il coraggioso Teobaldo che ha viaggiato allo esterno di Noceto per un giro alla media strepitosa di 1.18.5.

Il giorno di Pasqua ha debuttato in Italia la «sette anni» americana Elaine Rodney, che si era precedentemente disimpegnata egregiamente in alcune corse disputate in Francia. Elaine Rodney acquistata dalla Scuderia Santipasta, la quale in precedenza aveva ingaggiato lo asso della frusta tedesco Gerhard Kruger (un contratto appetitoso e mezzo miliardo a disposizione per acquistare trottatori) si è fatta subito ammirare in quel di Montecatini, vincendo facilmente in 1.19.1 sul doppio chilometro allungato, pur avendo dovuto rendere trenta metri a dei validi concorrenti quali Quinterio, Italo, Marino e Corleone.

A Montebello, spettacoloso «double event» di Rissa che ha strappato l'applauso per quello che ha saputo fare sia domenica che lunedì. Una micidiale stoccata ha fatto gridare al miracolo nella prova veloce, quando Gudar prima in retta con largo margine, sembrava ormai, irraggiungibile, una corsa più misurata ma risolta con il solito «terrific speed» ha riprono- [illegible]

sciata da Rissa che si è definitivamente laureata (visto il saggio nella corsa di fondo) come il migliore soggetto anziano del comprensorio di Montebello. La «sette anni» della Scuderia Rosalia ha chiaramente dominato in questo «week end» pasquale, strappando consensi unanimi nonchè un doppio giro d'onore.

Il «recital» di Rissa ha indubbiamente oscurato un pochino le prestazioni di quei cavalli che sono stati i diretti rivali della Giglia di Volotone. Così se nella prova veloce, Gudar aveva per un momento lasciato intravvedere la possibilità di un risultato a sorpresa mollando soltanto negli ultimi istanti, Iraniano (baldanzoso, a oltranza per due giri) e il sempre pugnace Asso, hanno rivaleggiato con la «femmina volante» sino negli ultimi metri della prova di fondo.

Ha bene impressionato anche il coriaceo Wander nella «riserva» Totip. Trovatosi a suo agio nel terreno fangoso il figlio di Scandiano ha orchestrato da par suo al comando permettendosi di staccarsi dagli avversari in retta d'arrivo. Tra questi toccata duro Nadila, sull'ultima curva, era Olinto, che aveva stretto la figlia di Fiore di Lillà, ad aggiudicarsi il posto d'onore davanti a Cactus.

Una citazione ancora per le allieve di Candotti, Picciotta e Abamy, brava a Pasqua e un po' sfortunate all'indomani. Sul fango le allieve di Candotti si sono mosse con sicurezza, facendo ritornare alla memoria [illegible] Grande impressione quella la- [illegible]

M. G.

TORNEO GIOVANILE INTERNAZIONALE DI ARNHEM

Gli azzurri di pallanuoto al comando della classifica

Gli italiani indicati quali favoriti per il loro gioco elegante e redditizio - Già 23 marcature all'attivo

Arnhem, 31

Battendo per 5-2 la Granbretagna, la nazionale italiana juniores di pallanuoto si è portata al comando, a parità di punti con l'Olanda «A», della classifica del torneo internazionale di Arnhem. Gli italiani hanno effettuato fino a qui tre incontri: hanno battuto l'Olanda «B», hanno pareggiato con la Olanda «A» ed oggi hanno superato la Granbretagna, totalizzando quindi 5 punti in classifica. L'Italia è in testa per il miglior quoziente reti.

Contro gli inglesi gli juniores della pallanuoto italiana hanno giocato un ottimo incontro, dominando per individualità ed organizzazione collettiva. Il primo periodo di gioco si è concluso col punteggio di 2-0 in favore dell'Italia, il secondo per 1-2, il terzo ancora per 2-0 ed il quarto a reti inviolate. Le segnature sono state realizzate da D'Urso (2), Amici, Ghibellini e Marsili per l'Italia e da Sheakhdar (2) per la Granbretagna. Dopo questo incontro i tecnici indicano nell'Italia la grande favorita per la vittoria finale nel torneo: in effetti gli azzurri hanno fino a questo momento messo in vetrina il gioco più elegante e redditizio.

In un altro incontro, svoltosi in mattinata, si sono affrontate le due rappresentative olandesi: ha prevalso di misura la «A» col punteggio di 4-3. Punteggi parziali: 0-1, 2-1, 1-0 e 1-1.

La classifica: 1) Italia 3 partite, 5 punti (23 reti fatte, 9 subite); 2) Olanda «A» 3 partite, 5 punti (12 reti fatte, 10 subite); 3) Germania occidentale 3 partite, 4 punti; 4) Olanda «B» 4 partite, 2 punti; 5) Granbretagna 3 partite, zero punti.

Basket fra universitari

Vittoria del Cus Trieste

Si sono svolte la scorsa settimana a Venezia le eliminatorie dei campionati nazionali universitari di pallacanestro tra le squadre dei CUS di Venezia, Modena e Trieste. La nostra rappresentativa si è facilmente imposta sulle avversarie. Il Modena ha opposto pochissima resistenza ed ha perso per 74 a 34. Più forte si è rivelato il CUS Venezia, ma anch'esso, nonostante l'apporto di Lessana, Besa e Nason, è riuscito solamente a contenere la sconfitta nei termini di 74 a 54. Del CUS Trieste si sono particolarmente distinti Tavano, Ponton, Tomasi, Urizio e De Cecco. Gli altri componenti la rappresentativa erano Boico, Licari, Grancini, Tommasini e Federici.

Il Comitato Olimpico Siriano ha annunciato che non parteciperà ai prossimi Giochi Olimpici di Tokio qualora l'Indonesia ne fosse esclusa. L'Indonesia è stata sospesa dal Comitato Olimpico Internazionale in seguito al suo rifiuto di far partecipare atleti di Formosa e di Israele ai Giochi asiatici di Djakarta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile oppure 8-17 ottimo trattamento cercasi. Tel. 28285, pomeriggio. 23114 B

PRESTASERVIZI referenziata aiuto pulizie e lavare cercasi per mattine. Via Barretti 12/A telefono 25631. 23128 B

PRESTASERVIZI giovane ore destinarsi cercasi. Russatti, via Madonizza 5. 23148 B

PRESTASERVIZI 8-12 per persona sola cercasi. Via Girardi 9 pianoterra. 23122 B

PRESTASERVIZI intera giornata 3 volte settimana cercasi soltanto per pulizie casa nuova tutti elettrodomestici. Tel. 93040 62914 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 23170 C

AUTISTA C 25enne offresi consegne. Telef. 35536. 23125 C

CROCEROSSINA anziana offresi assistenza malati. Pozzetto, via Romagna 4, V. 62363 C

DIPLOMATA dattilografa conoscenza inglese offresi mezza giornata. Cassetta 23134 C, UPI.

DIPLOMATA scuola media superiore conoscenza dattilografia cerca impiego. Telef. 99358. 23126 C

GEOMETRA giovane, biennale esperienza cantiere, pratico rilievi, disegno, tracciati e contabilità offresi. Scrivere Cassetta 41395 C UPI.

IMPIEGATO 34enne referenziato, pratica ufficio, doti organizzative, offresi. Cassetta 22000 C, UPI.

MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 23127 C

PUERICULTRICE diplomata offresi per un bambino. Cassetta 23146 C, UPI.

SIGNORA capace stiro e cucito offresi ore da combinarsi. Telefonare 24743. 23112 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C

19ENNE referenziato, militesente, licenza avviamento, sana costituzione, dattilografo, occuperebbesi come fattorino o commesso presso seria ditta. Scrivere cassetta 10300 C, UPI.

19ENNE serio, licenza avviamento, militesente, offresi fattorino o altro lavoro. Scrivere cassetta 69999 C, UPI.

19ENNE con licenza avviamento, militesente offresi a ditta. Scrivere cassetta 20300 C, UPI.

21ENNE diplomata, bella presenza, conoscenza inglese francese, disposta trasferirsi, offresi primo impiego. Cassetta 62349 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC

CALLISTA autorizzata uomo - donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 22406 CC

PITTORE offresi camere gesso o calce ducotone lavoro a olio camere in carta. Telef. 92062. 23124 CC

SHAMPOOINGS coloranti tinture, eseguiscono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922. 62908 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa per panificio pratica buono stipendio cercasi. Pasticceria Bonazza, v. Carducci 32. 23111 D

A.A. APPRENDISTA e aiuto pasticciere cercansi. Bonazza, via Carducci 32. 23111 D

A. STIRATRICE qualificata per pulitura cercasi, posto stabile. Telefonare 37911. 23130 D

APPRENDISTA banconiera/e 15-18enne cercasi, turno diurno. Telefonare 31551. 23145 D

APPRENDISTA banconiere/a riposo domenicale, orario diurno, cercasi. Casa del Caffè, v. Dante 6. 23163 D

APPRENDISTA e internista cercansi. Bar Tina, via Toti 18. 23140 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Cesare Battisti 20, telefono 29007. 23105 D

APPRENDISTA anche ragazza per negozio alimentari cercasi. Via Belpoggio 25. 23129 D

APPRENDISTA commesso/a volonteroso/a cercasi, buone condizioni. Telef. 35076. 23113 D

APPRENDISTA banconiere/a e apprendista commessa cerca Torrefazione «la Triestina» via Cavana 2. 62873 D

APPRENDISTE per lavoro facile su disegno cercansi. Presentarsi Petris, S. Francesco 38, II piano. 23156 D

APPRENDISTI banconieri pratici cercansi prontamente. Presentarsi Bar Sì, Roma 18. 23116 D

BANCONIERA - cassiera, orario ridotto, ottimo trattamento economico, cercasi. Telefonare dopo le ore 20 al 38989. 559 D

COMMESSO per alimentari cercasi. Conti 18, tel. 94253. 23120 D

GIOVANE 17-18 anni per magazzino. Autoforniture, Valdirivo n. 31. 62885 D

INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, via Carducci 3. 41485 D

OPERAIO pratico lavaggio vetture cercasi. Presentarsi ore 14-15, stazione servizio Esso, piazza Libertà. 23149 D

PASTICCIERE abile marittimo oppure pensionato cercasi. Offerte cassetta 40922 D, UPI.

PASTICCIERE capace o apprendista e aiuto commessa o apprendista, cercansi per panetteria pasticceria Machne, Oriani 9. 23117 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi per panetteria. Presentarsi Panetteria Lagoi, via P. Revoltella 77. 23106 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Madonnina 1; via Lazzaretto Vecchio 13. 62919 D

RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25: 23121 D

RAGAZZO per panificio cercasi, ottima paga. Panificio Botteghelli, via Caprin 6. 23135 D

SALDATORI elettrici cerca importante industria per lungo lavoro in Trieste. Scrivere cassetta 23040 D, UPI.

SIGNORINA presenza per lavoro saltuario ma ben remunerato, cerca Cimec. Presentarsi ore 16, Battisti 8 23123 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata o vuota uso cucina cercano coniugi. Telefonare 37419. 23133 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALISSIMA stanzetta bagno termosifone affittasi. Telef. 38369. 23158 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 23132 F

CAMERETTA centrale affittasi. Plani, via Tarabochia 3. 62916 F

STANZE singole centrali affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 23133 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCADEMIA estetica, massaggio, manicure, pedicure. Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 23123 G

A.A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 555 G

ACCURATE lezioni chimica matematica scienze latino impartisce universitario. Telef. 53193 dalle 12-14. 62922 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14.

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 62923 G

RIPETIZIONI dalle elementari, biennali, medie: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria 4000 mensili. Telef. 40701. 62910 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNA caccia marrone scuro con macchia bianca sul petto, smarrita zona Montebello. Telefonare 47027, mancia. 23165 H

CANE caccia, risponde «Lotti», lauta mancia riportandolo o fornendo notizie rintraccio, telefono 41517. 1235 H

COLLANA perle 5 fili smarrita domenica pomeriggio esibizione cani Fiera. Rinvenitore pregato telef. 92410, 42527, mancia. 23150 H

OROLOGIO polso Avia, smarrito Rossetti, Gatteri, Zovenzoni, Pascoli. Tel. 25572. 62918 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 (piazzale Valmaura) prontingresso soleggiatissimi bistanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. GOLDONI (stabile nuovo), tristanze tinello servizi separati ascensore centralnafta, adatto professionisti. CENTRALISSIMO ammezzato adatto studio fotografico, parrucchiere, ufficio, ambulatorio. 8680 I

AICA 37703 affitta 2 appartamenti nuovi Revoltella, 2 stanze soggiorno bagno riscaldamento centrale ascensore, 1.o maggio, lire 35.000 mensili; altro stesse caratteristiche Baiamonti V piano, panoramicissimo, 36.000. 8679 I

APPARTAMENTINO modesto 2 camere cucinino gabinetto, 19 mila mensili affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 23139 I

APPARTAMENTO zona BOCCACCIO, 2 stanze stanzino cucina bagno ascensore, affitta per giugno Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8686 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 4 stanze cucina bagno vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8688 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8685 I

APPARTAMENTO zona Tribunale, 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8687 I

APPARTAMENTO libero 1.o luglio 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 23169 I

APPARTAMENTO prima entrata (Elisi), 2 stanze soggiorno spazioso, cucinino, comforts, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 23144 I

APPARTAMENTO via Franca mezzanino rimesso a nuovo, 3 stanze stanzetta cucina giardino riscaldamento autonomo, affittasi. Telef. 63750. 23137 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta garage, affittasi Aquilinia. Cassetta 23110 I, UPI.

LOCALE nuovo adatto varie attività, affittasi Piccardi 68. Telefonare 94253. 23120 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 23151 I

LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 23166 I

MOBILIATO seminuovo zona giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi maggio. Informazioni 95982. 23151 I

QUARTIERE stanza e cucina, pianoterra, vicino via S. Michele, affittasi solo anziani. Amministrazione Valdirivo 30. 62917 I

SOLEGGIATO paraggi via Udine, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 23151 I

SOTTOTETTO dritto, camera, cameretta, cucinino, gabinetto, 17.000 mensili poche opere affittasi. Amm.ne Crispi 9. 23144 I

TRISTANZE cucina accessori poggioli bagno, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23159 I

VASTO zona Terza Armata, I piano, 10 locali, riscaldamento, adatto uffici, associazioni, affittasi. Informazioni 95982. 23151 I

VILLETTA nuova Duino lussuosamente mobiliata 5 stanze tripli servizi giardino orto garage prontamente affittasi preferibile contratto annuale. Rivolgersi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 23169 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cercasi affitto massimo 22.000. Scrivere cassetta 41167 L, UPI.

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori, coniugi soli disposti rimborsare spese, cercano affitto Telefonare 30077. 23147 L

APPARTAMENTINO camera cucina cercano giovani sposi paraggi San Sabba. Scrivere cassetta 22000 L, UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto coniugi statali compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 23139 L

APPARTAMENTINO signora italo-americana cerca affitto anche con spese. Telef. 33866. 23147 L

APPARTAMENTINO camera cucina possibilmente bagno in affitto cercasi. Tel. 26728. 41410 L

APPARTAMENTO stanza soggiorno accessori cercano affitto coniugi. Tel. 36090. 62909 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercasi massimo 25.000. Tel. 30663, 15-16. 62912 L

CAMERA cucina accessori cercano sposi. Scrivere cassetta n. 32000 L, UPI.

QUARTIERINO modesto 2 stanze cucina qualsiasi posizione, piccola famiglia cerca affitto. Telefonare 46295. 8678 L

SIGNORA statale cerca affitto quartierino camera cucina possibilmente II piano. Mauro, p. Vecchia 4, ore 13-15. 23108 L

QUARTIERINO possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere cassetta 11169 L, UPI.

X. APPARTAMENTO possibilmente zona centro, 2 camere accessori cercano giovani sposi. Scrivere cassetta 41168 L, UPI.

Z APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cercasi affitto per mese settembre. Scrivere: cassetta 41166 L. UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 23109 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel 90279.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374, vendita straordinaria, prezzi inediti: visoni canadesi (selvaggi, scuri, royal pastel), visoni americani E.M.B.A. (violet, morning light, cerulean) breitschwanz neri grigi, ocelot, lontre, castori, castorini, persiani neri grigi marrone, ratmousqué, agnelli kuma, boleri, stole in visone e breitschwanz. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 29374 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine per Friuli. Telefonare 30358. 23138 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 23141 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 telefono 38008 57 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telefonare 30131, Albergo Corso. 62913 N

NN Mobili e piano L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo studi oggetti antichi mobili singoli soprammobili. Tel. 31428. 62872 NN

A.A.A.A BORBAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate a mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine mobili singoli quadri soprammobili. Telef. 23485. 23138 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, scarpiere, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 40464 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32 61/2 NN

AFFARONE: cucina americana 4 elementi formica completa, vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 62915 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 41252 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 31/3 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 41473 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 23088 NN

MATRIMONIALI bellissime propria produzione prezzi bassissimi. Visitatesi. Crasso, via Giuliani 40. 23115 NN

PIANINO piccolo moderno rinomata marca e mezzacodina meccanica inglese vendonsi. Occasione; scambi facilitazioni. Carducci 32, II. 125 NN

POLTRONA-letto nuova vendesi occasione inintermediari. Scrivere cassetta 22000 NN, UPI.

O Commerciali L. 40

ALESATRICE Ceruti Aul-90, alesatrice Nebiolo Uab-95 vende occasione Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

ARGENTO, oro, gioielli acquisto, scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62495 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI librari cerca organizzazione rateale (rappresentante 7 case editrici). Rispondiamo introdotti disposti cauzionare 200.000 contanti. Scrivere «Diana», Marazzani 13, Vigevano. 5510 P

INTRODOTTO alimentaristi bar patente auto visiterebbe clientela per conosciuta seria casa. Telefonare 35536. 23125 P

ISPETTORE 35enne vendita beni largo consumo, presenza, cultura, auto propria, quindicennale esperienza, moderni sistemi vendite et inquadramento personale, conoscenza Veneto, Nord Italia e Centro, attualmente e da vari anni occupato presso importante complesso internazionale esaminerebbe proposte con trattamento economico adeguato capacità, per zona Veneto con residenza Trieste. Cassetta 40979 P, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A MINAS GERAES NON SI VUOLE PIU' RICONOSCERE IL PRESIDENTE GOULART

SCOPPIA LA RIBELLIONE IN UNO STATO DEL BRASILE

E' probabile un appello da Belo Horizonte a tutte le forze armate del paese - Una marcia «per la libertà» si effettuerà domani su Rio

Rio de Janeiro, 31

A Rio de Janeiro si è appreso che le truppe federali di stanza nello Stato di Minas Geraes, si sono ribellate contro il Governo federale questa sera. Anche il Governo dello Stato di Minas Geraes si è ribellato all'autorità del Governo centrale. Un portavoce dell'Esercito a Belo Horizonte, capitale dello Stato di Minas Geraes, ha dichiarato: «Il Presidente Joao Goulart non comanda più in questo Stato. Se egli invia un generale qui per interferire, il generale sarà arrestato all'aeroporto». Il Governatore dello Stato di Minas Geraes, Magalhaes Pinto, ha annunciato di aver ricevuto messaggi di solidarietà dai Governatori degli Stati di San Paolo, Paranà e Rio Grande do Sul.

Dal canto suo, la stazione di San Paolo «Radio difusora de Sao Paulo» ha annunciato che il Governatore dello Stato di Minas Geraes, Magalhaes Pinto, ha incaricato il senatore Milton Campos di redigere una nuova Costituzione che separi lo Stato di Minas Geraes dalla Unione federale e ne faccia uno Stato libero e sovrano. Sempre secondo la stessa radio, il comandante della Quarta divisione di fanteria di Belo Horizonte ha assunto il comando delle truppe federali di stanza nello Stato e delle forze di polizia locali. Egli ha inoltre attuato un sistema di sbarramenti straadali e delle linee ferroviarie affinchè nessuno entri nello Stato o ne esca.

Un portavoce del gen. Carlos Luis Guedes, della Divisione di fanteria della guarnigione di Belo Horizonte, ha dichiarato che il gen. Olimpio Mourao Filho, comandante della quarta regione militare in Juiz de Fora (Stato di Minas Geraes) «e tutte le altre unità dell'esercito nello Stato di Minas Geraes» hanno aderito alla ribellione. Secondo informazioni provenienti da Belo Horizonte, il Governatore Magalhaes Pinto intende pronunciare un discorso alla radio e invitare le unità militari in tutto il Brasile a ribellarsi a Goulart. Sedici dirigenti sindacali sostenitori di Goulart sarebbero stati arrestati a Belo Horizonte. Tutte le sedi di giornali e di stazioni radio e televisive sono sorvegliate dalla polizia. Le stazioni radio di Belo Horizonte trasmettono programmi comuni e hanno invitato le stazioni radio del resto del Brasile a formare «una rete di libertà».

Il gen Mourao ha lanciato un proclama ai brasiliani invitandoli a «difendere la democrazia». Egli ha detto: «Il Paese viene governato da falsi elementi laboristi controllati dai comunisti i quali stanno ricevendo il pieno e completo appoggio del Presidente della Repubblica».

Aumentano infine di giorno in giorno le adesioni alla «marcia della famiglia con Dio per la libertà», che si effettuerà giovedì 2 aprile a Rio de Janeiro. La vicepresidentessa dalla campanha da Mulher Para a Democracia, signora Eudoxia Ribeiro Dantas, dopo aver sottolineato, in dichiarazioni fatte al giornale «O Globo», il carattere esclusivamente religioso e apolitico della manifestazione, ha dichiarato che alla stessa prenderanno parte alcune migliaia di associazioni religiose, gli studenti della Pontificia Università cattolica e quelli della Scuola d'ingegneria, nonchè un numero ancora incalcolabile di lavoratori provenienti da vari Stati. Ha aggiunto che le mogli di tutti i Governatori brasiliani sono state invitate alla manifestazione. E' inoltre prevista — ha dichiarato la signora Ribeiro Dantas — la partecipazione, alla testa del corteo, dell'ex Presidente della Repubblica, maresciallo Eurico Gaspar Dutra, del Presidente del Senato, Auro De Moura Andrade, della signora Kubitschek e di molte altre personalità civili e militari. Molti proprietari di alberghi dello Stato di Guanabara avrebbero offerto la loro collaborazione alla CAMDE assicurando ospitalità gratuita ai lavoratori provenienti da altri Stati. Dal canto loro gli abitanti di Copacabana avrebbero finora messo a disposizione mille automobili per il trasporto dei dimostranti fino alla «Rua da Candelaria».

SI NOTANO SINTOMI DI MIGLIORAMENTO NELLA QUESTIONE DI CIPRO

Makarios propone il ritiro dei contingenti greco e turco

Firmato un protocollo che regola i rapporti tra i «caschi blu» e il Governo cipriota - Giovedì a Nicosia il mediatore dell'O.N.U.

Nicosia, 31

La tensione causata a Cipro dagli incidenti di ieri, si è oggi allentata. Il Governo cipriota ha pubblicamente chiesto scusa alle Nazioni Unite per i colpi d'arma da fuoco esplosi a Halevga e Nicosia contro alcuni «caschi blu» inglesi. Sembra che si sia trattato di un errore, almeno inizialmente. Ma è difficile credere che gli irregolari ciprioti non si siano resi conto che avevano di fronte la forza internazionale dopo le ripetute urla di avvertimento degli assaliti.

L'episodio è stato comunque messo a tacere e questo è un sintomo della buona volontà dei ciprioti di addivenire ad una soluzione della crisi.

Ha contribuito alla relativa distensione odierna la notizia che il Governo turco e greco stanno esaminando la proposta di Makarios per il ritiro delle loro truppe dall'isola. La richiesta dell'Arcivescovo è stata resa pubblica oggi, ma pare risalga a tre giorni fa. Makarios ritiene che la presenza delle truppe greche e turche (di stanza nell'isola in base ai trattati di garanzia del 1960) siano non solo inutili, ora che la forza internazionale è entrata in funzione, ma anche controproducenti e possa dar adito a controversie. Si sa che il generale Gyani sarebbe ben lieto di liberarsi di queste truppe.

Ad Atene si apprende da fonte autorevole che la Grecia è pronta a sgomberare le sue truppe da Cipro se la Turchia prenderà la stessa decisione. La Grecia ha a Cipro una guarnigione di circa 950 soldati, mentre la Turchia dispone sull'isola di un contingente di 650 militari.

Il generale Gyani si è oggi recato da Makarios per presentargli il comandanti dei reparti irlandesi, svedesi e finlandesi di prossimo arrivo. I caschi blu intanto guardano con qualche apprensione alla giornata di domani in cui si celebra l'anniversario dell'insurrezione dell'EOKA contro gli inglesi, quando questi erano ancora i padroni dell'isola.

A New York il diplomatico finlandese Sakari Tuomioja, nominato mediatore a Cipro in base alla recente risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ha detto oggi in una conferenza stampa di essere ottimista sull'esito della sua missione e di sperare che essa possa essere conclusa in tre mesi, anche se le difficoltà sono numerose e se il tempo necessario a risolverle si rivelerà probabilmente più lungo: Tuomioja è stato messo a disposizione dell'ONU da parte del suo Governo, per un periodo di sei mesi.

Il diplomatico finlandese, che arriverà a Nicosia giovedì sera, ha avuto una prima presa di contatto con i rappresentanti delle parti interessate. Dopo una sosta a Cipro, egli visiterà anche Atene, Ankara e Londra. Tuomioja ha dichiarato che, nei limiti della sua missione mirante a trovare una soluzione pacifica e concertata ai problemi politici di Cipro, egli discuterà anche le questioni costituzionali e dei trattati di garanzia della isola.

A tarda ora il Segretario Generale dell'ONU U Thant e il Ministro degli Esteri cipriota Kyprianou, hanno firmato un protocollo che regola i rapporti fra il Governo di Nicosia e la Forza delle Nazioni Unite per tutto il tempo in cui tale forza resterà a Cipro.

Un'epidemia di rosolia imperversa a New York

New York, 31

L'attuale epidemia di rosolia, che imperversa da varie settimane a New York, ha raggiunto un'incidenza di oltre duecento casi al giorno, e viene definita dalle autorità sanitarie «la più grave nella storia della città». Il direttore dell'ufficio di igiene ha dichiarato che i casi di rosolia finora denunciati dal primo dell'anno superano già i diecimila, ma che la malattia si presenta in forma estremamente mite. Il pericolo maggiore è costituito dal fatto che la rosolia, se contratta da donne nei primi tre mesi di gravidanza, può causare difetti congeniti nella prole.

Cani poliziotto in Florida contro manifestanti negri

St. Augustine, 31

La polizia della Florida è intervenuta oggi con i cani per allontanare 140 giovani negri che erano penetrati nell'hôtel «Ponce de Leon» per dimostrare contro la segregazione razziale. I giovani si erano seduti nel ristorante dell'albergo e, quando per tre volte si sono rifiutati di obbedire all'ordine di sgomberare il locale, il capo della polizia ha ordinato l'intervento di agenti con i cani al guinzaglio.

I dimostranti sulle prime hanno insistito nel rimanere ai loro posti, ma poi si sono rassegnati a lasciare il ristorante e a salire sugli automezzi della polizia che li hanno trasportati in carcere. In precedenza, i negri erano sfilati in corteo per il centro della città. Tra gli arrestati vi è anche la madre del Governatore del Massachusetts, la signora Malcom Peabody, di 72 anni; è stata tratta in arresto mentre sedeva nella sala da pranzo del motel assieme a cinque donne negre di St. Augustine e alla signora Donald Campbell, di Cambridge, Massachusetts, moglie di un vescovo «episcopale», e al professor J. Lawrence Burkholder, professore di teologia della Università di Harvard.

A BERLINO E LUNGO IL RETICOLATO CHE DIVIDE LE GERMANIE

I «VOPOS» UCCIDONO DUE FUGGIASCHI TEDESCHI

Riusciti altri 14 tentativi nelle giornate delle festività pasquali - Di una coppia di fidanzati salva solo la ragazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 31

Alcune rabbiose raffiche di mitra, hanno svegliato di soprassalto stamane i berlinesi occidentali che abitano nelle case fronteggianti il «muro», nel quartiere di Wedding. Dai balconi e dalle finestre, molti di essi hanno potuto scorgere, pur sotto il fitto mantello di nebbia, alcune figure che si rincorrevano fin sotto la siepe degli sbarramenti anticarro, gli «asparagi di Rommel» piantati in prossimità del muro. Ancora alcuni colpi isolati hanno echeggiato, poi delle voci, dei secchi ordini militari.

Dopo qualche minuto, i fari di una vettura hanno forato la nebbia, andando a fermarsi in prossimità del luogo dove erano stati sparati i colpi. A ridosso cioè dello «Jahn Stadion», un impianto sportivo destinato alla atletica leggera, era un'autoambulanza sulla quale i «Vopos» di guardia con il mitra ad armacollo e il berretto di pelliccia, hanno caricato il corpo di un uomo.

E' stata questa la tragica conclusione del diciassettesimo tentativo di fuga tentato nei giorni pasquali a Berlino e lungo il reticolato che separa le due Germanie. Almeno quattordici di tali tentativi sono riusciti.

Il teatro delle fughe più fortunate è stata la bassa Sassonia dove tra sabato e domenica, in particolare nelle ore notturne, dodici persone, sono riuscite a passare il confine, incolumi. Un giovane di venticinque anni si è presentato alle guardie di confine occidentali vestendo un mantello interamente tessuto di erba e muschio con il quale si è mimetizzato strisciando lungo la linea dove si è servito di grosse forbici da guastatore per praticare un foro nei reticolati.

Meno fortuna ha avuto una coppia di fidanzati che ha cercato di evadere nella bassa Turingia riparando in Baviera. Avrebbero dovuto sposarsi appena raggiunta la zona occidentale. Invece soltanto la ragazza, una bella contadina di diciannove anni è riuscita a raggiungere la zona Ovest mentre il suo fidanzato poco più che ventenne è incappato in una mina sotterranea restando sul terreno gravemente ferito. La ragazza, ormai al di qua dei reticolati, ha visto alcuni militi comunisti avvicinarsi cautamente nella fascia minata e portar via il corpo sanguinante del ferito.

Un altro episodio è avvenuto a Philippstahl tra la Turingia e la Baviera dove ieri pomeriggio i contadini di una fattoria occidentale prospiciente il confine, hanno visto sbucare da un bosco un uomo rincorso da alcuni «Vopos» che hanno aperto il fuoco contro di lui abbattendolo; anche in questo caso i militi comunisti hanno rimosso subito il corpo della loro vittima sparando alla vista degli spettatori occidentali.

Michele Pavissich

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nicosia — Generali e colonnelli delle Nazioni Unite presentati all'Arcivescovo Makarios, Presidente della Repubblica cipriota

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Fort Worth — La polizia di questa città del Texas picchia selvaggiamente un gruppo di negri che avevano assistito a una manifestazione per l'eguaglianza dei diritti tra bianchi e negri

SARANNO CONTROLLATI GLI STRUMENTI PER L'«OPERAZIONE LUNA»

La nave cosmica «Gemini» andrà in orbita il sette aprile

Nessun abitante a bordo - Un successo del volo potrebbe consentire entro l'estate l'invio nello spazio di tre astronauti americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 31

Il sette aprile, la nave spaziale «Gemini» sarà lanciata da Cape Kennedy e, se tutto andrà come prevede la NASA che effettuerà il lancio, essa orbiterà lungo la Terra per un tempo determinato non ancora reso noto dall'Agenzia spaziale americana. Lo spaziscafo «Gemini» è il primo della cosiddetta seconda generazione delle navi spaziali, il cui compito è quello di aprire la strada alla terza generazione, quella che porterà esseri viventi sulla Luna.

La «Gemini» che orbiterà la Terra a partire dal sette di aprile sarà una nave sperimentale pura cioè non avrà astronauti nel suo interno e forse nemmeno qualche cavia come si era pensato di fare in un primo tempo. Infatti, l'opinione degli studiosi della NASA era che nel primo volo orbitale della nave destinata, dopo una serie di prove, a portare due o tre astronauti in viaggio per il cosmo per la durata di almeno una settimana (primo passo) e successivamente a compiere il tentativo, sempre con uomini a bordo, di congiungersi con un'altra spazinave dello stesso tipo in quella operazione «rendez-vous» che dovrebbe precedere soltanto di un breve spazio, la grande impresa dell'esplorazione lunare, la prima compiuta da esseri umani dalla nascita della Terro, dovessero essere «sistemati» nella «Gemini» se non due dei famosi scimpanzè astrali, almeno qualche topolino o comunque un essere organico capace di dare un'idea della reazione del fisico umano nel grande volo orbitale a durata prolungata.

Pare che anche questa idea sia stata abbandonata dopo che è prevalsa l'opinione che il fatto fisico dell'essere umano è secondario (si sono fatti esperimenti di simulazione a terra e i risultati che si sono avuti sono confortanti) mentre è fondamentale il comportamento psichico dell'austronauta: e quello solo con la diretta esperienza della partecipazione umana al volo è possibile determinarlo.

Dunque la nave cosmica «Gemini» non avrà abitanti di nessun tipo: sarà, quello del sette aprile, un lancio di carattere tecnico che dovrà soprattutto dire agli uomini della NASA tre cose: 1) come si comporta la capsula e quali usure subisce in un volo lungo nello spazio; 2) quali possibilità sono connesse alla base di lancio — il porto lunare di Cape Kennedy — e alle varie stazioni a terra di controllo, di tenere sotto comando fino alla fine la nave spaziale in volo intorno alla Terra; 3) quali apparecchi interni sono capaci di reagire automaticamente agli ordini impartiti per impulso elettronico dalla base lunare e quindi diano garanzia di poter assicurare il successo di un solo anche se, per un caso disperato, l'equipaggio dovesse essere messo nelle condizioni di incapacità di dirigere la nave, e quali altri apparecchi vitali all'interno della capsula non danno garanzie sufficienti a tentare il lancio di un «Gemini» con due o tre astronauti all'interno. Da questo punto di vista, l'esperimento del sette aprile è di una importanza fondamentale.

«E' abbastanza ovvio dire che se ogni cosa funzionerà nel modo che noi prevediamo — mi ha detto al telefono un esperto della NASA — il volo verso la Luna sarà accelerato addirittura di qualche anno e il vero volo «Gemini» quello cioè con gli astronauti all'interno della spazinave, diventerebbe di un'attualità quasi bruciante. Ed è altrettanto ovvio rilevare che se non tutto andrà nel verso giusto, almeno il viaggio dei «Gemini» umani si allontanerà nel tempo, minacciando anche quello lunare. L'esperimento che noi intendiamo fare, se soddisfacente, potrebbe consentire agli Stati Uniti di mandare due o tre uomini insieme nello spazio entro questo anno — magari in estate — e di tentare anche il «rendez-vous» entro l'inverno».

Ma il problema del «rendez-vous» — è stato anche chiarito da altri esponenti della NASA — potrebbe essere saltato, se i «Gemini» dovessero dare risultati tali da consentire la speranza di studiare il viaggio nella Luna con un solo balzo, senza altri tentativi tecnici e scientifici. Allora la spettacolosa impresa di un uomo che alluna, potrebbe essere accelerata di almeno un anno.

Stelio Tomei

Cinquanta bianchi nel Perù assediati da tribù di indios

Lima, 31

Cinquecento indios della tribù dei Maschos assediano una fattoria dove sono rifugiate una cinquantina di persone Aranche nella provincia di Madre de Dios (nel Perù sud-occidentale). Secondo informazioni pervenute a Lima, sei degli assediati sono stati feriti da frecce scoccate dagli indiani; due di essi versano in condizioni gravi. Gli assalitori controllerebbero una pista d'atterraggio prossima alla fattoria. Reparti militari sono in marcia per rompere l'assedio e trarre in salvo i malcapitati.

RISPOSTA ALL'ARRESTO DI UN ATTENTATORE DI DE GAULLE?

Esplode una bomba a Parigi nella sede dell'Ambasciata belga

Il crimine sarebbe dovuto alla famigerata O.A.S. Devastato un intero piano dell'edificio - Tre feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Attentato al plastico a Parigi, come nelle giornate fosche della guerra d'Algeria. L'esplosione si è verificata oggi nel pomeriggio, al quarto piano di un grande immobile in Rue Tilsitt, nei pressi dell'Etoile, dove ha sede l'Ambasciata del Belgio. Anche questa volta la responsabilità dell'attentato — che ha fatto tre feriti — sembra ricadere sulla famigerata OAS.

Erano le 16.20 quando i parigini ed i turisti che passeggiavano lungo i Campi Elisi hanno udito, all'altezza dell'Etoile, una fortissima deflagrazione. Dal 4.o piano dello stabile devastato dall'esplosione, piovevano sul marciapiede e sulle vetture in parcheggio, calcinacci, mattoni, vetri. Nell'aria si avvertiva lo odore caratteristico della polvere da sparo.

Gli specialisti della brigata criminale hanno confermato che si era trattato di un attentato al plastico. La carica era stata collocata nella toeletta dell'Ambasciata, l'esplosione aveva demolito le pareti interne e devastato gli uffici. L'impiegata addetta al servizio turistico, una visitatrice e l'usciere sono stati feriti alla testa. Subito avvertito, l'Ambasciatore barone Jaspar, che si trovava in Belgio, è rientrato a Parigi. Il primo segretario dell'Ambasciata, Hugo Walschap, ha dichiarato che l'intero quarto piano dell'edificio è stato devastato dallo scoppio.

Sulle prime si è creduto che si trattasse di un attentato collegato con la questione congolese, o con la disputa fra valloni e fiamminghi che turba all'interno il Belgio. L'Ambasciata ha però escluso le due ipotesi, ed ha affermato di avere buone ragioni per ritenere che debba trattarsi piuttosto di una spedizione punitiva dell'OAS collegata con la recente estradizione in Francia del terrorista Dominique Cabannes De Laprade di 33 anni, implicato nell'attentato di Pont-sur-Seine contro il generale De Gaulle, e condannato all'ergastolo in contumacia. Il Cabannes De Laprade era stato arrestato per vagabondaggio ed imprigionato in Belgio; per tentare di impedire la sua estradizione, aveva fatto lo sciopero della fame.

L'usciere dell'Ambasciata ha dichiarato di aver notato un giovanotto con baffi — che avrebbe potuto essere un ex legionario — dirigersi verso la toeletta dopo aver chiesto di essere ricevuto dall'impiegata del servizio turistico. Successivamente il giovane si era allontanato con un pretesto, e di lì a poco si era verificata l'esplosione. Il misterioso visitatore e l'autore dell'attentato sono dunque, con ogni probabilità, la stessa persona.

U. R.

AGIUBEI NON SI PRONUNCIA sulla polemica con la Cina

Parigi, 31

Il genero di Kruscev Agiubei, che da ieri si trova in Francia, ha lasciato oggi Parigi per recarsi a Nizza. Interrogato allo aeroporto di Orly sugli attacchi di cui Kruscev è oggetto in questi giorni sulla stampa cinese, Agiubei ha dichiarato: «L'Unione Sovietica ha deciso di astenersi da ogni polemica con la Cina. Quale militante disciplinato di un partito politico, io debbo quindi tacere. Ma è possibile che la nostra passività attuale non si prolunghi indefinitamente». «Accettate quindi di prendere dei colpi senza restituirli?» gli ha chiesto un giornalista. E Agiubei ha risposto: «In un incontro di boxe è frequente che uno dei due avversari scelga la tattica consistente nell'incassare dei colpi per qualche ripresa. Dopo di che il suo antagonista, esageratamente fiducioso, abbassa la guardia ed è allora alla mercè di un improvviso contrattacco».

I cittadini sovietici non possono più ascoltare le trasmissioni in lingua russa di radio Pechino. Infatti su due delle frequenze utilizzate da radio Pechino, radio Mosca si è sostituita alle trasmissioni cinesi annullandole con la potenza della sua seconda rete.

Terremoto nell'Iran

Teheran, 31

Una forte scossa di terremoto si è prodotta all'alba nella città iraniana di Astara, sulle rive del Mar Caspio, presso il confine con l'URSS. Non si segnalano nè vittime nè danni gravi.

IL CONFLITTO FRA L'ETIOPIA E LA SOMALIA

Si sta combattendo lungo tutta la frontiera

Hargeisa è stata bombardata dagli aerei abissini Prevista per oggi la cessazione delle ostilità?

Addis Abeba, 31

Il Ministro degli Esteri etiopico, Ketema Yifrou, rientrato oggi ad Addis Abeba da Kartum (dove guidava la delegazione etiopica) ha dichiarato: «L'Etiopia inizierà il ritiro delle sue truppe dalla frontiera a partire da domani 1.o aprile, come previsto dalla accordi di Kartum e sempre che la situazione militare lo permetta». Il Ministro ha aggiunto che dubita molto della volontà di pace del Governo di Mogadiscio. Yifrou ha precisato che il ripiegamento delle truppe da una parte e dall'altra della frontiera, per una profondità di circa 15 km., diventerà effettivo entro il 6 aprile e sarà controllato da una commissione mista somalo-etiopica. «La creazione della zona smilitarizzata — ha proseguito il Ministro — non significa che noi si abbandoni ogni controllo su quella zona. I posti di frontiera e di polizia funzioneranno come nel passato». Yifrou si è quindi detto poco convinto della sincerità della Somalia e della sua volontà di pace.

Le pessimistiche dichiarazioni del Ministro etiopico sembrano trovare conferma in un nuovo scontro a fuoco, ancora in corso, avvenuto a partire dalle 9 nella località di Ferfer, nella zona confinaria; una vigile calma regna invece nelle altre località. Nel frattempo, un portavoce del Ministero degli Esteri di Addis Abeba ha smentito categoricamente l'affermazione di Radio Mogadiscio secondo cui un aereo etiopico avrebbe bombardato la città di Hargeisa, capoluogo dell'ex Somalia britannica.

Per contro, fonti governative somale annunciano che i combattimenti sono ripresi lungo tutta la frontiera somalo-etiopica. Secondo le stesse fonti, rinforzi di truppe etiopiche sarebbero stati inviati sulla linea di confine, mentre aerei della aviazione etiopica avrebbero attaccato le posizioni somale della regione di Tog Wachaleh. Le fonti ufficiali somale confermano, d'altro canto, il bombardamento della città di Hargeisa da parte di aerei etiopici. Il Governo di Mogadiscio ha inviato messaggi ai capi di Stato africani.

Alcuni viaggiatori giunti oggi ad Aden e provenienti da Hargeisa, avrebbero confermato che aerei etiopici avrebbero bombardato il capoluogo dell'ex Somalia britannica. Hargeisa ha una popolazione di diecimila anime.

Serio incidente d'auto a Beatrice d'Olanda

Soestdijk, 31

La Principessa ereditaria della Corona olandese Beatrice, ha fracassato l'auto domenica contro una fila di alberi mentre portava una scatola di uova di Pasqua alla madre, la Regina Giuliana. La Principessa non si è ferita, ma è rimasta alquanto scossa, come ha riferito l'automobilista che l'ha soccorsa riportandola al castello di Drakesteyn.

A quanto pare, la Principessa, che ha 26 anni, aveva affrontato una curva a quasi 90 all'ora. La scatola delle uova di Pasqua che era sul sedile laterale della «Volvo» aveva cominciato allora a scivolare verso lo sportello spinta dalla forza centifruga. Beatrice aveva allungato una mano per trattenerla ed aveva perso il controllo della vettura che, dopo avere abbattuto alcuni alberelli era andata a schiantarsi contro una grossa pianta.

«Setacciato» in Puglia un ufficio sanitario

Foggia, 31

L'ufficio sanitario del Comune di Torremaggiore in provincia di Foggia è stato messo a soqquadro da alcuni sconosciuti i quali hanno manomesso gli incartamenti e strappato gli elenchi dei bambini sottoposti di recente alla vaccinazione «Sabin». In particolare, essi hanno frugato in un locale annesso all'ufficio, dove erano depositati campioni di viveri sequestrati da inviare all'analisi dei laboratori, per accertare il grado di commestibilità. Il materiale era stato inviato da qualche giorno nel capoluogo con i relativi verbali elevati a carico dei singoli commercianti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

LA CASA Editrice «Fratelli Fabbri Editori» assume collaboratori ambosessi. Si richiede istruzione media. Presentarsi Monfalcone, via Ceriani 15, lunedì 16 nelle ore pomeridiane. 392 P

RAPPRESENTANTI per Trieste, Udine, Gorizia, cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla ditta Ritossa, via Geppa 6, Trieste, telef. 38586. 24500 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. FIAT 1500 61, 1100 58-57, 600 58-56, 500 C, Giulietta TI 61 e 56. Via Nordio 9. 23161 Q

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 lusso iniezione, lusso carburatore, normale pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta TI, Fiat 1300, 1100 TV spider, Innocenti spider, 600 60, 500 C, Peugeot 404-403, 600 camioncino revisionato, 1100 55. Rateazioni. 23168 Q

BELVEDERE, 1100 E, 600 58-59, 750 Vignale, 500 D seminuove unico proprietario vendonsi. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 23162 Q

DAUPHINE 4 marce ottimo stato. Visibile Elettrauto Planine, Fabio Severo 22. 23162 Q

GILERA nuovo scooter 50, senza targa, senza patente, pratico, economico. Motoforniture Moschion Frisori, Valdirivo 36. 22154 Q

GIULIETTA '59, motore nuovo, perfetta vendesi o permutasi con 1100. Telefonare Monfalcone 73037. 516 Q

OCCASIONE. Privato vende a privato 1100 '54, ottimo stato, escluso mediatori. Via Massimo D'Azeglio 22, telef. 96585. 23243 Q

VESPA '50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 61996 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Rateazioni specialissime per i sei nuovi modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter e motofurgoni usati. 101 Q

VOLKSWAGEN 1500 appena immatricolata vendesi. Inintermediari, telef. 221584. 23142 Q

1200 gran luce '60, unico proprietario, 530.000 trattabili. Telefonare Monfalcone 73037. 515 Q

600 usata acquista privato. Tel. 62534, 14-16 e dopo 19. 62921 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. AFFITTASI PRONTINGRESSO LOCALE AFFARI MQ. 80, SERVIZI, ACQUA, LUCE, FORZA, TELEFONO, PARZIALMENTE ARREDATO OPPURE VUOTO, VIA POLA 72. VENDONSI PRONTINGRESSO LOCALI AFFARI mq. 35, 77, 81, 96, VIA BAIAMONTI 56. VIA NAVALI mq. 22, 60. VIADONATELLO angolo STRADA di Guardiella mq. 54. VIA S. ANASTASIO mq. 25. VENDONSI CONSEGNA FINE APRILE LOCALI AFFARI COMPLESSO CONDOMINIALE VIA ALVIANO - BROLETTO ancora disponibili mq. 35, 40, 55, 100. VENDONSI LOCALI AFFARI consegna estate via Cologna 57, disponibili mq. 600 divisibili, via Navali 35: box auto prontingresso per 1-2 macchine. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 162 R

A PERSONA con piccolo capitale offro ottima occasione guadagno modesto garantitissimo. Scrivere Cassetta 23160 R, UPI.

A. PRESTITI ad impiegati in TRE GIORNI. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina, 24566, Mazzini 19. 23119 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» p. Tommaseo 2. 22979 R

FOTOGRAFO assumerebbe gestione studio fotografico o negozio fotoarticoli anche provincia. Dettagliare cassetta 62920 R, UPI.

SALONE parrucchiera avviato, 8 caschi, paraggi Giulia. cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 23152 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1490. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, singole disponibilità 2 stanze, cucine o soggiorni, 1-2 poggioli, ripostigli, ascensore, centraltermica, rifiniture accurate, zona signorile, consegna estate. SAN MARCO - ALVIANO iniziate prenotazioni imminente inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale, appartamenti 2-4 stanze, poggioli soleggiatissimi, rivestimenti colorati, ripostigli, vista mare, ogni comfort, consegna estate 1965; FACCIATA VIA D'ALVIANO, piano I, ampia cucina, 3 stanze, stanzetta; VIA BROLETTO, piano I - VI, ampia cucina, stanza, stanzetta; 2 stanze, ampia cucina; 2 stanze, stanzetta, cucina. VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI COMPLETATI 15-17, tel. 730336. STRADA FRIULI 124, inizio costruzione 5 palazzine panoramicissime, zona residenziale, verde, tranquilla, linee autobus, appartamenti 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ogni comfort, rifiniture moderne, box auto, cantine, A MUTUI ALDISIO APPROVATI CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. VICOLO CASTAGNETO 99 imminente inizio palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, cucine, 2 poggioli, ripostigli, ascensore, centraltermica, rivestimenti colorati, rifiniture moderne. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, II LOTTO consegna autunno, disponibilità da 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli a mare soleggiati, vista golfo, rivestimenti colorati, telefono introdotto, ascensori, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autofilotranviarie,viarie, rifiniture moderne, ottimo investimento capitale. I LOTTO, imminente consegna singole disponibilità 2 stanze, soggiorno, vista golfo, ogni comfort, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO. VISITE SUL POSTO ININTERROTTAMENTE 10-17 compresi appartamenti completati. VIALE D'ANNUNZIO, moderno studio professionale parzialmente arredato, mq. 130, piano I, ogni comfort. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso, consegna estate, ultimo appartamento disponibile: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, ampia terrazza mare, magnifica vista golfo, box cantina, box auto. VIA SALVORE 8, piano V, cucinino, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, box cantina, appartamento già affittato, vendesi ottimo impiego capitale. 162 S

A.B. APPARTAMENTO (prontingresso) stanza soggiorno, atrio, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, soleggiatissimo. Escluse informazioni telefoniche. A.G.E.P. passo Goldoni 2. 8681 S

A.X. INIZIATA COSTRUZIONE appartamenti 2 stanze, cucina, 2 stanze soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento ACCETTANSI PIANO ALDISIO. Visione progetti IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8682 S

A.X. PRONTINGRESSO, FABIO SEVERO; 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, soleggiatissimo, ascensore, autoriscaldamento, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 8683 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento, stabile nuova costruzione zona via Baiamonti, vendonsi. Amministrazione Sterni, Carducci 25, telef. 61242. 23164 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze pt., vendonsi paraggi San Giacomo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8694 S

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, accessori moderni, vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8695 S

APPARTAMENTI STADIO 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta ascensore, facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8691 S

APPARTAMENTI zona DELL'ISTRIA, 1 stanza, soggiorno, cucinino o 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, rifiniture accurate anche ALDISIANI, VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8677 S

APPARTAMENTI in palazzina vista panoramica SAN LUIGI 2, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino o cucina, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, garage. PRENOTAZIONE, VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8676 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio. Paraggi Perugino, V p., vendiamo vuoto. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8692 S

APPARTAMENTO centro, 5 stanze, cucina, bagno, libero, vendiamo. Amministrazione Failla corso Italia 29. 8693 S

APPARTAMENTO prima entrata stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, gabinetto separato, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi; telef. 68888. 23157 S

APPARTAMENTO centralissimo 8 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi; telefonare 24200. 23157 S

APPARTAMENTO prossima entrata 1, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore vendesi; telef. 68888. 23157 S

BELLISSIMO zona Severo, due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, affittato vendesi per investimento. Informaz. 95982. 23153 S

CASA 10 appartamenti vendesi impiego capitali. Amministrazione Failla, corso Italia 29. (Escluse telefonate). 8696 S

CENTRALISSIMO, palazzo signorile, I piano, mq. 450, adatto uffici, vendesi. Informaz. 95982. 23153 S

CENTRALISSIMO IV piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 23153 S

CONIUGI anziani acquistano contanti quartierino direttamente proprietario. Offerte Cassetta 23155 S, UPI.

COSTRUENDI edifici 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, accettansi aldisiani. Informazioni: Brunetti-Romanelli piazza Borsa 4. 23167 S

FABIO SEVERO prenotiamo per prossimo inizio lavori II lotto, esecutrice impresa ZELCO - LUCATELLI. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. Adriater, Battisti 4. 133/1 S

MARINA 3 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, terrazza, vista mare, vendesi libero. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8684 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 23153 S

LOCALI centrali occupati vendonsi per investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 8690 S

OCCUPATO zona Severo I piano 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 23152 S

ROMAGNA, prenotiamo appartamenti signorili in palazzine, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, giardino, finiture extra lusso, esposizione soleggiata con ampia vista. LIBERA VISIONE PROGETTI, Adriater, Battisti 4. 133/3 S

SAN DANIELE - TIGOR, prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI LIBERA VISIONE PROGETTI, Adriater, Battisti 4. 133/5 S

SANSOVINO, prossimo inizio costruzione edificio condominio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata. PRENOTAZIONI. LIBERA VISIONE PROGETTI, Adriater, Battisti 4. 133/4 S

SOLEGGIATO bellissimo zona piazza Garibaldi, salone, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 23152 S

TERRENI costruzione città vendonsi. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29, (escluse telefonate). 8698 S

TERRENI costruzione città vendonsi. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8697 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 23152 S

VIALE MIRAMARE - ROIANO imminente inizio lavori complesso edilizio di 8 edifici in condominio, esecutrice primaria impresa costruzioni. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. LIBERA VISIONE PROGETTI Adriater, Battisti 4. 133/2 S

VILLA DUINO vasto soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, cucina, spiaggia propria, terreno, vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 8689 S

VILLA padronale Opicina, 9 vani, servizi, riscaldamento, magnifico parco, garage, vendesi. Informazioni 95982. 23153 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTO Opicina in villa, 3 stanze, cucina, accessori, mobiliato affittasi 15 giugno-30 settembre. Informazioni 95982. 23152 T

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro Parigi
14.45 D	Venezia - Milano
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Ba
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) M.L., Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55 DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria Fiume
19.35 D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale